



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013
REG. (CE) N. 1698/2005

Asse 4 “Attuazione dell’approccio LEADER”

**Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei
Piani di Sviluppo Locale (PSL)**

ALLEGATO B - Piano di Sviluppo Locale

Piano di Sviluppo Locale M.A.S.S.A.I.U.

del GAL ALTA MARMILLA E MARMILLA detto GAL MARMILLA

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentante del GAL

Baradili 02 luglio 2010



DATI IDENTIFICATIVI DEL GAL

Nome del GAL	GAL ALTA MARMILLA E MARMILLA Detto GAL MARMILLA
Ambiti Territoriali Ottimali di riferimento	ATO MARMILLA ATO ALTA MARMILLA
Province	PROVINCIA DI ORISTANO E PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO
Forma giuridica del GAL	SOCIETA' CONSORTILE A r.l.
Legale rappresentante	RENZO IBBA
Codice Fiscale	BBIRNZ47R18F727L
Partita IVA	01129830954
Sede legale	BARADILI (OR)
Indirizzo postale	VIA BARESSA 2
Telefono	0783 959021
Cellulare	+39 335 7083141
FAX	0783 959142
Indirizzo e-mail	galmarmilla@pec.it
Persona/e di contatto: nome, e-mail, telefono, Fax	IBBA RENZO e-mail: ibbarendo@tiscali.it ; cell: +39 335 7083141; fax: 0783 959142

TITOLO DEL PSL

(max 2 righe)

M.A.S.S.A.I.U.
Marmilla per l'Ambiente, lo Sviluppo Sostenibile, l'Agroalimentare con un' Identità Unica

Istruzioni per la redazione del Piano di Sviluppo Locale

Per la redazione del PSL si dovrà rispettare l’indice di cui a pagina 4, le cui istruzioni sono contenute nelle pagine 5 e seguenti.

L’indice sintetico contenuto a pagina 4 dovrà essere aggiornato con la funzione (attivabile cliccando il tasto destro) “aggiorna campo” e poi “aggiorna solo numeri di pagina” in maniera tale da riportare esattamente il riferimento alle pagine del PSL.

L’indice, il numero e il titolo dei singoli capitoli e paragrafi non dovranno essere modificati.

Nella redazione dei paragrafi dovranno essere eliminate le indicazioni presenti sotto i titoli.

Si dovrà rispettare il numero di righe indicate per ciascun paragrafo e utilizzare il carattere Arial dimensione 10, interlinea esatta 14 pt., spazio tra le righe 6 prima e 6 dopo.

Una pagina corrisponde a 50 righe. Il numero massimo di righe indicato è comprensivo del titolo.

Il mancato rispetto della lunghezza massima indicata comporterà la non considerazione, in sede di commissione istruttoria, del testo eccedente.

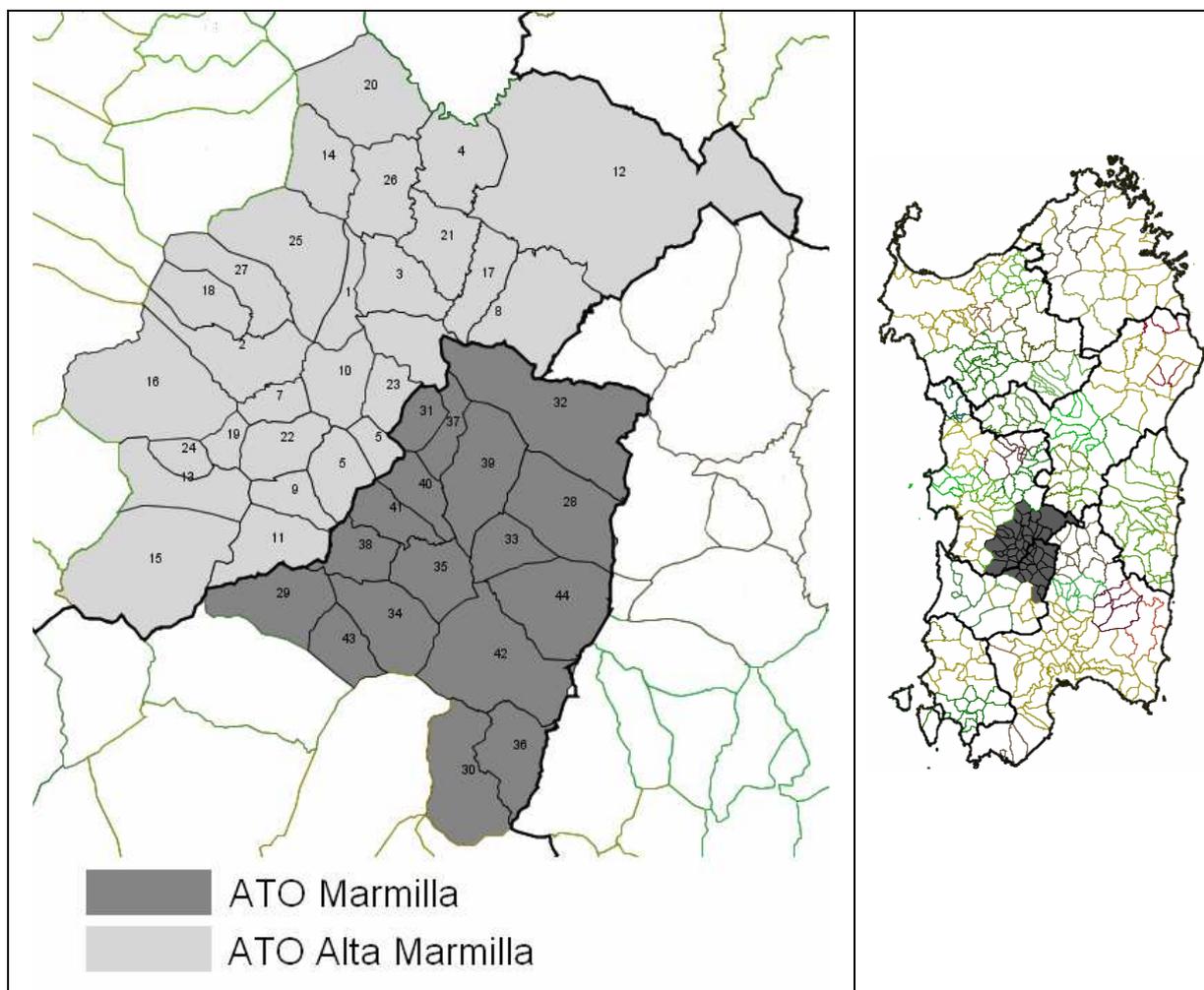
Indice del Piano di Sviluppo Locale

1. Area geografica e amministrativa di riferimento	5
1.1 Rappresentazione cartografica dell'area	5
1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa.....	6
2. Sintesi del PSL	9
3. Il Partenariato	10
3.1. Descrizione del processo partenariale.....	10
3.2 Informazione del partenariato.....	10
3.3 Descrizione del partenariato.....	13
4. Il Gruppo di Azione Locale	13
4.1 Forma giuridica del GAL.....	13
4.2 Oggetto sociale del GAL	14
4.3 Organi del GAL e loro composizione	14
4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431).....	15
5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni	17
5.1 I dati di base.....	17
5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale.....	30
5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo.....	45
5.4 Analisi SWOT.....	47
6. Il Piano di Sviluppo Locale	49
6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale	49
6.2 Misure e azioni.....	52
6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)	60
6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL	62
6.5 Carattere innovativo del PSL.....	64
6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale	66
6.7 Risultati attesi.....	68
7. Piano finanziario del PSL.....	71
8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto	72
9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione	78
10. Informazione e comunicazione.....	79

1. Area geografica e amministrativa di riferimento

1.1 Rappresentazione cartografica dell’area

Riportare la cartina del territorio di riferimento, reperibile all’Allegato D.



1. ALBAGIARA	12. LACONI	23. SINI	34. LUNAMATRONA
2. ALES	13. MASULLAS	24. SIRIS	35. PAULI ARBAREI
3. ASSOLO	14. MOGORELLA	25. USELLUS	36. SEGARIU
4. ASUNI	15. MOGORO	26. VILLA SAN- T'ANTONIO	37. SETZU
5. BARADILI	16. MORGONGIORI	27. VILLA VERDE	38. SIDDI
6. BARESSA	17. NURECI	28. BARUMINI	39. TUILI
7. CURCURIS	18. PAU	29. COLLINAS	40. TURRI
8. GENONI	19. POMPU	30. FURTEI	41. USSARAMANNA
9. GONNOSCODINA	20. RUINAS	31. GENURI	42. VILLAMAR
10. GONNOSNO	21. SENIS	32. GESTURI	43. VILLANOVAFORRU
11. GONNOSTRAMATZA	22. SIMALA	33. LAS PLASSAS	44. VILLANOVAFRANCA

1.2 Comuni, abitanti, superficie, densità abitativa

Allegare una tabella secondo il seguente schema, contenente i dati reperibili all’Allegato C (Dati statistici).

Comune	ATO	Provincia	Classificazione C1/ D1 / C2 /D2 / ex Leader + / conf. > 50%	Comuni C1/D1			Comuni C2/D2/Ex Leader + / conf >50%			Totale		
				Superficie (Kmq)	Popolazione 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità	Superficie (Kmq)	Popolazione res. 2006	Densità
Albagiara	Alta Marmilla	OR	D1	8,95	281	31,40				8,95	281	31,40
Ales	Alta Marmilla	OR	D1	21,65	1.571	72,56				21,65	1.571	72,56
Assolo	Alta Marmilla	OR	D1	16,32	469	28,74				16,32	469	28,74
Asuni	Alta Marmilla	OR	D1	21,20	401	18,92				21,20	401	18,92
Baradili	Alta Marmilla	OR	D1	5,61	98	17,47				5,61	98	17,47
Baressa	Alta Marmilla	OR	D1	12,55	760	60,56				12,55	760	60,56
Barumini	Marmilla	VS	D1	26,57	1.381	51,98				26,57	1.381	51,98
Collinas	Marmilla	VS	D1	20,79	930	44,73				20,79	930	44,73
Curcuris	Alta Marmilla	OR	D1	8,08	318	39,36				8,08	318	39,36
Furtei	Marmilla	VS	C1	26,12	1.663	63,67				26,12	1.663	63,67
Genoni	Alta Marmilla	OR	D1	43,89	946	21,55				43,89	946	21,55
Genuri	Marmilla	VS	D1	7,55	366	48,48				7,55	366	48,48
Gesturi	Marmilla	VS	D1	46,87	1.373	29,29				46,87	1.373	29,29
Gonnoscodina	Alta Marmilla	OR	D1	8,85	542	61,24				8,85	542	61,24
Gonnosnò	Alta Marmilla	OR	D1	15,45	835	54,05				15,45	835	54,05
Gonnostramatza	Alta Marmilla	OR	D1	17,53	945	53,91				17,53	945	53,91
Laconi	Alta Marmilla	OR	D1	124,87	2.170	17,38				124,87	2.170	17,38

Las Plassas	Marmilla	VS	D1	11,14	266	23,88				11,14	266	23,88
Lunamatrona	Marmilla	VS	C1	20,57	1.819	88,43				20,57	1.819	88,43
Masullas	Alta Marmilla	OR	D1	18,88	1.166	61,76				18,88	1.166	61,76
Mogorella	Alta Marmilla	OR	D1	17,18	462	26,89				17,18	462	26,89
Mogoro	Alta Marmilla	OR	C1	48,94	4.609	94,18				48,94	4.609	94,18
Morgongiori	Alta Marmilla	OR	D1	45,28	855	18,88				45,28	855	18,88
Nureci	Alta Marmilla	OR	D1	12,89	367	28,47				12,89	367	28,47
Pau	Alta Marmilla	OR	D1	14,08	326	23,15				14,08	326	23,15
Pauli Arbarei	Marmilla	VS	C1	15,12	685	45,30				15,12	685	45,30
Pompu	Alta Marmilla	OR	D2				5,08	291	57,28	5,08	291	57,28
Ruinassas	Alta Marmilla	OR	D1	30,38	768	25,28				30,38	768	25,28
Segariu	Marmilla	VS	C1	16,69	1.342	80,41				16,69	1.342	80,41
Senis	Alta Marmilla	OR	D1	16,05	523	32,59				16,05	523	32,59
Setzu	Marmilla	VS	D1	7,82	153	19,57				7,82	153	19,57
Siddi	Marmilla	VS	D1	11,02	754	68,42				11,02	754	68,42
Simala	Alta Marmilla	OR	D1	13,38	371	27,73				13,38	371	27,73
Sini	Alta Marmilla	OR	D1	8,73	564	64,60				8,73	564	64,60
Siris	Alta Marmilla	OR	D1	6,02	237	39,37				6,02	237	39,37
Tuili	Marmilla	VS	D1	24,50	1.138	46,45				24,50	1.138	46,45
Turri	Marmilla	VS	D1	9,64	477	49,48				9,64	477	49,48
Usellus	Alta Marmilla	OR	D1	35,10	884	25,19				35,10	884	25,19
Ussaramanna	Marmilla	VS	D1	9,75	590	60,51				9,75	590	60,51
Villa Sant’Antonio	Alta Marmilla	OR	D1	19,13	423	22,11				19,13	423	22,11
Villa Verde	Alta Marmilla	OR	D1	17,34	354	20,42				17,34	354	20,42

Bando per la selezione dei GAL e dei relativi PSL

Villamar	Marmilla	VS	C1	38,64	2.908	75,26				38,64	2.908	75,26
Villanovaforru	Marmilla	VS	D1	10,97	690	62,90				10,97	690	62,90
Villanovafranca	Marmilla	VS	D1	27,46	1.459	53,13				27,46	1.459	53,13
TOTALI				939,55	39.239	41,76	5,08	291	57,28	944,63	39530	41,85

2. Sintesi del PSL

Il territorio del GAL Marmilla è costituito da 44 Comuni contigui a cavallo tra le province di Oristano e del Medio Campidano. E' un territorio di area interna a prevalenti caratteristiche rurali, con un insediamento antropico a maglia larga, risorse ambientali di pregio, risorse culturali materiali (in prevalenza archeologiche di rilevanza internazionale) e immateriali, configurazione del paesaggio disegnato dalla pastorizia e dalle coltivazioni cerealicole. La popolazione complessiva attuale è di 40.000 abitanti, in declino con fenomeni di invecchiamento e migrazione della componente. L'occupazione presenta alti tassi di disoccupazione e insufficiente densità imprenditoriale. L'agricoltura rappresenta ancora un settore rilevante nell'economia del territorio. Le produzioni prevalenti sono cerealicole, olivicole, ovicaprine. Si evidenziano filiere agro alimentari a forte potenzialità di sviluppo, ma il loro livello di organizzazione è insufficiente. Prodotti di pregio sono nei settori dell'agro alimentare, dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale, del tessile, e della lavorazione del ferro e del legno. Le risorse culturali del territorio sono un vero punto di forza. Sono fruibili numerosi siti archeologici, musei, parchi naturali, antiche chiese, case tradizionali e case museo insieme ad un ricco patrimonio di cultura demo antropologica. Importanti in questo quadro, sono le manifestazioni tradizionali legate alla cultura popolare e i grandi eventi legati all'interscambio culturale. E' presente una diffusa rete di piccoli centri storici ben conservati. Il territorio presenta importanti elementi naturali di assoluto pregio, con due aree naturali protette. Si evidenzia la presenza di numerosi luoghi di attrattività turistica di carattere archeologico, tra cui il villaggio nuragico "Su Nuraxi" (Patrimonio UNESCO) a Barumini, di carattere ambientale - naturalistico tra cui la Giara di Gesturi e il Monte Arci, e altri attrattori di livello che denotano un'offerta turistica diffusa. La ricettività è principalmente strutturata su ospitalità diffusa di tipo B&B e agriturismo.

L'area è già stata negli ultimi anni destinataria del programma Leader II e del programma Leader +.

La strategia del PSL mira a perseguire l'obiettivo generale di **"Rafforzare l'identità dell'area del GAL ed aumentare la sua attrattività come luogo di residenza, produzione e turismo"**. La strategia è articolata in quattro obiettivi specifici **Valorizzazione del Paesaggio rurale, Accrescimento del tessuto imprenditoriale, Potenziamiento del settore turistico, Valorizzazione del capitale identitario** Il sistema delle azioni del PSL è strutturato in **Azioni di sistema**. **Le azioni di sistema** hanno la funzione di rendere effettiva l'integrazione trasversale degli interventi e dei Modelli di rete che si intendono attivare sul territorio. Sono previste due azioni di sistema a regia GAL: **Le forme di evoluzione del territorio, Marketing territoriale**. Si prevedono infine due iniziative di cooperazione, rispettivamente transnazionale e interterritoriale. **Archilandia** costituisce la continuazione del progetto di cooperazione transnazionale realizzato dal GAL Interprovinciale delle Marmille legato alla valorizzazione dell'identità legata all'architettura tradizionale. Il progetto di cooperazione interterritoriale **"Rete dei Centri di Documentazione Territoriale"** mira a ricostruire e mettere a sistema il complesso di documentazione museale e archivistica presente nel territorio e a renderla fruibile alla popolazione locale e ai turisti. E' questa una iniziativa in linea con quanto previsto in altri PSL della Sardegna, che potrà avvalersi della contaminazione e dello scambio di esperienze con altri territori anche esterni all'Isola.

Il PSL presenta importanti elementi di innovazione, sia a livello europeo che a livello regionale. L'attenzione al **capitale identitario**, inquadrato nella cornice del Distretto Culturale Evoluto, è certamente il primo aspetto innovativo di questo PSL e viene proposto quale filo conduttore della intera strategia del PSL. Si possono citare altri quattro elementi di innovazione rilevanti: a) la partecipazione e lo sviluppo di forme di cooperazione tra soggetti pubblici e privati; b) la definizione di azioni di sistema, come cornice operativa per la messa in atto della strategia del PSL; c) la costituzione di uno specifico gruppo di esperti, da supporto al GAL per la valutazione delle proposte pervenute dai beneficiari per l'attuazione delle azioni del PSL; d) l'area storica "Marmilla", ora interprovinciale, si riunisce nel progetto di sviluppo.

Il budget è suddiviso tra le sei misure dell'Asse 3, con una prevalenza della Misura 3.1.1.

3. Il Partenariato

3.1. Descrizione del processo partenariale

La seconda fase di programmazione, che ha portato alla stesura del PSL e alla costituzione del GAL Marmilla è cominciata immediatamente dopo la conclusione della prima fase, intensificandosi dopo la pubblicazione del Bando da parte della Regione. Nel corso della prima fase (luglio 2008), si era avviato un processo di animazione finalizzato a promuovere il dibattito sullo sviluppo tra tutte le categorie di stakeholder del territorio e in particolare: imprenditori agricoli, operatori turistici, artigiani, associazioni culturali, proloco, rappresentanti delle associazioni di categoria, rappresentanti delle istituzioni locali. In quella fase era stato richiesto ai singoli partecipanti di esprimere le loro aspettative attraverso la predisposizione di manifestazioni di interesse a partecipare attivamente agli obiettivi dell'Asse III del PSR. Grazie ad una cospicua partecipazione, riassumibile dal numero di sottoscrizioni al processo partenariale e dal numero di manifestazioni di interesse raccolte nel mese di luglio, era stato quindi possibile stilare la strategia del PSL, presentata alla conclusione della prima fase. Tra i prodotti di questo primo momento di partecipazione vi è stato quello di avere costituito un consistente gruppo di soggetti interessati al processo di programmazione, che hanno seguito con impegno anche la seconda fase. Questo patrimonio di relazioni ha fatto sì che l'impegno di animazione del territorio, nella seconda fase, potesse essere profondo e incisivo, capace quindi di approfondire e articolare gli elementi generali indicati nella strategia. L'aver mantenuto la strategia pressoché inalterata nella seconda fase è appunto un segno di questa continuità e dell'aver potuto raccogliere i frutti di una intensa attività di animazione, svolta nella prima fase della programmazione.

A tutti i partecipanti al processo di programmazione, in questa seconda fase, è stato richiesto di dare un contributo volontario e gratuito su obiettivi e azioni da promuovere con il PSL, partecipando agli incontri tecnici, esprimendo manifestazioni di interesse, dando il proprio contributo in termini di idee ai tavoli di lavoro. A tutti è stato chiaro il valore del contributo di idee, non associabile in alcun modo ad un ritorno diretto in termini di finanziabilità delle singole iniziative proposte.

L'animazione e la promozione del dibattito nella seconda fase ha quindi posto le basi sul buon lavoro fatto in precedenza: si sono quindi potuti mettere a frutto gli indirizzi e le reti di contatti informali già costituiti per agevolare il trasferimento delle informazioni. L'elevata partecipazione di istituzioni e cittadini agli incontri di lavoro effettuati sono a dimostrazione dell'efficacia di questa strategia di coinvolgimento.

Il dibattito di approfondimento della strategia e di elaborazione del PSL si è comunque intensificato a seguito della pubblicazione del bando alla fine del mese di dicembre dell'anno 2008. Si è proceduto alla convocazione di assemblee pubbliche e alla organizzazione di gruppi di lavoro tematici, talvolta organizzati con il contributo di professionisti dei vari settori, aperti ovviamente a tutti gli interessati. Il processo partenariale si è articolato in due sezioni: una di natura tecnica e programmatica, finalizzata alla stesura partecipata del PSL; una di natura tecnica e organizzativa, finalizzata alla costituzione del GAL Marmilla e alla definizione delle modalità di funzionamento del GAL.

Animazione tecnica e programmatica

A dicembre 2008, prima ancora della pubblicazione del Bando regionale riguardante la seconda fase del Leader, sono state riconvocate le assemblee pubbliche, finalizzate a fare il punto sulle attività svolte fino ad allora e definire il percorso di programmazione. In quel mese si sono svolte 6 assemblee pubbliche. Il gruppo tecnico del soggetto capofila, supportato dai tecnici dell'Agenzia Regionale LAORE, ha presentato gli elementi chiave della strategia di luglio, ha ripresentato obiettivi e azioni previste dall'Asse III del PSR Sardegna e ha indicato i temi e i momenti chiave della nuova fase di programmazione. Si sono svolti 5 interventi non certificati nei comuni di Lunamatrona, Barumini, Laconi, Ales, Baradili finalizzati a condividere con la parte pubblica e privata dell'assemblea la metodologia individuata. In quella sede di dibattito si è deciso di rinnovare la richiesta di manifestazioni di interesse da parte di soggetti privati e pubblici, fissando come data limite per la presentazione delle stesse il 15 gennaio 2009, scadenza pubblicizzata tramite avviso pubblico presso il quotidiano l'Unione

Sarda. Il gruppo tecnico di lavoro del soggetto capofila ha rinnovato il format delle manifestazioni di interesse, predisponendo due tipi di schede da rivolgere agli operatori privati e alle istituzioni pubbliche.

Alla data del 15 gennaio 2009 sono state raccolte 241 manifestazioni di interesse private e 66 manifestazioni di interesse pubbliche, le quali si sono andate ad aggiungere alle 98 manifestazioni di interesse raccolte nel mese di luglio 2008.

Successivamente alla presentazione delle manifestazioni di interesse, il gruppo tecnico del soggetto capofila ha riclassificato le schede in relazione ai temi di progettazione e al comune di riferimento. A seguito di questa fase di analisi si è proceduto alla condivisione dei risultati attraverso l'organizzazione di n. 3 assemblee pubbliche. Queste assemblee si sono svolte presso il comune di Baradili e sono state certificate. Di comune accordo con i partecipanti, si è deciso di organizzare una serie di tavoli tematici legati alle tre macroaree oltre al tema delle energie rinnovabili. Gli incontri, che hanno avuto elevata partecipazione come attestato dalla certificazione dell'Agenzia Regionale LAORE, hanno riguardato la "creazione di microimprese per filiere produttive non agricole", "le filiere produttive agricole", "le energie rinnovabili", n. 2 incontri sul "turismo", n. 2 incontri sul "capitale identitario e architettura tradizionale". A questi ultimi due incontri hanno preso parte attivamente anche l'Università Jonkoping della Svezia e l'Università IUAV di Venezia, con la funzione di supporto tecnico per la migliore definizione delle azioni legate al capitale identitario e all'architettura.

A seguito di questa fase di lavoro per macroaree di programmazione, il gruppo di lavoro del soggetto capofila è stato in grado di elaborare una bozza di PSL, che è stata condivisa con il partenariato. Il primo incontro di condivisione è avvenuto in data 26/01/2009, pubblicizzato tramite avviso pubblico presso il quotidiano l'Unione Sarda.

A seguito delle osservazioni pervenute dall'ultima assemblea, il gruppo di lavoro del soggetto capofila, supportato dall'Agenzia Regionale LAORE, è arrivato alla stesura definitiva del PSL. Il documento finale di programmazione è stato approvato durante le seguenti assemblee pubbliche: 3.07.2009 e 13.07.2009.

Animazione tecnica e organizzativa

L'iter che ha portato alla costituzione del GAL Marmilla ha seguito in parallelo il processo partenariale che ha portato alla definizione del PSL. Il primo incontro formale si è avuto il 20.01.09, pubblicizzato tramite avviso pubblico presso il quotidiano l'Unione Sarda, nell'ambito del quale è stata avviata la discussione sulla forma giuridica del GAL. Successivamente si sono svolti n. 13 incontri durante i quali si sono andati, tra l'altro, definendo via via i punti cardine dell'organizzazione: quote sociali, diritto e modalità di voto, statuto, atto costitutivo, elezione Cda, cariche, etc. Lo Statuto è stato approvato dall'Assemblea nella riunione del 30.06.09. Le cariche sono state elette nell'ambito dell'Assemblea del 06.07.09.

3.2 Informazione del partenariato

Il processo partenariale che ha portato alla redazione del PSL e alla costituzione del GAL Marmilla, avviato in giugno per la prima fase di programmazione, è ripreso nel mese di dicembre prima ancora della pubblicazione del Bando da parte dell'*Assessorato Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale*.

La costituzione del partenariato pubblico/privato del GAL Marmilla è avvenuta a seguito di un'ampia e capillare azione divulgativa del Bando, della Strategia di PSL e dei contenuti dell'asse 3 e 4 del PSR. Al fine di meglio dettagliare la strategia e fare del PSL un vero e proprio progetto di sviluppo partecipato, il soggetto capofila ha promosso la raccolta di manifestazioni di interesse a presentare progetti per lo sviluppo rurale dell'area da parte di operatori privati, cittadini e istituzioni pubbliche. L'iniziativa è stata svolta in una prima fase nel mese di luglio 2008 e ha proseguito nel periodo dicembre 2008–febbraio 2009. La raccolta di manifestazioni di interesse è stata l'occasione per entrare nel dettaglio dei temi dello sviluppo, avvenuta nel corso degli incontri tecnici finalizzati alla stesura del PSL. Complessivamente sono stati organizzati 20 incontri di partenariato, a cui si aggiungono l'assemblea costitutiva della Società e quella di approvazione del PSL, rispettivamente del 9 e 13 luglio. In occasione degli incontri tematici e informativi. Gli incontri hanno avuto due principali finalità: arrivare alla costitu-

zione del GAL e dettagliare i contenuti del PSL. Gli incontri, programmati e promossi dal soggetto capofila con il supporto dell'Agenzia Laore Sardegna, si sono svolti secondo il seguente calendario:

N.	Data	Luogo	Tipologia
1	20/01/2009	Baradili – Sala Consigliare Comune	Ass. Partenariato
2	26/01/2009	Baradili – Sala Consigliare Comune	Ass. Partenariato
3	05/02/2009	Baradili – Sala Consigliare Comune	Ass. Partenariato
4	09/2/2009	Baradili – Sala Consigliare Comune	Ass. Partenariato
5	10/02/2009	Baradili – Sala Consigliare Comune	Ass. Partenariato
6	19/02/2009	Baradili – Sala Consigliare Comune	Ass. Partenariato
7	26/02/2009 ore 10,00	Baradili – Sala Consigliare Comune	Ass. Partenariato
8	26/02/2009 ore 16,00	Baradili – Sala Consigliare Comune	Ass. Partenariato
9	25/03/2009	Baradili – Sala Consigliare Comune	Ass. Partenariato
10	27/03/2009	Baradili – Sala Consigliare Comune	Ass. Partenariato
11	05/05/2009	Lunamatrona – Sala Consigliare Comune	Ass. Partenariato
12	18/05/2009	Masullas – Centro Sociale	Ass. Partenariato
13	26/05/2009	Masullas – Centro Sociale	Ass. Partenariato
14	04/06/2009	Baradili – Sala Consigliare Comune	Ass. Partenariato
15	05/06/2009	Ales – Sala Consigliare Unione dei comuni	Ass. Partenariato
16	25/06/2009	Ales – Sala Consigliare Unione dei comuni	Ass. Partenariato
17	30/06/2009	Ales – Sala Consigliare Unione dei comuni	Ass. Partenariato
18	6/07/2009	Ales – Sala Consigliare Unione dei comuni	Ass. Partenariato
19	7/07/2009	Ales – Sala Consigliare Unione dei comuni	Ass. Partenariato
20	8/07/2009	Ales – Sala Consigliare Unione dei comuni	Ass. Partenariato
21	9/07/2009	Ales – Sala Consigliare Unione dei comuni	Atto costitutivo
22	13/07/2009	Ales – Sala Consigliare Unione dei comuni	Assemblea dei soci

La diffusione delle informazioni è avvenuta tramite una capillare campagna di comunicazione, svolta dal capofila e dall'Agenzia Regionale LAORE. Diversi sono stati gli strumenti e i mezzi utilizzati per informare tutti i soggetti facenti parte del partenariato per invitarli a partecipare alle varie iniziative di animazione che sono state poste in atto. Gli strumenti e i mezzi impiegati per l'informazione, principalmente sono stati: a) e-mail e Fax del capofila contenente il programma con l'ordine del giorno dei vari incontri di partenariato, per un totale di circa n. 7000 e-mail e n. 2000 fax inviati; b) sms da parte di LAORE in cui si dava informazione sul luogo, data, ora e Ogd della riunione a circa n.270-280 ad incontro, tra soggetti tra pubblici e privati; affissione di locandine nei principali luoghi pubblici dei 44 comuni dell'area; richiesta di animazione ai sindaci del territorio interessato al partenariato, note stampa rivolte ai principali quotidiani regionali ed emittenti radiofoniche; attività di informazione presso le sedi del GAL capofila e uffici territoriali di LAORE. L'efficacia di questa modalità di organizzazione del processo partenariale, che senza dubbio ha raccolto i frutti della fitta trama di relazioni che nel corso del programma Leader + il GAL delle Marmille ha intessuto sul territorio, è dimostrata dall'alta partecipazione di soggetti agli incontri, nonché dall'elevato numero di manifestazioni di interesse che sono pervenute al soggetto capofila. Agli incontri hanno partecipato complessivamente 449 soggetti; le manifestazioni di interesse presentate sono state 255 delle quali 192 sono state presentate da soggetti privati e 63 da soggetti pubblici. Sono stati realizzati n. 7 tavoli tematici di lavoro, sui vari settori di intervento - agricoltura, energie rinnovabili, turismo, ricettivo, architettura, capitale identitario, etc. – preceduti da n. 6 incontri informativi organizzati da LAORE, in accordo con il capofila, sui contenuti del PSR con attenzione all'integrazione tra l'Asse 1 e gli Assi 3 e 4.

3.3 Descrizione del partenariato

La composizione del partenariato rispetta il tessuto socio-economico dell'area di riferimento. In particolare dalla tabella che segue si rileva una partecipazione consistente di soggetti appartenenti al settore dei servizi, dell'agricoltura e dell'artigianato. Nel processo partenariale rivelante è stata la partecipazione di donne e giovani, dato che si è altresì confermato nella composizione assembleare.

Punto a)	N.
soggetti che entrano a far parte dell'assemblea del GAL (numero)	183
soggetti partecipanti alle riunioni di consultazione (numero)	449
soggetti aderenti / soggetti partecipanti (%)	40,75

Punti b) e d)	N.
soci privati nell'assemblea del GAL (numero)	135
di cui: del settore Agricolo (numero)	30
del settore Artigianato (numero)	30
del settore Commercio (numero)	12
del settore Servizi vari (numero)	63
altro: società civile (numero)	-
totale soci dell'assemblea del GAL (numero)	183
soci privati / soci totali (%)	73,77

Punto c)	N.
soci dell'assemblea del GAL residenti/operanti nell'area GAL (numero)	169
totale soci dell'assemblea del GAL (numero)	183
soci locali / soci totali (%)	92,34

4. Il Gruppo di Azione Locale

4.1 Forma giuridica del GAL

La forma giuridica adottata è stata la "Società Consortile A r.l.". Tale scelta è stata effettuata sulla base della precedente esperienza nel Programma Leader+. Altra considerazione, è riferita al duplice aspetto riconducibile sia alla natura mutualistica che capitalistica. Effettivamente la Società Consortile è assimilabile alla categoria dei Consorzi volta a svolgere e a perseguire i fini tipici consortili. Inoltre per quanto concerne la responsabilità dei soci, la stessa è limitata alle sole obbligazioni sociali, mentre la responsabilità solidale dei singoli consorziati si fonda sul cosiddetto "Fondo Consortile" per le obbligazioni assunte dagli organi del Consorzio. Sulla base delle motivazioni su esposte e sull'esperienze precedenti, in sede assembleare sono state illustrate le diverse forme giuridiche, e nello specifico la Società Consortile A r.l. L'assemblea all'unanimità ha deliberato per la tale forma giuridica.

4.2 Oggetto sociale del GAL

I contenuti fondamentali dell'atto costitutivo vertono sulle linee e le decisioni della Commissione Europea sull'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna per il periodo 2007/2013. Gli altri articoli sono caratterizzati in coerenza con le finalità consortili istituzionali e quale configurazione giuridica del GAL costituito per l'attuazione di strategie di sviluppo locale. Le partecipazioni dei singoli soci al fine di perseguire le finalità di quanto richiesto dal Bando dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale della Regione Autonoma della Sardegna, non sono rappresentate in misura proporzionale ai rispettivi conferimenti, ma in parti uguali tra tutti i soci in ragione di (es: un 1/300 per ciascun socio). Nello Statuto è posto l'accento sulla finalità effettiva della Società in ragione del rafforzamento e la valorizzazione del coinvolgimento degli attori del territorio e la partecipazione dei privati, garantendo la loro adeguata presenza nella costituzione del partenariato e nella composizione degli organi decisionali. L'oggetto sociale ha come scopo prioritario la valorizzazione delle aree di competenza, attraverso la promozione, valorizzazione ed il sostegno dei fattori di sviluppo economico, sociali ed occupazionali. Le sue finalità sono ispirate a principi di democrazia e di pari opportunità tra uomini e donne, soprattutto giovani. Sono altresì evidenziati gli ambiti operativi su cui verte il PSL. Il Consiglio di Amministrazione è composto da sette membri, di cui cinque quale espressione della componente privata e due da soggetti che siano espressione della componente pubblica. Le sue finalità sono ispirate a principi di democrazia e di pari opportunità tra uomini e donne, soprattutto giovani. E' costituito, quale organo consultivo della società, il Partenariato di Progetto. Esso è formato dai soci pubblici e privati, già facenti parte del partenariato ammesso alla seconda fase del Bando per la selezione dei GAL e dei Piani di Sviluppo Locale, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2007/2013.

4.3 Organi del GAL e loro composizione

Gli organi del GAL previsti nello statuto approvato il giorno 9 luglio 2009 dinanzi al notaio in sede di costituzione Della nuova società sono i seguenti:

ASSEMBLEA DEI SOCI - L'Assemblea rappresenta l'universalità dei Soci consorziati e le sue deliberazioni obbligano tutti i Soci. Il diritto di voto viene attribuito in base al principio di "una testa un voto" e le maggioranze vengono calcolate sulla base dei soci presenti. L'Assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di Amministrazione. Sono prerogative dell'Assemblea: la nomina del Direttore Generale; l'assunzione, il licenziamento, la promozione del personale tecnico e amministrativo; l'approvazione dei progetti esecutivi, gli impegni di spesa e l'erogazione delle risorse anche a terzi per gli interventi materiali ed immateriali in attuazione del PSL esecutivo o degli altri interventi o attività deliberate.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - Il Consiglio di Amministrazione è investito dai più ampi poteri per la gestione Ordinaria e Straordinaria della società consortile senza eccezioni di sorta ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi quelli che le norme di legge e lo statuto riservano alla competenza dell'Assemblea.

Ai fini della validità delle deliberazioni del Consiglio si richiede la presenza effettiva della maggioranza dei suoi membri in carica. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

In base ai risultati delle elezioni dei componenti del consiglio di amministrazione risultano attualmente in carica i seguenti rappresentanti: Sig. Ibba Renzo, Sig.ra Fenu Sabrina, Sig.ra Ardu Maria Antonietta, Sig.ra Porcu Marianna, Sig. Mura Vanduccio, Sig. Steri Mauro Sig. Casu Pier Paolo.

PRESIDENTE - Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale della società consortile di fronte ai terzi ed in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di revocazione e cassazione, di nominare all'uopo avvocati e procuratori alle liti. Inoltre esercita tutti i poteri delegatigli dal Consiglio. Il presidente del Consiglio è il Sig. Ibba Renzo.

COLLEGIO SINDACALE - Il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi e due supplenti che sono rieleggibili e durano in carica per il periodo stabilito dalla legge, con le competenze ed i poteri di cui alle disposi-

zioni in tema di società per azioni. Attualmente il collegio sindacale della società consortile Marmilla-Alta Marmilla è composto dalle seguenti persone: Presidente Sig.ra Scardaccio Silvia, Sig.ra Vacca Maria Carmine, Sig. Cera Enrico. Sono supplenti il Sig. Secci Sergio e il Sig. Demontis Aldo.

Per tutti i dati relativi alla composizione, in termini numerici, assoluti e percentuali, degli organi decisionali e alla rappresentatività femminile e dei giovani al di sotto dei 40 anni in seno all'organo decisionale esecutivo, si rimanda alla tabella sottostante.

	Organo assembleare	Organo decisionale esecutivo
Totale soci	183	7
- di cui: privati (n.)	135	5
% privati/totale	73,77	71,43
N. donne	35	3
- di cui: di parte pubblica (n.)	6	1
- di cui: di parte privata (n.)	29	2
% donne / totale soci	19,12	42,85
N. giovani < 40 anni	61	3
- di cui: di parte pubblica (n.)	4	--
- di cui: di parte privata (n.)	57	3
% giovani / totale soci	33,33	42,85

4.4 Struttura organizzativa e gestionale (misura 431)

Così come previsto dallo statuto del Gal il potere decisionale è distribuito tra Assemblea dei soci, Consiglio di Amministrazione e Presidente che è il rappresentante legale della società. La struttura organizzativa e gestionale del GAL prevede per la direzione e il coordinamento operativo di tutte le attività finalizzate all'attuazione del PSL l'impiego di un **direttore tecnico**, in contratto libero professionale, con il seguente profilo professionale laurea conseguita in Italia o all'estero con ampia capacità di coordinamento e gestione delle risorse umane e con profonda conoscenza e documentata esperienza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie e in generale delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici, provata esperienza nella programmazione e nella gestione di interventi integrati ed interventi cofinanziati con fondi comunitari e comprovata esperienza nella progettazione e gestione di progetti di cooperazione, comprovata esperienza relativa al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale di Fondi Comunitari. Affiancano il direttore nella direzione e coordinamento operativo delle attività:

un **Responsabile amministrativo-finanziario**, con contratto libero professionale, che avrà il seguente profilo professionale: laurea conseguita in Italia o all'estero, con profonda conoscenza e documentata esperienza nella disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie e provata esperienza nell'ambito delle pro-

cedure connesse alla gestione di fondi pubblici; il responsabile amministrativo svolge inoltre di concerto con il Direttore le attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale; un **Segretario**, con contratto come lavoratore dipendente a tempo pieno, che avrà il seguente profilo professionale: diploma di scuola superiore o di laurea conseguiti in Italia o all'estero, adeguata esperienza lavorativa pubblico e/o privato, esperienza nel settore dell'animazione territoriale e delle procedure di monitoraggio fisico e finanziario.

Allo stesso tempo è prevista la costituzione di uno staff di supporto per la **gestione tecnica ed economica delle azioni del PSL** - predisposizione dei bandi, valutazione tecnico-economica dei progetti presentati da beneficiari terzi, interlocuzione con i beneficiari finali, attività di controllo – che con il coordinamento del direttore vede coinvolti con contratti di collaborazione a tempo parziale **quattro esperti di settore** con esperienza nella progettazione e gestione di interventi di sviluppo locale per le discipline di intervento individuate dal PSL:

Area Sistema produttivo Locale: libero professionista con Laurea in Scienze Agrarie o equipollente e iscrizione Albo professionale;

Area architettura tradizionale: Libero professionista con Laurea in Ingegneria/Architettura ed iscrizione Albo professionale;

Area cultura e patrimonio identitario: Libero professionista con Laurea in Lettere o equipollente.

Area Turismo e Comunicazione: Libero professionista con Laurea in Comunicazione e Marketing o equipollente

Accompagneranno la struttura tecnica suddetta, nell'attuazione del PSL, commissioni di esperti tecnici per assicurare una separazione netta tra l'attività:

di istruttoria tecnica dei bandi: **esperti di settore**,

di valutazione delle proposte: **commissioni tecniche esterne**,

di accompagnamento all'attuazione e alla rendicontazione: **esperti di settore**,

di collaudo finale delle proposte: **valutatori esterni**.

Per l'attività di animazione il GAL oltre ad avvalersi dell'assistenza dell'Agenzia LAORE recluterà per ciascuna misura apposite figure con contratto a progetto (consulenti junior, Rif. Tab. pag. 17).

Il GAL, avvalendosi dell'assistenza tecnica dell'Agenzia Regionale Laore (art. 19 del Bando) e delle commissioni tecniche esterne, recluterà il personale mediante selezione pubblica per soli titoli, ovvero per titoli e colloquio, ovvero per titoli, colloquio e prova scritta, previa pubblicazione di un bando nel quale sono specificati i requisiti per le diverse figure professionali. Il personale incaricato della gestione del GAL non potrà assumere altri incarichi riguardanti la progettazione o l'attuazione degli interventi compresi nel PSL. Tutti i titoli e le esperienze dovranno essere documentate dai candidati in fase di candidatura alla selezione pubblica.

Per il direttore tecnico, il responsabile amministrativo e finanziario e per gli esperti di settore viene previsto un rapporto libero professionale, mentre per il segretario viene previsto un rapporto di dipendenza a tempo pieno.

Per l'arredo degli uffici è previsto l'impiego prevalentemente delle attrezzature già in dotazione al G.A.L. Marmile. E' comunque prevista una quota di risorse finanziarie per l'eventuale rinnovo delle attrezzature informatiche. In questo caso il CdA del GAL avrà la facoltà di decidere l'approvazione di spese inerenti l'acquisizione di beni materiali sulla base del confronto tra tre preventivi comparabili. Nel caso di acquisizione di servizi di consulenza e assistenza specialistica, il GAL provvederà alla selezione di professionisti e/o società di consulenza attraverso procedura a bando di evidenza pubblica.

Sulla base della positiva esperienza maturata nella programmazione 2000-2006 e considerando gli interventi da realizzare previsti nel PSL si prevede la seguente ripartizione dei costi:

Misura 431	Voci	Descrizione	Budget
Spese di gestione 431.a	Personale del GAL (direttore tecnico, direttore amministrativo e segretario)	Per n. 2 contratti libero professionali relativi al Direttore Tecnico e al Direttore Amministrativo e n. 1 rapporto di lavoro a tempo pieno per il Segretario	€ 627.400,00
	Personale GAL	Per n. 4 contratti libero professionali relativi ai quattro esperti	€ 480.000,00
	Consulenze	La spesa si riferisce alle consulenze amministrative, alla prestazione di n.4 valutatori esterni di collaudo e alle commissioni esterne di valutazione.	€ 103.000,00
	Informazione e pubblicità per l'attuazione dei bandi	La spesa si riferisce alle spese per la pubblicità dei bandi relativamente all'attuazione del PSL	€ 57.550,00
	Dotazione strumentale	La spesa si riferisce al completamento della dotazione strumentale:, hardware, software, fotocopiatore, fax e arredi vari.	€ 20.000,00
	Spese generali	La spesa si riferisce: alle utenze (telefoniche, idriche, energia elettrica, riscaldamento, cancelleria, etc.); per le spese notarili, per rimborso spese ai componenti gli organi societari e del collegio sindacale.	€ 298.380,00
TOTALE 431.a			€ 1.586.330,00
Spese di acquisizione competenze e animazione 431.b	Animatori	la spesa si riferisce alla collaborazione di n. 8 figure di animatori junior	€ 130.000,00
	Informazione / comunicazione	La spesa si riferisce ad attività ed eventi di comunicazione	€ 200.000,00
TOTALE 431.b			€ 330.000,00
	TOTALE (≤ 12%)		€ 1.916.330,00

5. Analisi di contesto e dei relativi fabbisogni

5.1 I dati di base

Descrizione del territorio e situazione di partenza

Il territorio del GAL Marmilla è costituito da 44 Comuni contigui. E' un territorio di area interna a prevalenti caratteristiche rurali, con un insediamento antropico a maglia larga, risorse ambientali di pregio, risorse culturali materiali (in prevalenza archeologiche di rilevanza internazionale) e immateriali, configurazione del paesaggio disegnato dalla pastorizia e dalle coltivazioni cerealicole.

Aspetti demografici: la popolazione complessiva, nel 2006, è di 39.530 persone, con una contrazione rispetto al 2001 di 1.760 abitanti: i dati evidenziano fenomeni di riduzione progressiva della popolazione, invecchiamento e migrazione della componente giovane verso aree economicamente più attraenti. La conferma delle dinamiche migratorie si ha nel rapporto Ab/Kmq che passa dal 43,7 del 2001 al 41,8 del 2006. Conseguentemente si registrano un ab-

bassamento della qualità e del numero di servizi alla popolazione, una contrazione dei servizi scolastici dell'obbligo, e dei servizi sanitari, l'abbandono ed il sottoutilizzo delle abitazioni private. Saldamente connesso a questi fenomeni è l'indebolimento della forza lavoro presente sul territorio.

Sistema economico e occupazionale: gli aspetti occupazionali si configurano con alti tassi di disoccupazione e insufficiente densità imprenditoriale. La struttura occupazionale è impiegata per il 15% nel primario, per il 25% nel secondario, per il 60% nel terziario. L'industria è quasi totalmente assente, l'artigianato e il terziario vantano ancora numeri apprezzabili nel tessuto produttivo locale. I comparti dove si conta il maggior numero di imprese sono il commercio, le costruzioni e l'edilizia in genere, il manifatturiero, il ricettivo, la ristorazione e i trasporti.

Agricoltura: rappresenta ancora un settore rilevante nell'economia del territorio, con una S.A.U. complessiva di 52.683 ha coltivati ed oltre 26.800 ha di superficie boschiva e 7.718 aziende attive. Le produzioni prevalenti sono cerealicole, olivicole, ovicaprine. Si evidenziano filiere agroalimentari a forte potenzialità di sviluppo, ma il loro livello di organizzazione è insufficiente.

Manifatturiero e artigianato: conta complessivamente 2.040 unità locali di produzione di cui 566 di manifatturiere, 1.451 di servizi e 23 di trasformazione alimentare. Prodotti di pregio sono nei settori dell'agroalimentare, dell'artigianato artistico, tipico e tradizionale, del tessile, e della lavorazione del ferro e del legno. Tra i comparti rilevanti si registrano le attività dell'edilizia, la riparazione di veicoli, l'impiantistica.

Scolarizzazione: in base ai dati censuari del 2001 si attesta su livelli abbastanza modesti anche se si registra negli ultimi anni una inversione di tendenza soprattutto a carico della componente femminile.

Risorse culturali locali: le risorse culturali del territorio sono un vero punto di forza. Sono fruibili numerosi siti archeologici, musei, parchi naturali, antiche chiese, case tradizionali e case museo, biblioteche pubbliche e private insieme ad un ricco patrimonio di cultura demoantropologica. Importanti in questo quadro, sono le manifestazioni tradizionali legate alla cultura popolare e i grandi eventi legati all'interscambio culturale.

Ambiente: il territorio presenta importanti elementi di attrattività e di assoluto pregio, all'interno dell'area in oggetto vi sono le seguenti aree protette: Siti d'Importanza Comunitari (SIC) per un'estensione di circa 120 Kmq., Riserva naturale oasi faunistica della Giara di Gesturi –Superficie 121,65 Kmq; Parco del Monte Arci, 13,560 ettari.

Patrimonio edilizio e ambiente urbano: è presente una diffusa rete di piccoli centri storici ben conservati, essi costituiscono una risorsa sulla quale è possibile incentrare ulteriori strategie di sviluppo, attraverso l'attività di recupero e di restauro del patrimonio architettonico tradizionale. Tutto il territorio presenta una infrastruttura viaria primaria sufficiente, insufficiente risultano invece le tecnologie ICT e le infrastrutturazioni telematiche.

Superficie e Popolazione comuni interessati

Comune	Superficie (Kmq) (Fonte ISTAT 2001)	Superficie Agricola Utilizzata (ha) (Fonte ISTAT Cen- simento agricolo 2000)	Superficie Boscata (ha) (Fonte: Inventario Na- zionale Foreste)	Popolazione Totali (n) (Fonte ISTAT 2001)	Popolazione Totali (n) (Fonte ISTAT 2006)	Densità (Ab/kmq) (Popolazio- ne/Superficie (Kmq) (Fonte ISTAT 2001)	Densità (Ab/kmq) (Popolazio- ne/Superficie (Kmq) (Fonte ISTAT 2006)
Albagiara	8,95	940,3	120	289	281	32,3	31,4
Ales	21,65	1.093,3	510	1.628	1.571	75,2	72,6
Assolo	16,32	929,5	541	485	469	29,7	28,7
Asuni	21,2	638,2	1.045	425	401	20,0	18,9
Baradili	5,61	154,0	43	95	98	16,9	17,5
Baressa	12,55	1.380,1	138	849	760	67,6	60,6
Barumini	26,57	2.048,2	113	1.413	1.381	53,2	52,0
Collinas	20,79	1.152,0	217	1.014	930	48,8	44,7
Curcuris	8,08	368,6	68	317	318	39,2	39,4
Furtei	26,12	1.846,9	74	1.723	1.663	66,0	63,7
Genoni	43,89	2.438,2	1.634	1.006	946	22,9	21,6
Genuri	7,55	392,4	86	386	366	51,1	48,5
Gesturi	46,87	1.795,2	1.905	1.430	1.373	30,5	29,3
Gonnoscodina	8,85	529,4	26	562	542	63,5	61,2
Gonnosnò	15,45	976,6	286	900	835	58,3	54,0
Gonnostramatza	17,53	920,1	459	959	945	54,7	53,9
Laconi	124,87	4.324,1	6.372	2.302	2.170	18,4	17,4
Las Plassas	11,14	761,9	20	269	266	24,1	23,9
Lunamatrona	20,57	1.572,0	10	1.858	1.819	90,3	88,4
Masullas	18,88	777,6	643	1.196	1.166	63,3	61,8
Mogorella	17,18	1.114,3	467	513	462	29,9	26,9
Mogoro	48,94	3.564,3	664	4.779	4.609	97,7	94,2
Morgongiori	45,28	438,3	3.699	892	855	19,7	18,9
Nureci	12,89	840,8	483	393	367	30,5	28,5
Pau	14,08	401,9	699	353	326	25,1	23,2
Pauli Arbarei	15,12	1.044,9	16	720	685	47,6	45,3
Pompu	5,08	296,6	91	303	291	59,6	57,3
Ruinias	30,38	1.623,2	1.650	825	768	27,2	25,3
Segariu	16,69	974,3	117	1.358	1.342	81,4	80,4
Senis	16,05	1.170,1	329	576	523	35,9	32,6
Setzu	7,82	597,5	274	166	153	21,2	19,6
Siddi	11,02	888,4	318	799	754	72,5	68,4
Simala	13,38	684,4	258	399	371	29,8	27,7
Sini	8,73	548,3	254	597	564	68,4	64,6
Siris	6,02	271,3	189	249	237	41,4	39,4
Tuili	24,5	1.647,7	493	1.185	1.138	48,4	46,4
Turri	9,64	822,0	16	533	477	55,3	49,5

Usellus	35,1	2.000,3	991	933	884	26,6	25,2
Ussaramanna	9,75	699,1	41	611	590	62,7	60,5
Villa Sant'Antonio	19,13	1.403,6	499	454	423	23,7	22,1
Villa Verde	17,34	484,9	855	395	354	22,8	20,4
Villamar	38,64	2.542,7	16	2.960	2.908	76,6	75,3
Villanovaforru	10,97	1.007,2	122	700	690	63,8	62,9
Villanovafranca	27,46	2.578,7	36	1.491	1459	54,3	53,1
TOTALE	944,63	52.683	26.887	41.290	39.530	43,7	41,8

Descrizione e quantificazione delle principali produzioni agricole e forestali

L'agricoltura dell'area è connotata da coltivazioni estensive ed in asciutto, con i seminativi che coprono l'86% della superficie agricola utilizzata contro il 13% delle legnose agrarie (ISTAT 2000). Le produzioni prevalenti sono i cereali (51%; 15.694 ha): frumento (84% della superficie a cereali) e foraggiere (47%; 14.501 ha). Tra le coltivazioni arboree spicca l'olivo (55%; 2.692 ha), seguito da vite (31%, 1.485 ha) e alberi da frutto (fico e mandorlo) (14%; 688 ha). Per quanto concerne l'allevamento, la modalità prevalente è di tipo estensivo, in un ambiente naturale caratterizzato da disponibilità di superfici a pascolo. Il patrimonio zootecnico è costituito da: il 90% dei capi riguarda gli ovini caprini (oltre 150.000 capi al 2005 indagine RICA), il 6,5% i suini, il 3,7% i bovini. Limitata a poco più di 900 esemplari la presenza di equini, nonostante la tradizione legata al cavallo della Giara di Gesturi e del Sarcidano. L'ascolto del territorio ha messo in luce alcuni elementi relativi al settore primario di cui è importante tener conto nella programmazione dello sviluppo locale. **Diversificazione e Multifunzionalità.** Diverse aziende agricole hanno risposto positivamente a questo nuovo modello di gestione promosso con le politiche di sviluppo rurale. Con il Leader+ sono nate 4 fattorie didattiche insieme ad un circuito regolamentato da apposito Disciplinare che coinvolge 8 strutture; nel territorio hanno chiesto di divenire fattorie didattiche o di potenziare l'attuale struttura con la progettazione integrata 7 aziende agricole. Nell'area sono presenti 14 aziende agrituristiche; con la progettazione integrata sono state proposte altre 13 iniziative progettuali riguardanti sia il potenziamento dell'offerta agrituristica, sia la creazione di nuove strutture. Con la progettazione integrata si è inoltre prevista la creazione di una fattoria sociale. **Filiera corta.** Il modello di organizzazione a filiera non presenta significative esperienze di organizzazione. L'esperienza del progetto "I Sapori di Ieri", realizzato con il Leader+ costituisce una declinazione locale di successo del concetto di filiera corta. Con esso si è promossa la creazione di una rete di produttori agricoli, di trasformatori e di ristoratori che mette in collegamento gli aderenti. Le principali produzioni agricole coinvolte sono quindi quelle cerealicole, mandorle e miele. Con la progettazione integrata sono inoltre stati previsti oltre dieci progetti di promozione di filiere produttive agricole riguardanti in particolare il mandorlo, l'olivo, il miele, il melone in asciutto e di alcune produzioni ortofrutticole. **Produzioni biologiche.** Le coltivazioni in biologico ammontano a circa il 20% della superficie, in prevalenza pascoli e olivi, e al 6% delle aziende. Il progetto integrato *Biomarmille* intende creare un distretto di agricoltura biologica, potenziando in primo luogo la conoscenza sul tema. **Biodiversità.** Anche questo tema è centrale nella progettazione integrata. Mancano dati certi sul livello di conservazione di biodiversità in agricoltura, sebbene molti esperti segnalano la ricchezza del patrimonio genetico presente ancora sul territorio. La ricostruzione del paesaggio rurale deve significativamente intervenire sul recupero e sui nuovi impianti del mandorlo e sul complesso del patrimonio vegetazionale e zootecnico tipico.

Occupati per settore/comune

Comune	Occupati (dati Istat – censimento 2001)				Tasso di attività' (Istat –2001)	Tasso di disoccup. (Istat –2001)	Tasso di disocc. femminile (Istat –2001)
Albagiara	8	9	57	74	38,5	26,0	23,5
Ales	33	111	343	487	43,2	19,6	29,2
Assolo	20	24	72	116	33,9	21,6	24,0
Asuni	11	24	56	91	33,5	27,8	31,7
Baradili	5	5	18	28	39,8	20,0	33,3
Baressa	29	39	131	199	30,7	14,2	15,1
Barumini	56	81	281	418	43,3	20,5	27,0
Collinas	28	98	150	276	37,4	18,1	24,6
Curcuris	13	25	67	105	41,8	11,0	17,1
Furtei	49	139	284	472	37,6	15,0	23,7
Genoni	42	41	136	219	34,1	29,4	34,0
Genuri	14	16	48	78	30,5	25,0	28,6
Gesturi	60	83	184	327	37,8	29,2	41,4
Gonnoscodina	11	42	106	159	42,7	23,9	33,7
Gonnosnò	29	94	156	279	41,6	16,7	26,4
Gonnostramatza	23	85	130	238	40,0	25,9	41,1
Laconi	123	128	386	637	41,2	23,8	30,3
Las Plassas	23	10	38	71	41,5	26,8	38,2
Lunamatrona	42	125	396	563	40,7	14,6	20,4
Masullas	15	79	211	305	41,2	27,6	36,8
Mogorella	38	43	63	144	35,8	11,7	23,3
Mogoro	132	410	781	1.323	41,9	23,0	31,9
Morgongiori	48	44	179	271	40,6	15,8	19,1
Nureci	22	24	48	94	36,1	29,3	50,0
Pau	30	21	43	94	40,1	28,2	36,0
Pauli Arbarei	58	41	105	204	44,8	25,8	38,7
Pompu	11	37	40	88	41,2	18,5	31,6
Ruinassas	68	36	99	203	35,7	23,1	33,6
Segariu	36	126	189	351	43,1	27,8	37,6
Senis	15	25	101	141	42,0	34,7	40,3
Setzu	6	10	16	32	23,7	11,1	25,0
Siddi	29	47	139	215	38,2	17,6	20,3
Simala	12	15	66	93	31,4	15,5	29,4
Sini	25	26	94	145	34,1	22,0	29,4
Siris	6	13	30	49	38,0	42,4	59,4
Tuili	60	57	193	310	36,2	19,1	31,2
Turri	26	23	86	135	34,6	19,6	28,1
Usellus	64	60	122	246	39,9	25,9	38,3
Ussaramanna	18	34	142	194	43,8	19,2	26,8
Villa Sant'Antonio	23	23	68	114	37,6	21,9	30,9
Villa Verde	22	20	63	105	37,1	18,6	30,2
Villamar	106	241	465	812	44,3	26,9	41,1
Villanovaforru	24	39	146	209	39,9	25,9	27,6

Villanovafranca	67	104	232	403	42,9	23,1	28,9
Totale	1.580	2.777	6.760	11.117			-

Struttura Imprese agricole Dati censimento Agricoltura Istat 2000

Comune	Aziende Totali Agricoltura (N°)
Albagiara	91
Ales	245
Assolo	104
Asuni	48
Baradili	41
Baressa	177
Barumini	201
Collinas	247
Curcuris	54
Furtei	310
Genoni	174
Genuri	111
Gesturi	295
Gonnoscodina	125
Gonnosnò	167
Gonnostramatza	174
Laconi	281
Las Plassas	90
Lunamatrona	264
Masullas	325
Mogorella	82
Mogoro	958
Morgongiori	137
Nureci	80
Pau	119
Pauli Arbarei	91
Pompu	77
Ruinas	121
Segariu	245
Senis	113
Setzu	50
Siddi	169
Simala	75
Sini	182
Siris	37
Tuili	205
Turri	109
Usellus	211
Ussaramanna	108
Villa Sant'Antonio	91
Villa Verde	119
Villamar	307
Villanovaforru	146
Villanovafranca	362
Totale	7.718

Struttura Imprese industria e Servizi Dati censimento Industria e servizi Istat 2001

Comune	Unita' locali totali (n°)	Unita' locali agricoltura (n°)	Unita' locali industria (n°)	Unita' locali servizi (n°)
Albagiara	10	0	5	5
Ales	121	0	34	87
Assolo	17	1	3	13
Asuni	15	0	6	9
Baradili	5	0	1	4
Baressa	45	0	9	36
Barumini	77	0	16	61
Collinas	34	0	13	21
Curcuris	15	0	3	12
Furtei	74	0	20	54
Genoni	40	0	11	29
Genuri	12	0	0	12
Gesturi	65	0	14	51
Gonnoscodina	22	0	2	20
Gonnosnò	62	0	20	42
Gonnostramatza	41	1	13	27
Laconi	98	3	26	69
Las Plassas	14	3	1	10
Lunamatrona	118	2	31	85
Masullas	58	0	17	41
Mogorella	21	0	5	16
Mogoro	280	2	84	194
Morgongiori	37	1	6	30
Nureci	18	0	6	12
Pau	15	1	5	9
Pauli Arbarei	29	0	8	21
Pompu	17	0	5	12
Ruinias	29	0	9	20
Segariu	51	1	19	31
Senis	26	0	7	19
Setzu	4	0	1	3
Siddi	34	0	6	28
Simala	15	1	0	14
Sini	33	2	11	20
Siris	8	0	5	3
Tuili	55	2	9	44
Turri	31	0	10	21
Usellus	44	0	14	30
Ussaramanna	38	0	11	27
Villa Sant'Antonio	18	0	5	13
Villa Verde	12	0	2	10
Villamar	175	2	66	107
Villanovaforru	39	0	13	26
Villanovafranca	68	1	14	53
Totale	2.040	23	566	1.451

Descrizione e quantificazione delle principali produzioni e attività extra agricole significative per la Strategia di Sviluppo Locale

L'area in esame presenta una struttura produttiva ancora fortemente orientata verso l'agricoltura. L'industria è assolutamente marginale, mentre l'artigianato e il terziario vantano ancora numeri apprezzabili nel tessuto produttivo locale. Il settore manifatturiero comprende produzioni significative per la Strategia di Sviluppo Locale quali: l'agro alimentare, l'artigianato artistico, tipico e tradizionale, il tessile, la ceramica, la lavorazione del ferro, del legno e della pietra. Tra i settori portanti compaiono tuttavia altre attività artigiane non manifatturiere, quali l'edilizia, la riparazione di veicoli, l'impiantistica. L'agro alimentare dell'area del GAL vanta produzioni di assoluto pregio, quali: erbe aromatiche e piante officinali come lo zafferano, farine di pregio, paste fresche, dolci a base di mandorle, miele, olio, produzioni liquoristiche, formaggi, vini e salumi. L'agro alimentare locale è caratterizzato da imprese a conduzione familiare di piccolissime dimensioni, che lavorano quasi totalmente per il mercato locale. Relativamente all'artigianato artistico e tradizionale, nell'area sono presenti produzioni di assoluto pregio ed espressione di una tradizione secolare. Tra tutti occorre citare il tessile di Mogoro (con una produzione di tappeti e arazzi tra le maggiori in Sardegna) e di Morgongiori. Esistono inoltre interessanti attività di lavorazione artistica del legno, della ceramica, della coltelleria, del ferro battuto, della pietra, della cestineria. Mogoro è anche sede di un "centro pilota" per l'artigianato artistico e tradizionale e ospita ogni anno una importante fiera del tappeto e dell'artigianato artistico. L'esperienza del Leader + è stata particolarmente ricca e positiva per l'impegno a favore delle piccole imprese che operano nei comparti dell'agro alimentare e dell'artigianato artistico e tradizionale. Nel complesso sono stati concessi contributi per investimenti ad una cinquantina di imprese, per la creazione di piccoli laboratori agro alimentari (lavorazione prodotti da forno e paste fresche; impianti per la produzione del miele; minicantine; minicaseifici; lavorazione del legno, del ferro; produzione di mattoni di terra cruda). Accanto a ciò si è lavorato anche per la costruzione di reti di collaborazione tra gli operatori, al fine di aumentare le economie di scala e sostenere la presenza su mercati di scala superiore a quella locale. L'esperienza della rete de *I Sapori di Ieri* costituisce un esempio di grande valore.

La progettazione integrata ha manifestato grande attenzione verso il comparto agro alimentare, dell'artigianato artistico e tradizionale, del settore culturale: nei progetti integrati che interessano il territorio in esame sono state presentate una trentina di proposte progettuali che interessano i tre comparti in questione.

Descrizione dell'Offerta e Ricettività turistica

L'area in esame presenta diversi poli di attrattività turistica. Tra i principali si possono citare: Barumini, con il sito Nuragico "Su Nuraxi" (riconosciuto come sito Patrimonio dell'Umanità dell'UNESCO); la Giara di Gesturi per la sua valenza naturalistica (Sito di Importanza Comunitaria); il Parco Regionale del Monte Arci, facente parte del sito UNESCO per la valenza naturalistica e per gli affioramenti di ossidiana, Villanovaforru con i siti archeologici e il Museo del Territorio, il centro di Laconi, per la sua vocazione climatica e per il turismo religioso. Di questi poli si è in grado di riferire il numero di presenze turistiche soltanto per Barumini, grazie alla registrazione del numero di biglietti staccati per la visita del complesso nuragico: le presenze annuali si aggirano intorno alle 80.000 unità.

L'offerta turistica è caratterizzata da una fitta rete di elementi diffusi di attrattività turistica, per alcune importanti realtà museali ed esposizioni di ambito locale, per i centri urbani ristrutturati, per gli itinerari culturali e naturalistici e per gli eventi attrattori di valenza interculturale.

L'offerta ricettiva rispecchia l'attrattività dei luoghi, presentando alcune concentrazioni a Barumini (78 posti letto), Villanovaforru (184 posti letto) e Pau (184 posti letto): nei primi due casi vi è lo stretto legame con attrattori di tipo culturale e nel terzo caso vi è invece la connessione con un attrattore naturalistico, costituito dal parco regionale del Monte Arci (a Pau infatti è presente l'unico campeggio montano del territorio in esame).

La ricettività alberghiera si concentra in pochi siti: Barumini (2), Laconi (1), Villanovaforru (3). L'offerta ricettiva è quindi essenzialmente di tipo extra-alberghiero con una diffusa presenza di aziende agrituristiche (14) e di circa 50 strutture di bed & breakfast e affittacamere (con la programmazione del Leader + sono stati realizzati 19 bed & breakfast). Quest'ultima modalità ricettiva ha incontrato l'interesse di molti residenti, per via della modalità di gestione flessibile e dell'opportunità di integrazione di reddito. Sia il progetto integrato Biomarmille, che il progetto integrato "Sistema rurale dell'alta Marmilla, Sarcidano, Arci, Grighine" hanno raccolto idee progettuali relative alla realizzazione di bed & breakfast e in secondo piano di strutture ricettive rientranti nella più generica categoria del turismo rurale con relative azioni di qualificazione e messa in rete dell'offerta territoriale.

Il territorio, nella sua interezza, non esprime un'immagine turistica unitaria, l'offerta non è coordinata, ma è attualmente in capo a diversi soggetti. L'esperienza del consorzio Sa Corona Arrubia, nella Marmilla del Medio Campidano, è certamente quella più rappresentativa in termini di integrazione territoriale. Rilevanti potenzialità turistiche si connettono a varie attività culturali poste in essere da diversi soggetti istituzionali e non operanti nell'area, anche legati a processi innovativi.

Infrastrutture ricettive e posti letto per tipologia – Istat 2006
Rilevazione della capacità ricettiva per comune

Comuni	Alberghi (Fonte Istat 2006)		Esercizi Extra Alberghieri (Fonte Istat 2006)		Totale		Agriturismo (Fonte: RAS)
	N°	Posti letto	N°	Posti letto	N°	Posti letto	
Albagiara	0	0	0	0	0	0	0
Ales	0	0	2	8	2	8	0
Assolo	0	0	1	3	1	3	0
Asuni	0	0	0	0	0	0	0
Baradili	0	0	0	0	0	0	0
Baessa	0	0	0	0	0	0	0
Barumini	2	34	9	44	11	78	0
Collinas	0	0	1	6	1	6	0
Curcuris	0	0	1	2	1	2	0
Furtei	0	0	1	6	1	6	0
Genoni	0	0	0	0	0	0	0
Genuri	0	0	0	0	0	0	0
Gesturi	0	0	6	34	6	34	1
Gonnoscodina	0	0	1	3	1	3	0
Gonnosnò	0	0	0	0	0	0	0
Gonnostramatza	0	0	0	0	0	0	0
Laconi	1	24	2	12	3	36	1
Las Plassas	0	0	2	8	2	8	0
Lunamatrona	0	0	3	24	3	24	1
Masullas	0	0	0	0	0	0	0
Mogorella	0	0	3	13	3	13	0
Mogoro	0	0	1	3	1	3	0
Morgongiori	0	0	0	0	0	0	2
Nureci	0	0	0	0	0	0	0
Pau	0	0	1	184	1	184	0
Pauli Arbarei	0	0	0	0	0	0	1
Pompu	0	0	0	0	0	0	0
Ruinas	0	0	0	0	0	0	0
Segariu	0	0	1	3	1	3	0
Senis	0	0	0	0	0	0	0
Setzu	0	0	1	6	1	6	1
Siddi	0	0	0	0	0	0	0
Simala	0	0	0	0	0	0	0
Sini	0	0	0	0	0	0	1
Siris	0	0	0	0	0	0	0
Tuili	0	0	5	21	5	21	1
Turri	0	0	0	0	0	0	1
Usellus	0	0	0	0	0	0	1
Ussaramanna	0	0	0	0	0	0	0
Villa Sant'Antonio	0	0	4	14	4	14	0
Villa Verde	0	0	0	0	0	0	0
Villamar	0	0	0	0	0	0	0
Villanovaforru	3	169	2	15	5	184	1
Villanovafranca	0	0	4	20	4	20	2
Totale	6	227	51	429	57	656	14

A 4 b) Analisi SWOT: identificazione dei fabbisogni e selezione delle linee di intervento previste

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di intervento previste
<p>Presenza di filiere agroalimentari tradizionali</p> <p>Consolidata esperienza nell'artigianato artistico e tradizionale</p> <p>Presenza di centri storici ben conservati e competenze sulle metodologie di recupero</p> <p>Presenza di importanti attrattori culturali/naturali</p> <p>Presenza diffusa di ricettività extra -alberghiera</p> <p>Buona localizzazione nel contesto regionale</p> <p>Presenza di giacimenti di capitale fisico naturale, culturale e identitario per lo sviluppo di processi di crescita contemporanea</p>	<p>Limitata strutturazione delle filiere agroalimentari e dell'artigianato artistico</p> <p>Perdita delle competenze e conoscenze tradizionali</p> <p>Carenza di servizi innovativi a supporto delle produzioni tradizionali locali</p> <p>Insufficiente ricambio generazionale nei settori tradizionali</p> <p>Scarsa definizione della immagine e di un prodotto turistico di area condiviso</p> <p>Insufficiente organizzazione gestionale dei siti naturali e culturali</p>	<p>Tendenza alla riscoperta delle produzioni agroalimentari e dei prodotti artigianali di qualità</p> <p>Crescita tendenziale della domanda del turismo rurale e culturale</p> <p>Realizzazione di nuovi attrattori turistici di alta gamma</p> <p>Rafforzamento delle relazioni con altre regioni europee, facilitato da programmi di cooperazione</p> <p>Sviluppo di nuovi modelli di lavoro e comunicazione basati su ICT</p>	<p>Caratterizzazione del territorio come area peri urbana, perdita dei valori e delle tradizioni della ruralità e rischio di marginalizzazione</p> <p>Perdita del capitale fisico ed identitario</p>	<p>Innovazione organizzativa e di processo per la strutturazione delle filiere produttive del territorio</p> <p>Recupero delle competenze e dei saperi tradizionali del territorio</p> <p>Potenziamento della struttura ricettiva su nuovi segmenti di mercato</p> <p>Aumento della partecipazione della società civile alla tutela del territorio</p> <p>Definizione di una immagine condivisa del territorio</p> <p>Favorire la crescita delle relazioni interne ed esterne al territorio per lo sviluppo della capacitazione e del talento locale</p>	<p>Azioni di strutturazione e valorizzazione delle principali filiere del territorio</p> <p>Costruzione di offerte turistiche di area e loro posizionamento sui mercati interni ed esterni</p> <p>Promozione di iniziative innovative per la conservazione della natura e del paesaggio rurale</p> <p>Iniziative per il coinvolgimento delle amministrazioni comunali, degli operatori economici e dei privati nei processi di riqualificazione urbana</p> <p>Sviluppo di iniziative culturali e artistiche capaci di attrarre apporti creativi non solo regionali e attivare reti lunghe.</p> <p>Sviluppo di iniziative culturali che aumentino il livello di capacitazione della comunità</p> <p>Azioni di marketing territoriale</p>

5.2 Descrizione del territorio e dello stato economico e sociale

Il territorio del GAL si compone delle due sub-aree della Bassa (provincia del Medio Campidano) e dell'Alta Marmilla (Oristano). Regione storica della Sardegna, la Marmilla deve il suo nome ad una storpiatura del toponimo con cui fu battezzata in epoca romana, quando l'area si impone come uno dei principali granai dello Stato e la dolce morfologia delle sue colline marnose è associata ad ubertose mammelle.

L'area GAL lambisce a Sud-Ovest, in corrispondenza del comune di Mògoro, il tracciato della Superstrada E25 Carlo Felice (ancora nota come Strada Statale 131), la principale via di comunicazione dell'Isola, mentre ad Est è delimitato dalla Strada Provinciale 197 di San Gavino Monreale, che attraversa gli abitati di Furtei, Barùmini, Gestori. Una terza via di accesso rilevante per il territorio è la Strada Provinciale 442, che si stacca dalla Carlo Felice e attraversa l'Alta Marmilla toccando in sequenza Morgongiori, Ales, Nureci, fino a raggiungere Laconi. Un fitto reticolo di strade comunali collega i tanti piccoli abitati dell'area.

Tra questi ultimi, si segnalano come centri più importanti Ales nell'Alta Marmilla, Laconi nel Sarcidano e Villamar nella Bassa Marmilla, cui si aggiunge Barumini, meta di migliaia di visitatori che ogni anno si indirizzano all'imponente complesso di Su Nuraxi, sito UNESCO dal 1997. I veri centri di polarizzazione, tuttavia, sono tutti esterni all'area GAL: ad un primo livello, si segnala Sanluri, sede della Amministrazione provinciale del Medio Campidano, mentre per servizi più sofisticati i centri di riferimento sono Cagliari ed Oristano, entrambi raggiungibili dal centro del territorio del GAL in meno di un'ora di percorso stradale.

Peculiarità dell'area, d'altro canto, sono la polverizzazione del tessuto urbano e la minuscola dimensione dei centri abitati, tutti più o meno colpiti da una inarrestabile tendenza all'abbandono, in primo luogo da parte delle popolazioni più giovani, e dal conseguente sottoutilizzo delle abitazioni private. La presenza di questo patrimonio immobiliare, spesso di pregio e riconducibile a tipologie edilizie tipiche, genera un aggravio di costi di gestione per le amministrazioni comunali.

L'assenza di grandi infrastrutture viarie e di vaste aree urbane, unita alla vocazione agricola estensiva dei luoghi, fa sì che il territorio del GAL mostri elementi di particolare pregio dal punto di vista paesaggistico-ambientale: dalle fertili pianure del Campidano al massiccio montuoso dell'Arci, grande apparato vulcanico dell'oristanese, dall'altopiano basaltico della Giara di Gesturi ai rilievi marnosi e calcarei della Marmilla, fino al Sarcidano (interessato dal territorio del GAL solo nella municipalità di Laconi), terra di transizione tra le pianure campidanesi e le aree a vocazione pastorale della Barbagia, è un susseguirsi di ambienti rurali di grande valore. La ricchezza naturalistica dell'area ha i propri elementi di eccellenza in due emergenze peculiari: il Parco del Monte Arci, uno dei tre parchi regionali dell'intera Sardegna, ed il Sito d'Importanza Comunitaria della Giara di Gesturi.

Il Monte Arci è il secondo complesso montano dell'oristanese, dopo il più settentrionale Montiferru. Con i suoi 13,560 ettari, il parco ricade per intero nella provincia di Oristano, ed interessa nell'area GAL i territori comunali di Masullas, Morgongiori, Ales, Usellus e Siris. La struttura di base è rachitica, con successive colate basaltiche, ma l'aspetto che più caratterizza il monte dal punto di vista geologico, è il cospicuo giacimento di ossidiana rilevabile a mezza costa; dalle cave attorno al monte Arci, l'ossidiana divenne in epoca Preistorica fonte di scambi di lunga portata, andando ad approvvigionare tutto il territorio sardo, la Corsica e l'Italia Settentrionale, la Provenza e la Catalogna.

Sebbene il massiccio abbia conosciuto nel corso degli ultimi decenni più di una aggressione (incendi, braccaggio, apertura di strade e di cave), il suo patrimonio naturale è ancora rilevante ed in via di recupero, grazie a recenti opere di rimboschimento. Dalle sue pendici si può godere di uno straordinario panorama sulla Marmilla, la Giara di Gesturi, i monti del Gennargentu ed il Campidano. La vegetazione della montagna è scarsa alle pendici (solo per certi tratti coltivati a vigneto), ma si infittisce nelle quote più alte con boschi di leccio e roverella; generalmente alle essenze arboree si accompagnano specie tipiche del sottobosco, quali erica, corbezzolo, cisto e lentisco: uno dei boschi più belli è quello di Acqua Frida, fitto ombroso e ricco di sorgenti. La fauna, ricca nonostante la spietata persecuzione dei bracconieri annovera cinghiali, volpi e gatti selvatici, non mancano ghiandaie, corvi, cornacchie, colombacci e upupe, mentre sulle rocce più inaccessibili nidificano l'astore, il gheppio e qualche raro esemplare della cosiddetta aquila del Bonelli; è segnalata nella zona la rarissima gallina prataiola.

La Giara di Gesturi è un altipiano basaltico, caratterizzato da una complessa morfologia delle fasce territoriali di "attacco" ad esso. Il suo isolamento naturale ha reso possibile fino ai giorni nostri la tutela di un ricco patrimonio florofaunistico, tra cui 350 unità vegetazionali di spiccato carattere mediterraneo (53%) ed una discreta componente di specie endemiche sardo corse (3%). La componente delle piante cosiddette officinali rappresenta circa il 10% dell'intera flora della Giara. Le peculiarità che contraddistinguono la Giara di Gesturi sono riconducibili a boschi, macchia mediterranea, gariche, praterie, prati semiaridi e vegetazione rupicola. L'azione antropica attraverso i tagli selettivi ed il parziale disboscamento, ha provocato sia l'attuale struttura e composizione boschiva delle sugherete, sia la diffusione delle formazioni secondarie a scapito dei boschi potenziali, con un ricco sottobosco costituito da rarissime plantule di roverella e localizzati individui di erica, mentre frequenti sono il corbezzolo, il cisto di Montpellier, l'asparago e il pungitopo. La grande ricchezza floristica, testimoniata da una den-

sità di nove entità per chilometro quadrato contro un valore di 0,9 entità per chilometro quadrato che caratterizza la Sardegna, è una delle tante risorse su cui incentrare un processo di promozione turistica ecocompatibile dell'area.

L'andamento pianeggiante dell'area sommitale è di frequente interrotto da depressioni in cui l'acqua piovana ristagna originando numerosi impaludamenti, mentre una miriade di piccole cascate generate da sorgenti e corsi d'acqua scende dalle pareti rocciose, attraverso i varchi naturali delle "scalas".

La particolare conformazione geomorfologia della Giara ha garantito fino a tempi recenti una naturale barriera per il ricchissimo patrimonio faunistico che ospitava. Purtroppo a seguito della costruzione di numerose vie di accesso e la conseguente antropizzazione, il patrimonio faunistico della Giara si è ridotto: molte delle specie che un tempo trovavano rifugio in questo particolarissimo biotopo sono già scomparse, altre invece si trovano in un numero così esiguo di esemplari da far temere una futura estinzione. Al momento, il più grande mammifero presente all'interno del SIC è il cavallo (*Equus caballus jarae*), un famoso esemplare probabilmente introdotto dalla Numidia in epoca Cartaginese; altri mammiferi di rilievo segnalati al suo interno sono martora, lepre, gatto selvatico. Numerosa è l'avifauna, con la presenza di pernice sarda, poiana, astore, beccaccia, quaglia, picchio rosso maggiore, ghiandaia ed uccelli palustri. Tra i rettili, da segnalare la presenza dell'Algoiroide di Fitzinger, endemico e raro, della raganella, della rana sarda e del rospo smeraldino, che trovano rifugio tra i sassi umidi.

Il territorio del GAL Marmilla mostra dunque rilevanti caratteri paesaggistici, con un quadro ambientale sostanzialmente positivo come diretta conseguenza della scarsa antropizzazione del territorio e della ridotta attività manifatturiera nell'area. Sotto questo punto di vista, la criticità maggiore è data dalla carenza idrica che interessa vasti ambiti dell'area GAL, compromettendo parzialmente l'attività agricola. Non ultimo, è da citare la presenza nell'area del Fiume Mannu, tra i più importanti corsi d'acqua del territorio e risorsa suscettibile di evidente valorizzazione turistico ricreativa.

Ma, oltre che per le emergenze ambientali e la qualità paesaggistica, l'area si connota anche per una serie non banale di elementi di attrazione storici e culturali: i menzionati affioramenti di ossidiana del Monte Arci non sono infatti l'unica traccia rimasta di un passato importante per il territorio della Marmilla: da sempre abitate dall'uomo, queste terre si caratterizzano per la presenza delle domus de janas, le "case delle streghe" (o "delle fate"), in realtà tombe ipogee scavate nelle rocce; dei menhir di Villa Sant'Antonio (tra cui svettano i quasi sei metri del Cuccuru Tundu), Asuni, Nureci, Gonnostramatza, dei villaggi nuragici Pinna 'e Maiolu e Genna Maria a Villanovaforru, Cuccurda a Mogoro e Brunk'e s'omu a Villaverde, oltre che di singoli nuraghi che punteggiano il territorio della Bassa Marmilla; di tombe e ponti di epoca romana tardo-repubblicana, quando è fondata l'ulia Augusta Uselis (l'attuale Usellus) come avamposto a presidio della Marmilla; delle vestigia del castello medioevale del Parco Aymerich a Laconi, che la leggenda indica come luogo di svago della giudicessa Eleonora d'Arborea.

L'offerta storico-documentale non si esaurisce nei monumenti preistorici e nel patrimonio architettonico tradizionale. Cospicua è la dotazione di allestimenti museali, soprattutto se rapportata alla superficie dell'area ed alla dimensione della popolazione: i musei archeologici a Villanovaforru (Genna Maria), Villanovafranca (Su Mulinu), Laconi (Museo archeologico delle statue menhirs), quest'ultimo unico caso di museo di arte prenuragica in Sardegna; le mostre di carattere etnografico, quali il museo del giocattolo tradizionale della Sardegna di Zeppara di Ales, il museo della civiltà contadina di Gonnosnò, i musei dell'arte tessile di Morgongiori e del tappeto di Logoro, l'ecomuseo della casa tipica contadina di Baressa, la Casa museo Mallocci di Albagiara, il museo delle tradizioni agroalimentari della Sardegna a Siddi (Casa Steri). Infine, non mancano contenitori incentrati sull'ambiente locale, quali il museo del territorio di Villanovaforru ed il museo ornitologico di Siddi, così come realtà dove il carattere museale si fonde con l'allestimento tematico, come nel caso del museo *Turcus e Morus* di Gonnostramatza, dedicato alle incursioni barbaresche in Sardegna, e la Sardegna in miniatura di Tuili.

L'assetto istituzionale (presenza di Comunità Montane, Unioni di comuni, ecc.);

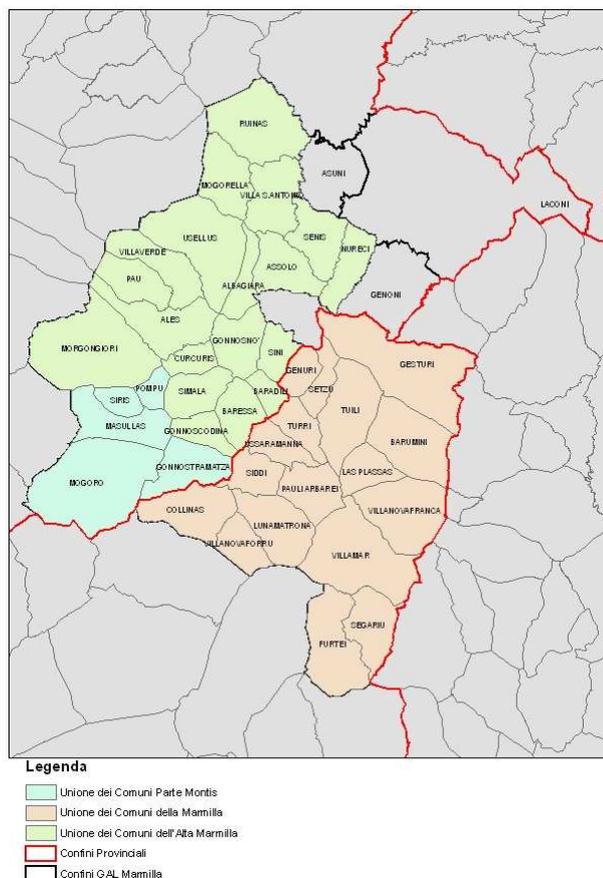
Il territorio del GAL Marmilla ricade nelle province di Oristano e del Medio Campidano: come si è detto in precedenza sono infatti interessati dalla presenza del GAL 27 comuni della prima provincia e 17 della seconda. I 27 comuni della provincia di Oristano sono: Albagiara, Ales, Assolo, Asuni, Baradili, Baressa, Curcuris, Genoni, Gonnoscodina, Gonnosnò, Gonnostramatza, Laconi, Masullas, Mogorella, Mogoro, Morgongiori, Nureci, Pau, Pompu, Ruinas, Senis, Simala, Sini, Siris, Usellus, Villa Sant'Antonio, Villa Verde. I 17 comuni della provincia del Medio Campidano sono: Barumini, Collinas, Furtei, Genuri, Gesturi, Las Plassas, Lunamatrona, Pauli Arbarei, Segariu, Setzu, Siddi, Tuili, Turri, Ussaramanna, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca.

Alcuni dei comuni dell'area si sono messi insieme per formare Unioni di Comuni, il territorio del GAL Marmilla è infatti interessato da tre Unioni di Comuni: Alta Marmilla e Parte Montis che ricadono nel territorio della provincia di Oristano; Unione di Comuni Marmilla nel territorio del Medio Campidano.

I comuni dell'Unione Alta Marmilla sono i seguenti 20: Albagiara, Ales, Assolo, Asuni, Baradili, Baressa, Curcuris, Gonnoscodina, Gonnosnò, Mogorella, Morgongiori, Nureci, Pau, Ruinas, Senis, Simala, Sini, Usellus, Villa Sant'Antonio, Villaverde. E' presidente dell'Unione il Sindaco del Comune di Pau.

I comuni dell'Unione Parte Montis sono i seguenti 5: Masullas, Mogoro, Gonnostramatza, Pompu, Siris. E' presidente dell'Unione il Sindaco del Comune di Masullas.

I comuni dell'Unione Marmilla sono 17 e coincidenti con i comuni che rientrano nell'area del GAL Marmilla. Non rientrano in alcuna Unione i Comuni di: Genoni e Laconi.



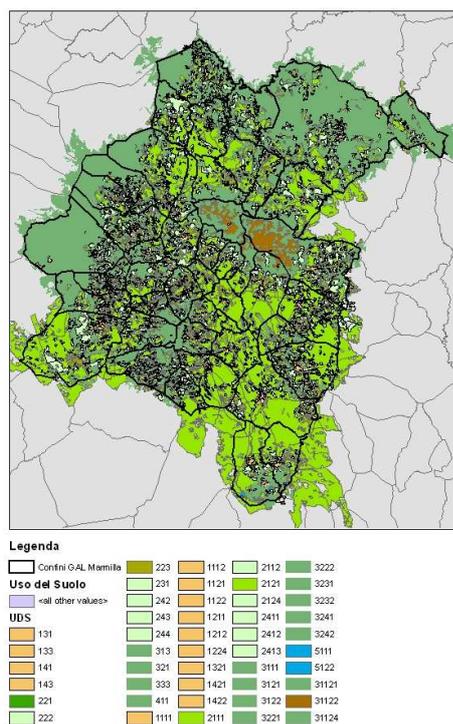
Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su base dati Regione Sardegna

L'area del GAL è interessata dal parco naturale del Monte Arci, che è anche parte del più complesso Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna. L'area del parco si estende per 13.500 ha circa e interessa parzialmente il territorio di 11 comuni, 7 dei quali sono all'interno dell'area del GAL (Ales, Masullas, Morgongiori, Pau, Siris, Usellus, Villa Verde).

Nell'area del GAL operano quattro consorzi turistici, che hanno la finalità di promuovere lo sviluppo economico, turistico e la corretta gestione del territorio. I Consorzi sono i seguenti: Consorzio Due Giare (Baressa); Consorzio Parco Naturale del Monte Arci (Morgongiori); Consorzio Turistico Sa Corona Arrùbia (Villanovaforru); Consorzio Sa Perda 'e Iddocca (Laconi).

L'utilizzazione del suolo e l'assetto della proprietà nel settore agricolo, pastorale e forestale, la dimensione media e le caratteristiche delle aziende agricole

La carta dell'uso del suolo, restituita da Corine Land Cover, riferita alla fine degli anni 90' presenta un quadro grafico generale sull'uso del suolo nell'area della Marmilla. I colori presenti nella carta e evidenziati nella legenda sono molti e stanno a indicare una grande diversità di usi del suolo. Risaltano tuttavia per la predominanza, i colori che si associano ai seguenti usi del suolo: seminativi in aree non irrigue (con maggiore concentrazione nella bassa Marmilla – cod. 2111); aree a pascolo naturale (cod – 321), cespuglieti e arbusteti (cod 3221) e macchia mediterranea (con maggiore concentrazione nella parte più settentrionale del territorio, da Morgongiori a Laconi – cod. 3231); sugherete (concentrate nei comuni di Gesturi e Genoni – cod. 31122). Meno presenti, seppure ben distinguibili sono le aree a oliveto (cod. 223) e a vigneto (cod. 221); mentre appaiono impercettibili le infrastrutture a dimostrazione di un quadro territoriale che non ha subito forti trasformazioni nel corso degli ultimi decenni.



Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati CORINE LAND COVER

I dati statistici sull'uso del suolo restituiti dal censimento dell'agricoltura dell'anno 2000 confermano le informazioni cartografiche e forniscono ulteriori elementi di conoscenza di cui vale la pena dare conto: alta percentuale di seminativi nella Bassa Marmilla e prevalenza di pascoli e boschi nell'Alta Marmilla.

COMUNI	SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA				SUPERFICIE AGRARIA NON UTILIZZATA			
	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati per- manenti e pascoli	Totale	Arboricoltura da legno	Boschi	Totale	Di cui destinata ad attivi- tà ricrea- tive
ALTA MARMILLA	16.756,24	2.366,87	11.189,03	30.312,14	1.290,77	14.986,59	2.116,62	50,48
BASSA MARMILLA	17.189,62	2.541,78	2.639,33	22.370,73	350,87	3.157,85	683,36	3,25
TOTALE GENERALE	33.945,86	4.908,65	13.828,36	52.682,87	1.641,64	18.144,44	2.799,98	53,73

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2000

Si deve inoltre segnalare che la SAU sta registrando in questi ultimi decenni un inesorabile declino, attestato dai dati statistici in relazione ai periodi censuari (1990 – 2000) e confermato dalle interviste a testimoni privilegiati per gli ultimi anni. Nel corso degli anni 90' la riduzione della SAU nell'area ha superato il 15%. Questa contrazione del potenziale produttivo locale appare più preoccupante in quanto l'area si configura a forte caratterizzazione agricola sia in termini di occupati che di ricchezza prodotta. Si evidenzia inoltre che il valore medio di riduzione della SAU è rappresentativo dell'intero territorio dove si registrano riduzioni anche più marcate fino a percentuali del 40% circa nel periodo 1990 - 2000.

La frammentazione dei corpi aziendali unita alla limitata dimensione delle aziende agricole costituiscono indicatori della struttura dell'agricoltura nell'area, e denotano la debolezza dell'imprenditoria agricola locale. La tabella seguente mostra nelle due sub-aree e a livello generale la prevalenza di piccolissime classi di superficie agricola utilizzata da parte delle aziende agricole: la classe di superficie maggiormente presente, che copre circa il 50% della popolazione totale di aziende agricole è costituita da aziende agricole di dimensione inferiore a un ettaro; per contro sono soltanto 44 le aziende agricole di dimensione superiore a 100 ettari (0,6% circa), si tratta essenzialmente di aziende che dispongono di elevate aree a pascolo e a bosco e sono localizzate in particolare

nei comuni con morfologia più accidentata (Laconi è il comune che ha la maggiore concentrazione di aziende di grandi dimensioni).

COMUNI	CLASSI DI SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (in ettari)									
	Senza superficie	Meno di 1	1 -- 2	2 -- 5	5 -- 10	10 -- 20	20 -- 50	50 -- 100	100 ed oltre	Totale
ALTA MARMILLA	63	2227	580	523	310	300	286	82	37	4408
BASSA MARMILLA	36	1246	520	520	337	314	290	40	7	3310
TOTALE GENERALE	99	3473	1100	1043	647	614	576	122	44	7718

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2000

Le dimensioni ridotte delle aziende agricole si rispecchiano nella prevalenza di forme di conduzione aziendale basate sul lavoro apportato dai componenti del nucleo familiare. La tabella seguente fornisce un'idea di quanto siano limitate le situazioni aziendali in cui si ha una conduzione basata sul lavoro salariato (1,5% circa).

COMUNI	CONDUZIONE DIRETTA DEL COLTIVATORE				Conduzione con salariati	Conduzione a colonia parziaria appoderata	Altra forma di conduzione	Totale generale
	Con solo manodopera familiare	Con manodopera familiare prevalente	Con manodopera extra-familiare prevalente	Totale				
ALTA MARMILLA	3.601	587	141	4.329	78	1	0	4.408
BASSA MARMILLA	3.045	164	59	3.268	41	1	0	3.310
TOTALE GENERALE	6.646	751	200	7.597	119	2	0	7.718

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2000

Relativamente alle coltivazioni e alle forme di allevamento si forniscono qui di seguito alcuni dati sintetici, che integrano quanto già presentato nel paragrafo 5.1.

Le principali coltivazioni presenti sul territorio della Marmilla riguardano le colture cerealicole, rappresentate nella quasi totalità dal frumento, i seminativi sono infatti la forma di gran lunga prevalente della conduzione delle aziende agricole. La bassa Marmilla, come emergeva anche dal quadro cartografico di Corine, presenta una forte concentrazione di coltivazioni di cereali, alla quale si associa una interessante filiera agroalimentare (frumento, prodotti da forno, paste). Tra le colture a ciclo annuale è significativa anche la presenza di colture foragiere, collegate alle tradizionali attività zootecniche presenti sul territorio

COMUNI	Totale aziende	CEREALI				COLTIVAZIONI		COLTIVAZIONI FORAGGIERE	
		TOTALE		FRUMENTO		ORTIVE		AVVICENDATE	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
ALTA MARMILLA	2.450	1.249	6.922,75	1.061	5.187,33	402	144,60	680	8.329,09
BASSA MARMILLA	2.204	1.389	8.774,19	1.313	8.079,74	418	267,03	758	6.172,79
TOTALE GENERALE	4.654	2638	15.696,94	2.374	13.267,07	820	411,63	1438	14.501,88

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2000

Le coltivazioni della vite e dell'olivo sono molto diffuse e caratterizzano anche la piccolissima proprietà contadina, infatti il numero di aziende agricole che coltivano sia la vite che l'olivo sono maggiori al numero di aziende che coltivano i cereali, pur rappresentando una superficie coltivata notevolmente più bassa. Fruttiferi e agrumi sono presenti in misure limitatissime e stanno ad indicare la limitata disponibilità di acqua per l'irrigazione presente nell'area della Marmilla.

In relazione al settore viticolo, emerge un quadro complessivo di ridotta qualificazione del patrimonio viticolo ad eccezione della realtà di Mogoro (qui è presente la Cantina Cooperativa di Mogoro) dove si è registrato una migliore affermazione di viticoltura di qualità. Complessivamente la viticoltura ha subito una forte contrazione del patrimonio produttivo.

Nonostante la contrazione del patrimonio viticolo sono presenti delle potenzialità legate in particolare alla trasformazione del prodotto tradizionale in azienda anche in conseguenza della ridotta presenza di impianti collettivi di trasformazione in particolare nell'Alta Marmilla.

COMUNI	Totale aziende	VITE		OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI	
		Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie	Aziende	Superficie
ALTA MARMILLA	3.615	2.492	909,88	2.687	1.094,26	49	8,34	786	351,11
BASSA MARMILLA	2.760	1.466	575,68	2.370	1.597,95	103	29,30	705	337,10
TOTALE GENERALE	6.375	3.958	1.485,56	5.057	2.692,21	152	37,64	1.491	688,21

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2000

Altra specializzazione produttiva legata alla cultura e tradizione locale è rappresentata dall'allevamento ovino, bovino e suino. Tale tecnica di allevamento si inserisce in un ambiente naturale salubre ed incontaminato, caratterizzato da superfici a pascolo rigogliose, carico di bestiame ridotto e scarsa utilizzazione di integratori alimentari qualora non sussistano condizioni di carenza idrica e alimentare.

La zootecnia è diffusa sul territorio, in particolare nell'Alta Marmilla dove si è visto sono maggiormente concentrati i terreni vocati al pascolo. Come nella maggior parte delle aree rurali della Sardegna essa è concentrata sull'allevamento degli ovini e presenta la forma di allevamento a pascolo. Interessante è anche il numero di aziende che allevano equini, anche in relazione alle potenzialità di sviluppo del turismo a cavallo. L'Alta Marmilla presenta anche una buona dotazione di aziende avicole rispetto all'area più meridionale del territorio del GAL.

COMUNI	OVINI		CAPRINI		EQUINI		ALLEVAMENTI A-VICOLI	
	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi	Aziende	Capi
TOTALE COMUNI PROV. ORISTANO	513	80.738	58	2.562	127	701	191	17.952
TOTALE COMUNI PROV. MEDIO CAMPIDANO	256	46.884	28	2.025	46	208	14	2.249
TOTALE GENERALE	769	127.622	86	4.587	173	909	205	20.201

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2000

L'Alta Marmilla presenta infine una maggiore concentrazione anche di aziende zootecniche che allevano bovini e suini. La consistenza dell'allevamento bovino si è ridotta di negli ultimi tempi, si tratta di allevamenti estensivi con capi al pascolo secondo la linea vacca vitello. Anche l'allevamento di suini presenta una elevata diffusione di forme estensive di conduzione.

COMUNI	Totale aziende	BOVINI			SUINI	
		Aziende	CAPI		Aziende	Capi
			Totale	Di cui vacche		
ALTA MARMILLA	698	155	4.761	1.174	543	5.148
BASSA MARMILLA	136	19	784	218	117	4.603
TOTALE GENERALE	834	174	5.545	1.392	660	9.751

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2000

L'evoluzione della situazione socioeconomica negli ultimi anni

L'economia dell'area ha registrato negli ultimi decenni una dinamica simile a quella di altre aree rurali della Sardegna: con una generale tendenza allo spopolamento, la perdita di occupati in agricoltura, il fenomeno dell'abbandono delle attività agricole e pastorali. Di questi fenomeni si dà conto nel dettaglio in altre parti di questa analisi: in questo paragrafo si presentano, in forma riassuntiva, i dati sul reddito della popolazione residente, aggiornati all'anno 2007 e forniti da UNIONCAMERE, insieme alla variazione rispetto all'anno 1999; la tabella seguente offre il quadro territoriale in forma aggregata e relativa all'Alta Marmilla, alla Bassa Marmilla e al totale dell'area del GAL.

COMUNI	Reddito 2007 per contribuente	Var % 07/99
MEDIA COMUNI ALTA MARMILLA	8.070	1,38
MEDIA COMUNI BASSA MARMILLA	8.195	4,93
MEDIA GENERALE COMUNI GAL MARMILLA	8.133	1,50

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati UNIONCAMERE 2007

I dati relativi al reddito mostrano un quadro abbastanza variegato nell'area del GAL, con differenze anche significative in termini assoluti e in termini di tendenza tra l'anno 1999 e l'anno 2007. Relativamente ai valori assoluti riferiti all'anno 2007: nella provincia di Oristano si passa dai 6.071 € di reddito medio pro capite di Siris ai 10.941 € di Simala; nella Bassa Marmilla il *range* è simile e passa dai 6.436 € di Las Plassas ai 9.993 € di Lunamatrona. I comuni che nell'anno 2007 registrano valori medi più bassi mostrano in generale anche variazioni rispetto al 1999 negative; mentre ai redditi più alti si associano variazioni di reddito positive rispetto allo stesso anno 1999. Tra i comuni con reddito inferiore (Siris, Nureci, Ruinas, Baradili, Mogorella, Senisi, Assolo, Baresa, Villa Sant'Antonio, Pompu, Asuni, Villa Verde, Las Plassas, Gesturi, Villafranca) vi sono quelli più marginali, che registrano i più alti tassi di spopolamento (unica eccezione è quella di Baradili che registra un lieve aumento della popolazione): la riduzione del reddito la si può quindi leggere come perdita di popolazione attiva e una maggiore rappresentatività della popolazione anziana, costituita da pensionati a basso reddito.

Il quadro dell'evoluzione della situazione socio economica dell'area del GAL si andrà via via completando nelle pagine seguenti, con le analisi demografiche ed economiche riguardanti il territorio.

La struttura produttiva, i fattori economici trainanti, la produttività e la crescita

Come si è già avuto modo di dire, l'area del GAL Marmilla presenta una struttura produttiva ancora fortemente orientata verso l'agricoltura. L'industria è assolutamente marginale, quasi totalmente assente, mentre l'artigianato e il terziario vantano ancora numeri apprezzabili nel tessuto produttivo locale, sebbene anche questi settori siano influenzati dalla generale crisi economica e sociale che sta coinvolgendo il territorio.

In generale, i dati disponibili confermano un fenomeno e una tendenza già noti da tempo: il progressivo declino demografico ed economico dell'intero territorio.

La presenza di attività produttive, commerciali e di servizi nell'area ha subito un generale decremento nel decennio 1991 – 2001, ciò anche in controtendenza con alcuni dati regionali che mostrano segni positivi.

I dati statistici sono in grado di offrire un quadro generale della struttura economica locale, che si è deciso di rappresentare con due tabelle estratte dal censimento dell'industria dell'anno 2001: le imprese classificate per numero di addetti e le imprese classificate per settore produttivo di appartenenza. Da queste due tabelle è possibile stabilire quali sono le dimensioni più rappresentative delle imprese locali e in quali settori operano. Questi dati non sono tuttavia in grado di fornire un quadro evolutivo e soprattutto non sono in grado di rappresentare gli aspetti trainanti dello sviluppo e quelle che possono costituire le principali opportunità di sviluppo. Per questi aspetti si farà ricorso ad informazioni di tipo qualitativo che sono emerse nel corso del processo di costruzione partecipata del PSL e quindi nelle discussioni e incontri organizzate nell'ultimo anno.

AREE GAL \ CLASSI DI ADDETTI	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100 e più	Totale
ALTA MARMILLA	638	169	129	39	13	6	1	0	0	995
BASSA MARMILLA	504	163	108	34	15	4	1	1	0	830
TOTALE GENERALE	1.142	332	237	73	28	10	2	1	0	1.825

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2001

Dalla precedente tabella emerge un tessuto di imprese di piccole e piccolissime dimensioni, la classe di grandezza largamente predominante (oltre il 50% dell'intera popolazione di imprese) appartiene alla classe con un solo addetto; di dimensione superiore a 19 addetti vi sono soltanto 3 imprese, che rientrano quindi nella categoria delle piccole e medie imprese; le imprese grandi sono del tutto assenti.

AREE GAL MARMILLA	Agricoltura e pesca	Industria	Costruzioni	Commercio e riparazioni	Alberghi e pubblici esercizi	Trasporti e comunicazioni	Credito e assicurazioni	Altri servizi	Totale
ALTA MARMILLA	12	126	167	369	82	55	6	178	995
BASSA MARMILLA	11	107	126	297	68	67	8	146	830
TOTALE GENERALE	23	233	293	666	150	122	14	324	1.825

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2001

Il settore manifatturiero comprende nell'area produzioni quali l'agroalimentare, l'artigianato artistico, tipico e tradizionale, il tessile, la lavorazione del ferro e del legno. Tra i settori portanti compaiono tuttavia altre attività artigiane non manifatturiere, quali l'edilizia, la riparazione di veicoli, l'impiantistica.

L'agroalimentare dell'area Leader, come quello regionale, appare uno dei settori portanti dell'economia locale e vanta produzioni di assoluto pregio, quali: erbe aromatiche e piante officinali come lo zafferano, paste fresche, dolci a base di mandorle, miele, olio, produzioni liquoristiche, formaggi, vini e salumi. L'agroalimentare locale, tuttavia, è ancora abbastanza lontano da un livello di sviluppo ottimale. Il mercato di riferimento per le imprese del settore, come per le altre aziende dell'area, in generale, è quasi totalmente locale o al massimo regionale e il sistema produttivo aziendale non è quasi mai, se non in casi eccezionali, organizzato per proporsi ad ambiti commerciali differenti.

Tra le produzioni manifatturiere locali che rappresentano una specificità dell'area Leader vi è l'artigianato artistico, tipico e tradizionale, che soprattutto in alcuni comuni vanta produzioni di assoluta pregio ed espressione di una tradizione secolare.

Il settore tessile di Mogoro ne è un esempio, con una produzione di tappeti e arazzi tra le maggiori in Sardegna. Esistono inoltre interessanti attività di lavorazione artistica del legno, della ceramica, della coltelleria, del ferro battuto, della pietra, della cestineria.

Anche in questo caso valgono le osservazioni fatte per l'agroalimentare rispetto ai mercati di sbocco e ai bassi livelli di produzione. E' opportuno tuttavia chiarire che l'artigianato locale, per sua natura è teso verso una produzione in scala ridotta, dedito al confezionamento di pezzi limitati ma di assoluto pregio. Questo fatto crea ulteriori problemi di approccio ad un mercato più vasto, anzi limita la vendita a contesti specifici riconducibili ad un definito target di domanda.

Attualmente tra le attività che mostrano la maggior vitalità, legata anche al successo di diverse iniziative di promozione realizzate nelle precedenti tornate del programma Leader vi sono quelle afferenti al comparto agroalimentare, alla ristorazione e al turismo.

Il comparto agroalimentare, ma anche quello dell'artigianato artistico seppur afflitti dal sommerso, rappresentano oggi la strada più promettente per garantire una ripresa dello sviluppo economico e sociale di queste zone.

Le produzioni alimentari e artigianali tipiche hanno dimostrato in questi anni, anche attraverso le iniziative di promozione realizzate dal GAL, un grande apprezzamento da parte dei consumatori di altre aree della Sardegna e del Paese. Ciò rappresenta un segnale importante per progettare nuove modalità di promozione e di commercializzazione dei prodotti, che siano in grado di raggiungere i mercati finora rimasti inesplorati.

L'apprezzamento da parte del mercato costituirà uno stimolo a livello locale per rafforzare il tessuto produttivo. Tra i canali di promozione da attivare, appare fin da ora di grandissimo interesse quello turistico, attraverso il quale si ritiene si potranno attivare relazioni di reciproca valorizzazione.

La presenza e la diffusione di microimprese, di attività e servizi turistici, di agricoltura multifunzionale

Nell'area del GAL Marmilla si sono succeduti negli ultimi 14 anni due edizioni del programma Leader, che hanno lasciato il segno sul tema dello sviluppo rurale, inteso in particolare come multifunzionalità in agricoltura e sviluppo turistico nei centri urbani.

I dati sulle imprese sono stati riportati già nel paragrafo 5.1 e si possono sintetizzare con il numero di aziende agrituristiche (13 con 118 posti letto), il numero di fattorie didattiche (3) il numero di b&b (48 con 222 posti letto).

L'interesse sul tema dello sviluppo rurale è sentito in maniera forte dagli agricoltori e in generale dai cittadini del territorio, ne sono prova l'elevato numero di manifestazioni di interesse pervenute al GAL nella fase di elaborazione di questo PSL.

Per dare conto dell'interesse sul territorio al tema dello sviluppo rurale e della multifunzionalità, può essere utile riportare brevemente alcune iniziative portate avanti negli ultimi anni con la programmazione Leader +.

L'esigenza di valorizzare e qualificare le produzioni, oltre al sostegno alla multifunzionalità dell'azienda agricola, sono le linee guida che hanno indirizzato l'operato del GAL delle Marmille nella precedente programmazione Leader +. Tale disegno si è sostanziato in una serie di interventi riconducibili a quattro obiettivi:

1. la promozione delle attività complementari ed integrate a quella agricola nei settori dei servizi, della salvaguardia ambientale, della valorizzazione delle tradizioni e della cultura locale;
2. il miglioramento delle condizioni di vita e di reddito degli addetti in agricoltura mediante l'incremento del valore aggiunto delle produzioni e lo sviluppo delle attività di trasformazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti agricoli in azienda;
3. il miglioramento qualitativo delle produzioni locali anche grazie alla diffusione di strumenti di certificazione di prodotto e di processo;
4. la maggiore competitività del sistema produttivo locale sui mercati di riferimento, favorendo l'accesso delle imprese locali a servizi di promozione e commercializzazione.

La diversificazione delle attività agricole è stata attuata in primo luogo attraverso la modalità del sostegno alle fattorie didattiche, ovvero alla organizzazione di momenti di accoglienza diretta di visitatori e ragazzi delle scuole, soprattutto delle primarie, alla scoperta dei lavori agricoli accompagnati da un insegnante di eccezione: lo stesso agricoltore. Oltre a fornire il sostegno finanziario per organizzare le attività didattiche e di visita all'azienda, il GAL ha favorito un percorso di formazione per i titolari ed i loro collaboratori coinvolti in queste attività, facendo nascere nel contempo un circuito di fattorie didattiche nel territorio.

Per quanto concerne l'obiettivo di potenziare le attività di trasformazione, commercializzazione e valorizzazione delle produzioni agricole del territorio in una logica di filiera corta, significative sono state le risorse impegnate nell'ammmodernamento e nel completamento delle dotazioni dei laboratori di trasformazione agro-alimentare. In tutto, sono stati realizzati quattro nuovi mini-caseifici, cui si è aggiunto l'adeguamento e messa a norma di un quinto, quattro nuovi piccoli torchi per frangere le olive e l'adeguamento di quattro ulteriori frantoi, due minicanline, sei laboratori per la trasformazione di prodotti tipici (miele, lorighittas, pastifici e panifici).

La qualificazione e la valorizzazione delle produzioni hanno assunto la forma del supporto all'adozione di sistemi-qualità nelle aziende agro-alimentari del territorio (ISO 9002 per la qualità, ISO 11020 per la rintracciabilità della filiera produttiva) e dello studio per lo sviluppo di servizi reali a sostegno delle imprese agricole ed artigiane del territorio (commercializzazione dei prodotti, etichettatura e packaging, comunicazione aziendale, realizzazione di marchi commerciali, forme di promozione e offerta del prodotto, migliore collocazione dell'impresa sul mercato).

Sul tema della filiera corta e della valorizzazione delle produzioni locali, l'esperienza di "I sapori di ieri" ha costituito una buona pratica del Leader +, censita dalla stessa Regione Sardegna nel report finale sul Leader+. Si tratta di un'azione di eccellenza a sostegno delle tradizioni eno-gastronomiche locali. I sapori di ieri è un progetto complesso, che comprende un'attività di ricerca sul campo da cui è scaturita la pubblicazione di un volume molto curato, l'istituzione di due reti integrate di operatori (una di ristoratori, l'altra di produttori agro-alimentari) con un preciso disciplinare di qualità da rispettare per fare parte della rete, l'organizzazione di stage e corsi di formazione sull'eno-gastronomia locale, il rilancio sotto la propria egida e in abbinamento con il Festival della Cucina Contadina di un concorso gastronomico per massaie giunto in precedenza alla decima edizione, l'organizzazione di piccoli laboratori del gusto, la pubblicazione di materiale promozionale, l'organizzazione di eventi per il lancio della rete. Il progetto è stato presentato dal GAL al Salone del Gusto di Torino 2006 (26-30 ottobre), su invito della Regione e in partenariato con gli altri soggetti regionali guidati dall'ERSAT. Qui, nell'ambito della manifestazione Terra Madre, è stata anche inaugurata e presentata la Comunità del cibo e della pasta di Siddi

I servizi presenti nel territorio (istruzione, uffici pubblici, ecc.) compreso l'accesso ai servizi *on line* e all'infrastruttura a banda larga; lo stato delle infrastrutture, i beni culturali e l'ambiente edificato nei centri urbani

Il territorio del GAL Marmilla ricade in due province, per tale motivo l'Alta e la Bassa Marmilla, pur essendo aree contigue, gravitano su località diverse per molti dei principali servizi istituzionali e amministrativi. Sanluri e Villamar sono i centri di maggior riferimento per i comuni della Bassa Marmilla; mentre Oristano costituisce il principale polo di gravitazione per i servizi specializzati dell'area dell'Alta Marmilla.

I servizi relativi all'istruzione dell'obbligo sono diffusi su tutto il territorio, anche se negli ultimi anni, man mano che la popolazione diminuiva sono state chiuse molte scuole: un'efficiente servizio di trasporto pubblico unito ad una fitta rete di infrastrutture viarie consente di limitare notevolmente il disagio dei giovani studenti che si spostano da un comune all'altro. La principale sede di riferimento per l'istruzione superiore nell'area del GAL è Sanluri, capoluogo della provincia del Medio Campidano; sul territorio sono presenti plessi scolastici per l'istruzione secondaria superiore a Ales, Mogoro e Laconi.

Relativamente alla problematica del *digital divide* l'intero territorio del GAL è raggiunto dalla connessione wireless.

Relativamente al quadro delle infrastrutture viarie, l'intero territorio è servito da una fitta rete di strade che consentono un buon grado di collegamento interno tra i comuni dell'area. Il territorio è attraversato da due strade statali (SS442 e SS197) che rispettivamente in direzione Est – Ovest e Nord – Sud si dirigono verso la SS 131 che risulta tangente sul confine sud-occidentale e occidentale all'area del GAL. Il territorio del GAL è inoltre attraversato centralmente in direzione Nord-Ovest – Sud-Est dalla strada interprovinciale 35. I collegamenti locali sono invece consentiti da una fitta maglia di strade comunali.

L'area del GAL Marmilla è accomunata dalla presenza di un ricco patrimonio culturale che, parte dalle numerose testimonianze archeologiche, segni che parlano della presenza dell'uomo preistorico e dei decorsi della storia, attraversa i profondi caratteri della cultura popolare di quest'area rurale, trova piena espressione nei diversi stili dell'architettura, negli odori e sapori dei prodotti tipici, nell'insieme di manifestazioni delle tradizioni, e in generale nel paesaggio rurale della Marmilla. Tutto ciò costituisce un potenziale e preziosissimo sistema culturale integrato da valorizzare.

Numerose e di notevole interesse, rappresentative dei processi culturali che hanno investito la Sardegna, sono le ricchezze archeologiche del territorio a partire dall'età prenuragica, con il Neolitico e l'Eneolitico, sino all'epoca nuragica: *Su Nuraxi* di Barumini (Patrimonio Mondiale dell'UNESCO) è sicuramente il sito di maggior pregio e meglio conosciuto del territorio; a questa presenza importantissima si aggiungono molti altri siti quali: il *cromlech Is Cirquittus* di Laconi; la valle dei *menhirs* di Villa Sant'Antonio in cui svetta il *menhir* di *Cuccuru Tundu* (alto quasi sei metri) e i numerosi *menhirs* dislocati in tutta l'area (Morgongiori, Asuni, Nureci, Senis, Pompu, etc.); le sepolture ipogeiche a *domus de janas*, importanti segni della sacralità dell'uomo preistorico e del forte

legame che questi suggellò con la Madre Terra (*Genna Salixi*, *Serra Longa-Villa Sant'Antonio*; *Bigia 'e Monti-Gonnostramatza*; etc.); il gran numero di cave di estrazione e di officine litiche di prima lavorazione disseminate sui versanti del Monte Arci, testimonianza del grande mercato legato alla antica estrazione dell'ossidiana (*l'aurum nigrum*, il preziosissimo minerale vulcanico), che prese avvio 8000 anni fa e che approvvigionò tutto il territorio sardo, la Corsica, l'Italia Settentrionale, la Provenza e la Catalogna, rivestendo un ruolo primario nell'economia della Sardegna antica; la statuarìa antropomorfa di Laconi; i simboli della cultura autoctona della Sardegna, quella nuragica, che si esprimono nei numerosissimi nuraghi e villaggi (villaggio *Pinna 'e Maiolu*, complesso nuragico *Genna Maria*, - Villanovaforru situato nell'omonimo Parco Archeologico; *Cuccurada* - Mogoro, *S. Miali* - Pompu; *Brunco 'e S'omu* - Villa Verde; *Pitzu Cummu* - Lunamatrona; *Su Mulinu* - Villanovafranca; *Bau Pendula* - Mogorella; e tanti altri), nei templi ipogeici del culto delle acque (santuario di *San Salvatore* - Gonnosnò; *Scaba 'e Cresia*, *Sa Grutta 'e Is Caombus* - Morgongiori), nelle Tombe di Giganti (*Sa domu 'e S'Orcu-Siddi*; *Su Lacu de su Meli* - Pompu; *Sas Lappededdas* - Gonnosnò; *Cuaddu 'e Nixias* - Lunamatrona).

Risalenti all'epoca storica, testimonianza della presenza punica e romana e dell'età medioevale, sono, invece, tra gli altri, i resti della colonia romana *Iulia Augusta Uselis*, avamposto militare con la funzione di controllo delle vie di comunicazione verso il Sarcidano e le Barbagie, i resti del castello medioevale, inserito all'interno del Parco Aymerich in Laconi, luogo di svago, secondo la tradizione, della *judicissa* Eleonora d'Arborea.

In merito alle attività di gestione dei beni culturali del territorio, un modello già collaudato e un esempio di sviluppo simbolico è rappresentato dal Consorzio Turistico Sa Corona Arrubia, che promuove un sistema turistico culturale, ambientale e ricettivo.

Il Consorzio cura la gestione di diversi musei, tra i quali: il Museo del Territorio; il Museo Naturalistico "sa corona Arrubia"; il Museo Archeologico "Genna Maria" di Villanovaforru; il Museo Archeologico "Su Mulinu" di Villanovafranca; il Museo delle incursioni barbaresche in Sardegna, denominato "Turcus e Morus" a Gonnostramatza; il Museo delle Tradizioni Agroalimentari della Sardegna "Casa Steri" a Siddi.

Altra importanti realtà museali del territorio GAL è, a Laconi, il Museo Archeologico delle Statue Menhirs, l'unico museo di arte prenuragica in Sardegna, custode del processo di trasformazione culturale dei *menhirs* in statuarìa antropomorfa, propria dell'età del Rame. Aspetti della cultura rurale tradizionale sono presenti e valorizzati: nel Museo del Giocattolo Antico ad Ales; nel Museo del Tappeto a Morgongiori (museo vivente); nel Museo dedicato alla Fiera del Tappeto e dell'artigianato a Mogoro; nel Museo della Civiltà Contadina a Gonnosnò. L'Archivio diocesano, la Cattedrale barocca di S. Pietro, la casa Gramsci, la piazza a questi dedicata e realizzata da Giò Pomodoro sono, invece, evidenti tracce dell'importanza storica che ebbe nel territorio il centro di Ales.

Altra risorsa dell'area sono il Parco "Sardegna in Miniatura" di Tuili, un parco tematico che racchiude importanti aspetti geomorfologici, storici ed architettonici della Sardegna, e il Parco Aymerich di Laconi d'importanza storica oltre che naturalistica.

Una menzione speciale merita il *Castrum Marmillae* di Las Plassas, che negli ultimi anni sta ricevendo sempre maggiore attenzione da parte dei visitatori dell'area e in tempi brevi diverrà un polo didattico e museale specializzato sui temi del medioevo sardo e dei castelli.

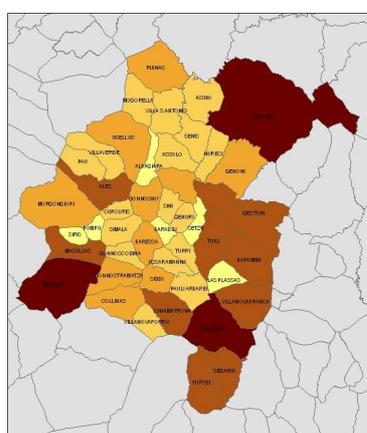
L'area racchiusa nel territorio GAL Marmilla presenta, inoltre, un ricco patrimonio di cultura etnografica, il cui recupero e la cui valorizzazione contribuiscono a rendere saldo il territorio tramite l'identificazione e la tutela della comune matrice culturale. A partire dai numerosi interventi di recupero e restauro del patrimonio architettonico tradizionale, di interesse storico ed artistico, che ha permesso e sta permettendo una tutela della qualità della tipicità dei centri storici. Il centro storico visto come centro abitativo, come strade, come pietre che parlano di un popolo: un museo a cielo aperto espressione delle comunità di persone che in esso dimorano. Fra i centri interessati da una politica di recupero architettonico si citano: Tuili, Collinas, Villanovaforru, Villanovafranca, Baresa, Baradili, Curcuris, Gonnoscodina. Alcuni centri racchiudono nella loro architettura testimonianze di passati periodi storici, riportandoci alla presenza spagnola in Sardegna. È il caso della fontana spagnola di Senis con la vicina casa baronale del 1463. Talvolta è la stessa architettura tradizionale retaggio di antichi influssi spagnoleggianti: ne è un esempio lo schema di casa a cortile chiuso, che caratterizza buona parte dell'area, il cui unico accesso è rappresentato dal portale. I portali diventano, in alcuni casi, vera e propria rappresentazione d'arte (Simala, Baresa, etc.).

Interessanti sono inoltre i programmi di intervento sulla cultura tradizionale. Fra questi la Fiera del Tappeto e dell'Artigianato a Mogoro, uno degli appuntamenti più significativi per il settore dell'artigianato artistico. Di tono più popolare le numerose sagre: Sagra di *Su pani 'e saba* a Sini; Sagra della Mandorla a Baressa, in occasione della quale si assiste all'apertura delle antiche botteghe d'arte; Sagra delle Lumache a Senis; Sagra di *Sas Lorighittas* a Morgongiori; Sagra del Raviolo a Baradili; il concorso annuale I Sapori di ieri e così via.

L'evoluzione demografica e la struttura della popolazione per fasce di età (e relativi indici demografici), sesso, livello di istruzione, fenomeni migratori, problemi derivanti dalla pressione della periferia e dall'isolamento

Il quadro demografico deriva dall'analisi dei dati ISTAT aggiornati al 31-12-2007, arricchiti dalle informazioni raccolte nel corso di interviste svolte sul territorio.

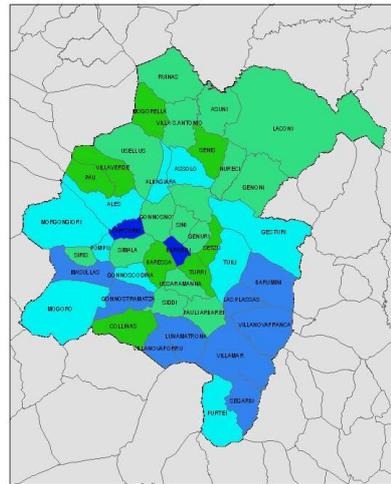
La popolazione complessiva alla fine dell'anno 2007 è di 39.530 abitanti. In generale si può affermare che la totalità dei 44 comuni è composta da centri molto piccoli: Baradili, nell'Alta Marmilla conta 98 residenti ed è il comune della Sardegna con il minor numero di abitanti; il centro più popoloso dell'area del GAL è Mogoro, sempre nell'Alta Marmilla con 4.609 abitanti; la media di residenti per comune è pari a 898 abitanti. La carta seguente mostra graficamente i comuni dell'area classificati per classi di popolazione.



Legenda
 Popolazione 2007 GAL Marmilla
 pop_07
 98 - 300
 301 - 700
 701 - 1000
 1001 - 2000
 2001 - 4609

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2007

La popolazione nell'area ha registrato un trend negativo dalla seconda metà del secolo scorso; nel corso del periodo tra l'anno del censimento 2001 e il 31-12-2007 si è registrato un ulteriore impoverimento della popolazione, che tuttavia non è stato uniforme su tutto il territorio, tant'è vero che in alcuni comuni si è registrato anche un lieve incremento della popolazione. Se si esclude il comune di Baradili, che ha visto la sua popolazione crescere da 95 abitanti a 98, tutti gli altri comuni hanno registrato un calo di residenti che mediamente si è attestato sul 4% (5% nell'Alta Marmilla e 3% nella Bassa Marmilla); le punte massime di riduzione della popolazione sono state registrate nei comuni di Mogorella, Turri e Villa Verde, che hanno segnato valori tra il 10% e l'11%. La carta seguente mostra graficamente il quadro della variazione della popolazione negli ultimi anni.



Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2001, 2007

L'analisi della struttura della popolazione mette in luce aspetti tipici della marginalità, come la prevalenza di classi di popolazione di età avanzata e il basso indice di ricambio generazionale.

COMUNI	Da 0 a 19	Da 20 a 44	Da 45 a 64	Da 65 E Più	TOTALE
ALTA MARMILLA	3.391	7.127	5.529	5.489	21.536
BASSA MARMILLA	3.074	6.093	4.585	4.242	17.994
TOTALE GENERALE	6.465	13.220	10.114	9.731	39.530

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2007

COMUNI	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza	Indice di ricambio
ALTA MARMILLA	234	57	119
BASSA MARMILLA	203	54	103
TOTALE GENERALE	219	55	111

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2007

L'indice di vecchiaia indica il rapporto tra la popolazione di età superiore ai 65 anni e la popolazione giovane, fino ai 14 anni; l'indice di dipendenza mette in rapporto la popolazione in età non lavorativa (0 – 15 anni e oltre i 65 anni) con la popolazione in età lavorativa (popolazione di età compresa tra i 15 anni e i 64 anni); l'indice di ricambio mette in correlazione la classe di età prossima a lasciare il lavoro (60 – 64 anni) con la classe di età prossima a entrare nel mondo del lavoro.

Mentre l'indice di ricambio generazione è dato dal rapporto tra la popolazione che appartiene alla classe di età compresa tra i 60 – 64 anni e la classe di età della popolazione compresa tra i 15 e i 19 anni. Vale a dire tra le persone che nell'arco di un quinquennio ci si aspetta che andranno in pensione e le persone che nello stesso arco di tempo ci si aspetta che entreranno nel mondo del lavoro.

Relativamente al fenomeno migratorio, il quadro del territorio aggiornato all'anno 2007 indica 183 residenti di origine straniera, che rappresentano lo 0,4% della popolazione complessiva alla stessa data. Come si può vedere il fenomeno immigratorio è attualmente trascurabile. Si tratta essenzialmente di persone che sono occupate nel comparto dei servizi alla persona, in particolare donne che svolgono il servizio di assistenza agli anziani come badanti. Limitata sono le attività commerciali e il lavoro in agricoltura prestato dalla manodopera straniera.

I problemi collegati alla marginalità sono quelli classici che si ritrovano solitamente nelle aree rurali: si registra una progressiva riduzione dell'offerta di servizi, sia pubblici (scuole in particolare) che privati (esercizi commerciali); con l'emigrazione viene meno la rete di solidarietà e reciprocità propria delle famiglie, per cui le fasce della popolazione anziana in particolare mostrano una maggiore debolezza e vulnerabilità man mano che l'età avanza; si registra inoltre una generale maggiore vulnerabilità del territorio che viene abbandonato, in relazione in particolare al rischio degli incendi e alla pratica dell'abbandono di rifiuti.

Il potenziale umano e la capacità di sviluppo a livello locale

Diverse sono le modalità per rappresentare il potenziale umano di un territorio e la capacità di sviluppo locale che un'area esprime: il livello di istruzione dei residenti, il livello di partecipazione in associazione e attività di volontariato, la partecipazione ad iniziative di promozione dello sviluppo, la presenza di forme di aggregazione economica volte a promuovere lo sviluppo e così via.

In questa sede si è scelto di evidenziare il ruolo che i cittadini, gli operatori privati e le istituzioni pubbliche hanno avuto nella elaborazione del PSL e nella definizione del soggetto GAL. In particolare in questa sede si mette in luce il contributo in termini di idee che è arrivato dal territorio e che rappresenta un indicatore del potenziale umano al quale questo programma di sviluppo potrà attingere.

In particolare ci si concentra sull'analisi delle manifestazioni di interesse raccolte nel corso della predisposizione di questo PSL. Come si è avuto modo di dire, nel mese di luglio 2008 e nel periodo compreso tra dicembre 2008 e febbraio 2009, in due tornate, il GAL Marmilla ha svolto un'attività di animazione finalizzata anche alla promozione della raccolta di idee progetto, da parte di cittadini, operatori privati e istituzioni pubbliche.

Questa attività ha prodotto la elaborazione di 255 manifestazioni di interesse, delle quali 192 sono state presentate da soggetti privati e 63 da soggetti pubblici. Questo quadro costituisce un importante indicatore dell'interesse del territorio a partecipare allo sviluppo dell'area e alla buona riuscita della programmazione Leader. L'analisi delle manifestazioni di interesse mette inoltre in luce la diversità di interessi da parte degli operatori, che hanno mostrato una buona propensione verso la quasi totalità di azioni previste dall'Asse III del PSR. E' inoltre in sintonia con le finalità del PSR, la partecipazione di giovani (30% circa) e di donne (36% circa) all'intero processo di programmazione.

Arricchisce il quadro partecipativo e di potenzialità di implementare il piano di sviluppo locale la varietà e diversità di operatori che prendono parte alla compagine del GAL.

Il mercato del lavoro, la situazione dell'occupazione e della disoccupazione per età, sesso e livello di istruzione, il livello di qualificazione professionale

Per la rappresentazione del quadro del mercato del lavoro si è scelto di utilizzare sia i dati relativi ai sistemi locali del lavoro fornito da UNIONCAMERE e aggiornato all'anno 2005; sia i dati del censimento della popolazione dell'anno 2001. La prima fonte consente di rilevare i dati sull'occupazione e sulla disoccupazione per Sistemi Locali del Lavoro; la seconda fonte invece consente di rilevare i settori di occupazione dei residenti su base comunale.

L'area del GAL è interessata da quattro SLL: Isili, Mogoro, Sanluri, Ales. I sistemi locali del lavoro di Mogoro e di Ales interessano l'Alta Marmilla e comprendono unicamente comuni dell'area del GAL Marmilla; Isili comprende anche comuni esterni all'area del GAL, oltre che comuni sia dell'Alta che della Bassa Marmilla; Sanluri comprende comuni anche esterni all'area del GAL e comuni della Bassa Marmilla. I comuni del SLL di Isili all'interno del GAL Marmilla sono: Genoni, Laconi, Genuri, Gesturi, Las Plassas, Setzu, Tulli, Turri. I comuni del SLL di Mogoro sono: Gonnoscodina, Gonnostramatza, Masullas, Mogoro, Pompu, Siris. I comuni del SLL di Sanluri all'interno del GAL Marmilla sono: Collinas, Furtei, Lunamatrona, Pauli Arbarei, Segariu, Siddi, Ussaramanna, Villamar, Villanovaforru, Villanovafranca. I comuni del SLL di Ales sono: Albagiara, Ales, Assolo, Asuni, Baradili, Baessa, Curcuris, Gonnosnò, Mogorella, Morgongiori, Nureci, Pau, Ruinas, Villa Sant'Antonio, Senis, Simala, Sini, Usellus, Villa Verde.

Indicatori popolazione e occupazione/SLL	Ales	Isili	Mogoro	Sanluri	Italia
Popolazione 0-14 anni (2005)	1.131	3.479	1.008	5.158	8.272.610
Occupati (2005)	3.662	10.097	2.654	14.248	22.562.822
In cerca di occupazione (2005)	408	1.153	352	1.869	1.888.569
Forze di lavoro (2005)	4.070	11.250	3.006	16.117	24.451.391
Non forze di lavoro in età 15 anni e più (2005)	5.665	14.616	3.820	19.268	25.410.728
Popolazione di 15 anni o più (2005)	9.735	25.866	6.826	35.385	49.862.119
Popolazione totale (2005)	10.866	29.345	7.834	40.542	58.134.729
Tasso di attività (2005)	41,81	43,49	44,04	45,55	49,04
Tasso di occupazione (2005)	37,62	39,04	38,88	40,27	45,25
Tasso di disoccupazione (2005)	10,02	10,25	11,71	11,6	7,72

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati UNIONCAMERE 2005

I dati in tabella confermano le considerazioni fatte finora sui differenziali di sviluppo all'interno dell'area del GAL: in particolare si vede come la situazione occupazionale del SLL di Sanluri, che concentra gran parte dei comuni della Bassa Marmilla, sia quella meno marginale di tutto il territorio in termini di tasso di occupazione, di tasso di disoccupazione e di tasso di attività. Questo dato non è comunque in linea con il valore medio nazionale, che mostra tassi di attività e occupazione nettamente più alti e un tasso di disoccupazione nettamente più basso.

I dati relativi all'occupazione vengono infine integrati con i dati relativi ai settori di occupazione, così come emergono dal censimento della popolazione dell'anno 2001. Questi dati, seppure non aggiornati, sono comunque indicativi dei settori all'interno dei quali i residenti sono occupati.

COMUNI	Settori di occupazione							
	Agricoltura, caccia, silvicoltura, pesca	Manifatturiero, energia, gas, acqua, estrattivo	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Altri servizi privati	Servizi pubblici	Totale
Alta Marmilla	878	748	755	787	393	497	1.879	5.937
Bassa Marmilla	702	545	729	660	338	383	1.542	4.899
Totale generale	1.580	1.293	1.484	1.447	731	880	3.421	10.836

Fonte: Elaborazioni GAL Marmilla su dati ISTAT 2001

Dalla tabella si nota il peso dell'occupazione nella pubblica amministrazione, che conta oltre il 35% del totale degli occupati nell'area; in ordine di importanza seguono l'agricoltura, le costruzioni, il commercio e il manufattu-

riero. Non si segnalano evidenti differenze tra l'Alta Marmilla e la Bassa Marmilla; è comunque rilevante il peso dell'occupazione in agricoltura che si attesta a quasi il 15% del totale degli occupati.

5.3 Problematiche, criticità, fabbisogni e opportunità di sviluppo

In questo paragrafo si tirano le fila di quanto è emerso nel paragrafo precedente (5.2), relativo all'analisi del contesto territoriale. Le problematiche riassumono le principali questioni riguardanti il tema dello sviluppo rurale e che possono rappresentarsi con l'attrattività del territorio della Marmilla come luogo di residenza, di lavoro e di produzione, di turismo. Le criticità mettono in luce gli aspetti più negativi delle problematiche, sui quali è importante agire in tempi rapidi e con consapevolezza. I fabbisogni mettono in luce le necessità alle quali occorre fare riferimento per affrontare le criticità. Le opportunità sono rappresentate da fattori esterni all'area di cui è importante tenere conto per rendere più efficace l'azioni da intraprendere per affrontare le criticità.

Problematiche relative all'attrattività della Marmilla quale luogo di residenza, lavoro, produzione e turismo.

In merito all'attrattività della Marmilla quale luogo di residenza, la problematica principale che è emersa riguarda la marginalità, che costituisce un problema tipico delle aree rurali. Essa non raggiunge livelli eccessivi quali quelli che si possono raggiungere in un territorio montuoso: si è visto infatti che la Marmilla è dotata di una buona infrastrutturazione stradale ed è costeggiata in parte dall'asse della Statale 131. La marginalità è ben rappresentata dalla limitatezza dei servizi: nell'area non vi sono ospedali ad esempio, le scuole superiori sono presenti in poche località e in generale vi è un'elevata rarefazione di servizi pubblici e privati specialistici. Per contro si deve rilevare l'assenza di problemi connessi con il traffico e l'elevata urbanizzazione, che fanno del territorio un luogo speciale per la residenza e per il turismo rurale in modo particolare.

In merito all'attrattività della Marmilla quale luogo di lavoro e di produzione, si è rilevata la forte connotazione agricola dell'economia locale, le interessanti filiere produttive agroalimentari e dell'artigianato tipico e tradizionale. L'elemento unificante l'economia della Marmilla è dato dalla limitata dimensione delle attività produttive: tra le aziende agricole prevalgono quelle di dimensioni ridottissime (1 ha. circa) con la conduzione diretta del proprietario; tra le imprese del secondario e dei servizi la quasi totalità appartiene alla classe delle imprese piccole e piccolissime, con meno di 19 addetti. Le dimensioni ridotte delle imprese, sono all'origine della loro estrema fragilità: per cui la scala ridotta di produzione non consente di generare economie legate alle dimensioni. Si è in balia degli eventi del mercato e incapaci di raggiungere sbocchi di mercato esterni all'ambito locale. La dimensione ridotta delle imprese, che dall'altro lato garantisce una loro maggiore flessibilità e adattabilità ai momenti di crisi come ad esempio quello attuale, non è tuttavia compensata da strategie di cooperazione e rete a livello locale (esemplare è l'esperienza della rete de I sapori di ieri, realizzata nel corso del Leader+).

In merito all'attrattività della Marmilla quale luogo di turismo, valgono molte considerazioni fatte nei due paragrafi precedenti. La qualità del paesaggio rurale unita alle produzioni agroalimentari e artigianali, espressione del capitale identitario locale, fanno del territorio un forte attrattore turistico. L'offerta di servizi turistici, in particolare di servizi ricettivi, è diffusa sul territorio e debolmente collegata in un prodotto di area. Il principale attrattore dell'area "Su Nuraxi" di Barumini, sito patrimonio mondiale dell'umanità dell'UNESCO, pur essendo meta di elevati flussi turistici è scollegato dal territorio della Marmilla, per cui costituisce una meta di escursioni che molto spesso non comportano neanche un pernottamento dell'area. Così il turismo enogastronomico di provenienza regionale, costituisce occasione per molte persone di escursioni senza pernottamento. Il cicloturismo, così come il turismo culturale vedono al momento piccoli numeri, non rilevati da alcuna statistica: si tratta di piccole avanguardie di fruitori, in grado di auto-organizzare il viaggio, senza il bisogno di servizi aggiuntivi alla ricettività.

CRITICITÀ L'analisi delle problematiche mette in luce alcune questioni critiche sulle quali il PSL dovrà concentrare risorse e attenzione. Si tratta di effetti secondari alla marginalità, che determinano l'impoverimento del capitale identitario, che si è visto essere un fattore di valore del territorio e fonte di attrattività per la residenza il lavoro e il turismo; qui di seguito si presentano per punti le attuali principali criticità:

- a) Destutturazione delle filiere delle produzioni tipiche agroalimentari e scomparsa dei luoghi di produzione. E' questo un effetto della generalizzazione delle produzioni e della conseguente perdita di colture tradizionali, di biodiversità (vegetale e animale) e di paesaggio rurale.
- b) Perdita delle competenze e conoscenze tradizionali. Questa criticità è strettamente collegata alla precedente e interessa la parte immateriale delle produzioni tipiche. Man mano che le produzioni locali vengono abbandonate si perdono anche le conoscenze (basate molto spesso sul sapere tacito che si tramanda da una generazione alla seguente) e le competenze nelle coltivazioni, nel governo del territorio e nelle trasformazioni agroalimentari, ma anche artigianali.
- c) Perdita dei valori e delle tradizioni della ruralità e rischio di marginalizzazione. L'abbandono del territorio in particolare porta alla perdita del presidio e alla perdita del paesaggio rurale. Ciò si associa con l'aumento della vulnerabilità: rispetto agli incendi in primo luogo; l'aumento di fenomeni di abbandono dei rifiuti sul territorio; la mancanza di rispetto dell'architettura tradizionale negli interventi di trasformazione delle abitazioni e delle costruzioni; la mancanza di rispetto delle norme di regimazione delle acque nello svolgimento delle attività agricole.
- d) Perdita del capitale identitario. La progressiva erosione degli aspetti materiali e immateriali delle produzioni e del vivere sul territorio, rafforza i fenomeni di emigrazione e favorisce la perdita del senso di appartenenza da parte dei cittadini alle comunità locali. In questo modo scompare via via la cultura locale, che viene soppiantata dalla consapevolezza di risiedere in località marginali dalle quali prima o poi si andrà via.

FABBISOGNI Le criticità appena evidenziate, inquadrare all'interno delle problematiche, suggeriscono logicamente alcuni fabbisogni che sono presentati nei seguenti punti:

- Innovazione organizzativa e di processo per la strutturazione delle filiere produttive del territorio. In questo modo si dovrà dare forza alle piccole realtà produttive per sostenere gli impegni di ricercare e allargare i propri mercati di commercializzazione.
- Recupero delle competenze e dei saperi tradizionali del territorio. E' importante non limitare l'attenzione alla sola sfera economica, ma favorire il recupero delle competenze e conoscenze anche per la sfera dell'autoproduzione, che potrà costituire un fattore di rafforzamento del capitale identitario delle comunità locali.
- Potenziamento della struttura ricettiva su nuovi segmenti di mercato. Di fronte all'impoverimento di funzioni del territorio, si devono contrapporre occasioni di confronto e di apertura di relazioni tra cittadini sul tema dell'identità e del paesaggio rurale. Fare di questi elementi un fattore dell'offerta turistica persegue il duplice obiettivo di rafforzare le relazioni all'interno delle comunità e promuovere occasioni di reddito.
- Aumento della partecipazione della società civile alla tutela del territorio. Questo aspetto è centrale nell'affrontare i rischi dell'abbandono e della perdita di presidio del territorio.
- Favorire la crescita delle relazioni interne ed esterne al territorio per lo sviluppo della capacitazione e del talento locale. Dare forza ad una identità in crisi è un'operazione complessa, che richiede il coinvolgimento delle capacità più creative presenti sul territorio, e la contaminazione di queste con altre realtà e individualità, in grado di suggerire idee e dare supporto e fiducia alle operazioni di cambiamento.
- Definizione di una immagine condivisa del territorio. E' questo un punto di arrivo nell'affrontare la problematica della Marmilla quale luogo di turismo. Recuperata l'identità locale sia negli aspetti materiali e immateriali, diverrà conseguente una visione condivisa dell'immagine interna (residenti) e esterna (Turisti) del territorio della Marmilla.

OPPORTUNITA' DI SVILUPPO Le opportunità di sviluppo nascono da fenomeni in corso all'esterno della Marmilla, che possono essere occasione per rafforzare il processo di sviluppo locale. Relativamente alle criticità evidenziate si indicano le seguenti opportunità: tendenza alla riscoperta delle produzioni agroalimentari e dei prodotti artigianali di qualità; crescita tendenziale della domanda del turismo rurale e culturale; realizzazione di nuovi attrattori turistici di alta gamma; rafforzamento delle relazioni con altre regioni europee, facilitato da programmi di cooperazione; sviluppo di nuovi modelli di lavoro e comunicazione basati su ICT.

5.4 Analisi SWOT

L'analisi SWOT è articolata in: punti di forza interni (Strength); punti di debolezza interni (Weakness); opportunità esterne (Opportunities); minacce esterne (Threats). Utilizzare la tabella che segue.

(max 2 pagine)

Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>PAESAGGIO RURALE Presenza di centri storici ben conservati e competenze sulle metodologie di recupero.</p> <p>Presenza di giacimenti di capitale fisico culturale e identitario.</p> <p>Presenza di filiere agroalimentari tradizionali.</p> <p>Consolidata esperienza nell'artigianato artistico e tradizionale.</p> <p>Presenza di iniziative pubbliche e private nel settore dell'antropologia e delle arti a tutela delle identità locali e a sostegno agli scambi culturali ed alla cooperazione tra territori.</p> <p>Consolidata esperienza nella valorizzazione integrata delle risorse culturali da parte di alcune realtà leader nel territorio.</p> <p>Iniziative di valorizzazione dei centri storici nei vari comuni e integrazione con il patrimonio etnografico esistente.</p> <p>FILIERE PRODUTTIVE Presenza di filiere agroalimentari tradizionali.</p> <p>Consolidata esperienza nell'artigianato artistico e tradizionale.</p>	<p>PAESAGGIO RURALE Carenza di servizi innovativi a supporto delle produzioni tradizionali locali.</p> <p>Insufficiente organizzazione gestionale dei siti naturali e culturali.</p> <p>Carenze di vario tipo nello standard dei servizi culturali (strutture, attrezzature, personale).</p> <p>Scarsa integrazione dell'offerta culturale con quella turistica.</p> <p>Perdite delle competenze e conoscenze tradizionali</p> <p>FILIERE PRODUTTIVE Limitata strutturazione delle filiere agroalimentari e dell'artigianato artistico.</p> <p>Carenza di servizi innovativi a supporto delle produzioni tradizionali locali.</p> <p>Insufficiente ricambio generazionale nei settori tradizionali.</p> <p>Tessuto produttivo caratterizzato dalla presenza di piccole aziende con problemi strutturali e di commercializzazione dei prodotti e che operano quasi esclusivamente per il mercato interno.</p> <p>Mancanza di una cultura imprenditoriale e limitata propensione al rischio.</p> <p>Scarsa propensione da parte delle imprese all'innovazione e all'introduzione di tecnologie innovative.</p> <p>Scarsa disponibilità di risorsa idrica e conseguente li-</p>	<p>Tendenza alla riscoperta delle produzioni agroalimentari e dei prodotti artigianali di qualità.</p> <p>Crescita tendenziale della domanda del turismo rurale e culturale.</p> <p>Realizzazione di nuovi attrattori turistici di alta gamma.</p> <p>Rafforzamento delle relazioni con altre regioni europee, facilitato da programmi di cooperazione.</p> <p>Sviluppo di nuovi modelli di lavoro e comunicazione basati su ICT.</p>	<p>Caratterizzazione del territorio come area periurbana, perdita dei valori e delle tradizioni della ruralità e rischio di marginalizzazione.</p> <p>Perdita del capitale fisico ed identitario.</p>

<p>Presenza di produzioni agricole e alimentari tipiche e tradizionali di elevata qualità.</p> <p>Inserimento di alcune produzioni tipiche tradizionali (Lorighittas di Morgongiori, Zafferano di Turri, Miele di Sardegna, Carciofo spinoso) in strumenti di tutela e valorizzazione di valenza nazionale e comunitaria (Albo nazionale dei prodotti tradizionali, DOP e IGP).</p> <p>Importante presenza tra i promotori di giovani e donne.</p> <p>Interesse per integrazione orizzontale tra i produttori e multisetoriale.</p> <p>TURISMO</p> <p>Presenza di importanti attrattori culturali e naturali.</p> <p>Presenza diffusa di attività extra – alberghiera.</p> <p>Buona localizzazione nel contesto regionale.</p> <p>Crescente attenzione da parte degli attori locali a sviluppare in maniera diffusa sul territorio servizi integrati di offerta turistica.</p> <p>Presenza di risorse ambientali con un alto potenziale in termini di attrattività turistica, da orientare verso specifiche nicchie di mercato</p>	<p>mitazione della diversione produttiva agricola.</p> <p>Scarsa integrazione verticale nelle filiere agroalimentari tradizionali.</p> <p>Scarsa integrazione intersettoriale agricoltura artigianato turismo.</p> <p>Scarsa diffusione dei sistemi di qualità certificati e delle certificazioni di prodotto.</p> <p>TURISMO</p> <p>Il sistema ricettivo è scarsamente strutturato e qualificato (ospitalità e ristorazione), presenta una limitata offerta di servizi legati alla fruizione delle risorse ambientali e culturali locali.</p> <p>Mancanza di professionalità specifiche nei settori di interesse ed emergenti: servizi sociali, turismo ambientale, servizi al turismo.</p> <p>Carenza di sentieri tracciati e fruibili e di un sistema strutturato per visite guidate nel territorio.</p> <p>Assenza di interventi integrati sul patrimonio paesaggistico.</p> <p>Carenza nella segnaletica, connessione, fruibilità e organizzazione delle numerose attrattive presenti nel territorio.</p> <p>Scarsa integrazione dell'offerta culturale con quella turistica.</p> <p>Limitata permanenza del turista nel territorio (1 giorno).</p> <p>Addetti operanti nel settore ricettivo non adeguatamente qualificati.</p> <p>Domanda di ricettivo concentrata nel periodo estivo.</p> <p>Scarsa integrazione intersettoriale agricoltura-artigianato-turismo.</p>		
---	--	--	--

6. Il Piano di Sviluppo Locale

6.1 Obiettivi e Strategia di Sviluppo Locale

Il PSL conferma l'obiettivo generale individuato nella candidatura della 1° fase **“Rafforzare l'identità dell'area del GAL ed aumentare la sua attrattività come luogo di residenza, produzione e turismo”**. Tale obiettivo, sottoposto alla discussione e al confronto locale, è risultato infatti appropriato alle esigenze del territorio e al suo potenziale di sviluppo. In sede di elaborazione del PSL è stata ripresa e sviluppata l'articolazione della strategia nei quattro obiettivi specifici: **Valorizzazione del Paesaggio rurale, Accrescimento del tessuto imprenditoriale, Potenziamento del settore turistico, Valorizzazione del Capitale identitario**

Obiettivi specifico 1: Valorizzazione del Paesaggio rurale

L'obiettivo mira a promuovere la valorizzazione degli elementi del paesaggio rurale e dei rapporti tra i diversi elementi. In materia di cultura e centri storici, la strategia dà continuità e mette a sistema alcune importanti linee di intervento già intraprese con successo, sia dal GAL durante la programmazione 2000-2006, con lo sviluppo metodologico di rilevazione contenuto nel *Manuale del recupero dei Centri storici della Marmilla* e con il progetto di cooperazione transnazionale Archilandia, sia dai Comuni dell'area con la progettazione integrata (PIT OR 3, PIA Sa Corona Arrubia, PIA Marmilla, Progettazione Integrata 2006, Legge Regionale n. 29, Bando Civis, Bando Domos, Bando Biddas, Bando 4.14). Si tratta di proseguire gli interventi di riqualificazione dei centri storici sfruttando in modo collegato le misure a sostegno del pubblico e del privato con iniziative sia di carattere materiale che immateriale. Questo impegno non si limita a promuovere iniziative di valorizzazione dei centri storici, ma anche a promuovere gli elementi dell'arredo urbano e del contesto rurale circostante. Allo stesso tempo diventa importante inserire questi luoghi in una dimensione di servizio e di sviluppo delle popolazioni rurali e delle imprese dell'area attraverso l'identificazione di funzioni creative che possano portare a sistema il processo di valorizzazione dei prodotti eno gastronomici, artigianali, delle tradizioni culturali di questo territorio e in generale dell'intera economia locale che ruota intorno all'agricoltura e all'allevamento. Si ritiene fondamentale proseguire nella realizzazione di interventi di riconversione innovativa a fini culturali dei contenitori di valore storico presenti nei vari centri dell'area. Sul tema delle risorse ambientali e paesaggistiche in generale dovranno essere di riferimento da una parte le emergenze e le eccellenze presenti sul territorio, da individuare attraverso un lavoro di codificazione del paesaggio rurale che consenta di identificare le unità spaziali di maggior valore e a esse indirizzare in via privilegiata le risorse finanziarie e dall'altra il collegamento di queste risorse con le aziende agricole del territorio. E' necessario sottolineare che nell'ultimo decennio si è di fronte ad una crisi del modello *panurbano* e al riemergere significativa della necessità del rapporto con la natura e la sua dimensione, quale espressione di un rinnovato interesse alla campagna a fini abitativi. Se questa tendenza dovesse rivolgersi al territorio della Marmilla, da un lato si assisterebbe a una rinascita economica e sociale del territorio e alla marginalizzazione del fenomeno dello spopolamento; di contro le “modifiche antropiche” potrebbero evolvere nel paesaggio negandone gli elementi identitari. Elementi che concorrono nel loro insieme a definire la connotazione identitaria della **“dimensione rurale”** della Marmilla e che devono essere salvaguardati e/o ricondotti ad una “evoluzione sostenibile”. **Diretta è la correlazione con l'azione di sistema 1: Le forme di evoluzione del Territorio.**

Obiettivo specifico 2: Accrescimento del tessuto imprenditoriale.

L'obiettivo si concentra sulla diversificazione delle imprese agricole della Marmilla, che come si è visto afferiscono all'agro alimentare (cereali, legumi, zafferano e così via) e all'artigianato tradizionale (tessile, lavorazione della pietra e del legno, ceramica, etc). Se l'obiettivo generale, comune a tutte, è offrire nuove opportunità di reddito legate all'attività principale delle aziende e indirettamente contribuire al miglioramento della qualità della vita dei residenti, sono tre i tipi di iniziative considerati appropriati:

- (a) incrementare la diversificazione e la multi funzionalità, per le aziende più strutturate e organizzate;
- (b) favorire la messa in rete delle aziende, anche attraverso l'individuazione di tematiche che colleghino produzioni e risorse culturali, per le unità produttive di minore dimensione e più ridotta capacità organizzativa.
- (c) creazione di nuove micro imprese.

Allo stesso tempo con questo obiettivo specifico si punta a rafforzare il ruolo delle aziende agricole nell'offerta di servizi alla popolazione rurale, a visitatori giornalieri e a turisti, mediante la realizzazione e il potenziamento di strutture agrituristiche, fattorie didattiche, fattorie sociali, strutture e attività per il turismo equestre. Con tali indirizzi s'intende contribuire all'obiettivo di miglioramento della qualità della vita della popolazione rurale.

Per quanto riguarda invece le micro attività artigianali e di servizio, si vogliono offrire nuove opportunità di lavoro ed elevare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro, in particolare da parte di donne, giovani e disabili. La strategia, in questo caso, prevede di individuare percorsi credibili ed efficienti per organizzare iniziative di lavoro autonomo o microimprese, sfruttando in modo simultaneo e collegato le misure a sostegno dell'offerta e della domanda. **Diretta è la correlazione con l'azione di sistema 2: Marketing territoriale**

Obiettivo specifico 3: Potenziamento del settore turistico.

Per questo obiettivo la strategia indica due ambiti di azione prioritari:

- (a) valorizzare le risorse presenti nel territorio e fare sistema intorno ad esse, in particolare individuando le eccellenze nei diversi settori (produzioni agricole, artigianali, beni archeologici e architettonici, elementi del paesaggio) per la realizzazione di almeno un itinerario che contenga le componenti identitarie del paesaggio rurale "Marmilla", che sia anche in grado di collegarsi ad itinerari di livello regionale.
- (b) attrarre nuovi segmenti di domanda (con focus su turismo sociale, della gastronomia e del vino, culturale, sportivo, escursionistico). In particolare s'intende valorizzare gli aspetti unitari e di integrazione dell'intero territorio, in grado di offrire anche nuove opportunità di esperienze capacitanti alla popolazione residente, identificando itinerari di area vasta (intesi come un'offerta integrata di servizi oltre che di esperienze da vivere) che favoriscano la valorizzazione dell'intero territorio del GAL, che siano in grado di connettersi con il resto del territorio regionale, e che favoriscano una maggiore presenza e diffusione dei flussi turistici. Un sistema di azioni integrato che vuole favorire l'incontro tra domanda e offerta in un'ottica orientata a promuovere l'identità, la località e l'autenticità del territorio con l'obiettivo di generare un sentimento di comunità e di appartenenza dei locali, dei turisti e dei vari stakeholders.

Prospettive di interesse si profilano nel campo del paesaggio Marmilla in relazione alle diverse componenti identitarie quali la dimensione paesaggistica, le produzioni tipiche, l'enogastronomia, le risorse culturali e archeologiche, gli eventi attrattori, attraverso la promozione di modalità differenti di fruizione del territorio, quali il cicloturismo, il cavallo, il trekking, i laboratori residenziali, etc.

Per quanto riguarda invece il tema dell'attrattività turistica del territorio, emerge la necessità di focalizzare maggiormente l'impegno programmatico verso nuovi segmenti in forte connessione con le risorse da valorizzare. In questa ottica l'impostazione della strategia prevede di concentrare le risorse per la promozione e la comunicazione dell'offerta turistica del territorio su alcuni segmenti di domanda potenziale da individuare attraverso un'attenta analisi della domanda e dell'offerta disponibili. L'obiettivo del posizionamento del territorio permette di ipotizzare che gli strumenti di marketing da adottare debbano essere sia quelli tradizionali, che prevedono l'utilizzo di strumenti diretti di stimolo alla domanda (pubblicità, fiere, etc.), sia quelli innovativi, legati all'utilizzo di strumenti relazionali in grado di spostare l'attenzione dalle transazioni alle relazioni tra le persone, (nell'ottica del Distretto Culturale Evoluto). **Diretta è la correlazione con ambedue le azioni di sistema.**

Obiettivo specifico 4: Valorizzazione del capitale identitario.

L'obiettivo è diretto a conferire senso unitario all'insieme degli interventi e a promuovere una *dimensione di sistema* in cui la dotazione ambientale, la cultura e il paesaggio rurale, i fattori economici delle aziende agricole, i fattori sociali delle comunità rurali, contribuiscono allo sviluppo del territorio. Tali connessioni, trasversali, si realizzeranno attraverso:

- *La valorizzazione degli elementi locali* che rafforzano il carattere originale e distintivo di quei processi e prodotti direttamente collegabili al Capitale Identitario dell'area.
- *La realizzazione di modelli di rete e cooperazione tra gli operatori privati e pubblici, nell'attuazione delle azioni. (integrazione orizzontale)*

- *Lo sviluppo dei fattori di aggregazione e integrazione dei soggetti* che operano nei vari settori (integrazione verticale), la diffusione di comportamenti basati sulla reciprocità, sull'accrescimento della conoscenza e competenza, e pertanto della capacitazione dei portatori di interesse (amministratori, operatori, popolazione locale, etc.) con conseguente rafforzamento della consapevolezza e dell'identità locale attraverso percorsi di animazione da effettuare con al Misura 431.

Il capitale identitario di un territorio rappresenta soprattutto nella Marmilla elemento potenziale di sviluppo e risorsa economica, sociale e turistica. Il localismo fatto di saperi, di prodotti, di paesaggi e di processi sociali diventa occasione unica di ribalta globale. **Diretta è la correlazione con ambedue le azioni di sistema.**

Attraverso questa strategia il PSL intende raggiungere tutti gli obiettivi specifici individuati dal PSR sia con riferimento all'ampliamento delle opportunità occupazionali che di incremento dell'attrattività dell'area. In particolare con riferimento all'obiettivo generale di ampliamento delle opportunità occupazionali, la strategia vede la declinazione degli obiettivi del PSL in modo sinergico con una maggiore attenzione alla promozione della diversificazione delle attività agricole e allo sviluppo di un tessuto microimprenditoriale negli altri settori. D'altra parte con riferimento al miglioramento della qualità della vita dell'area il contributo del PSL al raggiungimento degli obiettivi specifici del PSR tiene conto dei fabbisogni emersi dall'analisi SWOT, perseguendo il miglioramento delle condizioni di contesto ed una più adeguata diffusione dei servizi alle imprese ed alle popolazioni rurali.

La strategia presentata nelle righe precedenti denota alcuni aspetti di valore che qui di seguito sono ripresi in via sintetica e che in altre parti del PSL sono delineate con maggiore dettaglio.

Costruzione partecipata della strategia: avvenuta in circa dieci mesi (da luglio 2008) con incontri diffusi sul territorio e con la predisposizione di oltre 250 manifestazioni di interesse da parte di operatori pubblici e privati. L'analisi delle manifestazioni di interesse e la valutazione all'interno di gruppi di lavoro tematici, ha consentito di arrivare ad una stesura condivisa e definitiva del PSL.

Coerenza del PSL con il PSR, rappresentata dalla condivisione degli obiettivi e, come si vedrà nelle pagine seguenti, dalla quasi completa copertura delle azioni e delle misure dell'asse III del PSR.

Integrazione e continuità del PSL con la programmazione in Sardegna. La strategia del PSL è nel solco del processo di sviluppo rurale avviato ormai da circa dieci anni e che ha visto in particolare da un lato lo studio e il recupero del patrimonio architettonico locale, dall'altro lato l'avvio di esperienze imprenditoriali basate sulla multifunzionalità dell'agricoltura. L'attuale fase mira a costruire reti di relazioni, in grado di incidere anche sulla promozione imprenditoriale dei residenti. Tale approccio si collega con gli obiettivi ambientali, di valorizzazione turistica previsti e di qualificazione delle competenze previste dai PO FESR e PO FSE, oltre che dai due programmi di cooperazione (Obiettivo 3) che interessano la Sardegna.

Innovazione della strategia proposta. L'innovazione della strategia interessa i seguenti cinque punti che saranno approfonditi nelle successive pagine: la centralità del Capitale identitario; la partecipazione e lo sviluppo di forme di cooperazione tra soggetti pubblici e privati; la definizione di azioni di sistema come cornice operativa per la messa in atto della strategia del PSL; la costituzione di un gruppo di esperti di supporto al GAL; la regione storica della Marmilla riunita in un progetto di sviluppo interprovinciale al di là dei confini istituzionali attualmente segnati.

6.2 Misure e azioni

Le misure e le azioni sono calibrate in funzione dell'allegato F del bando e ripartite secondo gli obiettivi specifici e la strategia definita dal PSL, costruita sulla base delle manifestazioni di interesse precedentemente accolte alla prima fase di costituzione del GAL MARMILLA.

Obiettivi specifico _ Valorizzazione del Paesaggio Rurale.

La complementarietà con le iniziative condotte durante la programmazione 2000 – 2006 declinano un'idea di paesaggio che da un lato riprende le linee rivolte alla valorizzazione dei presidi territoriali di riferimento, sfociate in una stagione che ha condotto l'intero territorio regionale a dotarsi di strumenti e dotazioni "manualistiche" nel dominio dei centri storici. Dalle matrici storiche di primo impianto il passaggio alle zone peri urbane, al paesaggio agrario e alle zone semi naturali è semplice nel territorio di riferimento, come pure sono da indagare le relazioni con le zone montane e di rilevante interesse naturalistico e comunitario (Giare di Siddi e di Gesturi, Grighini e Monte Arci). L'obiettivo, attraverso la complementarietà con l'azione di sistema relativa a **Le forme di evoluzione del territorio**, mira ad intraprendere azioni sottese all'individuazione di standards di intervento nelle aziende e nelle aree pubbliche per interpretare, nel rispetto del PPR, tali relazioni di "margine" tra elementi diversi di paesaggio. In quest'ottica e nel tentativo di intervenire sulla popolazione rurale saranno svolte attività di animazione ambientale per favorire il recepimento delle nuove regole e definire un'IMMAGINE COORDINATA DEL PAESAGGIO MARMILLA.

Misura 3.1.1

Azione 1 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica ivi compreso l'agri campeggio

Descrizione. L'azione mira a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica, alla creazione di nuove strutture agrituristiche e / o la sistemazione di aree aziendali, anche al fine di realizzare attività di agri campeggio.

Azione 2 Riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristiche e/o didattici

Descrizione. L'azione mira alla riqualificazione tipologica delle strutture e del contesto paesaggistico delle aziende agricole che offrono servizi agrituristiche e/o didattici. Gli interventi non sono rivolti all'accrescimento della capacità produttiva né all'aumento della produzione agricola aziendale.

Azione 6 Realizzazione in azienda di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Descrizione. L'azione mira ad integrare il reddito delle imprese agricole con la realizzazione di impianti destinate a produrre energia da fonti rinnovabili (micro-eolico, fotovoltaico, solare) fino ad una potenza di 1 MW.

Misura 3.1.2

Azione 3 – Sviluppo delle attività di servizio.

Descrizione. Consente l'avvio o lo sviluppo di nuove imprese di servizi. In particolare i servizi devono riguardare: servizi rivolti ad attività di tutela e promozione del territorio e dell'ambiente.

Misura 3.2.1.

Azione 3 Servizi ambientali

Descrizione. Avvio di progetti per la gestione cura e manutenzione straordinaria di spazi pubblici di particolare interesse ambientale, culturale e paesaggistico al fine di assicurare un loro presidio e una maggiore fruibilità della comunità locale.

Misura 3.2.2

Azione 1 Interventi di ristrutturazione, recupero architettonico, risanamento conservativo, riqualificazione, adeguamento di beni di natura pubblica.

Descrizione gli interventi riguarderanno gli arredi urbani e gli edifici di proprietà pubblica inseriti nei centri storici finalizzati alla creazione di strutture idonee alla valorizzazione dei prodotti e dei processi produttivi tipici locali,

anche nell'ottica di promuovere forme organizzate di commercializzazione. Le strutture oggetto dell'intervento possono essere date in locazione o alienate esclusivamente per le finalità della misura.

Azione 2 Interventi di recupero primario di edifici di interesse storico-culturale di proprietà privata inseriti nei centri storici

Descrizione si tratta di recuperare edifici la cui tipologia costruttiva caratteristica del luogo costituisce un forte elemento identitario del paesaggio rurale. Sono edifici il cui recupero, conservazione e tutela accresce l'attrattività del centro urbano.

Misura 3.2.3

Azione 2 Valorizzazione del patrimonio architettonico, storico-culturale

Descrizione Recupero e/o riqualificazione di aree e di siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, etnoantropologico, ambientale e paesaggistico, che costituiscono espressione della storia, dell'arte, della cultura e del saper fare locale. Riguarda fabbricati sia pubblici che privati localizzati all'esterno dei villaggi rurali o collocati nel territorio, caratterizzanti i piccoli centri ed il paesaggio del territorio rurale, finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

Azione 3 Conservazione e recupero elementi architettonici tipici del paesaggio rurale.

Descrizione Recupero delle strutture caratterizzanti, per uso dei materiali, forme e tipologie costruttive, il paesaggio rurale (es. muretti a secco, capanne di pastori, vecchi mulini e frantoi, pinnets, cortes, portali, fontanili e pozzi, forni, lavatoi, spazi ad uso comune, etc.).

Obiettivo specifico _ Accrescimento del tessuto imprenditoriale.

I concetti che sono al centro di questo intervento si possono collegare ai temi: della multifunzionalità (agriturismo, fattorie didattiche e sociali), delle energie rinnovabili, dell'agricoltura a chilometri zero per i prodotti non inseriti nell'allegato I del Trattato, della tutela e manutenzione del paesaggio e dell'ambiente rurale. L'integrazione mira a concentrare nelle aziende agricole un complesso di funzioni e di competenze in grado di rafforzare e differenziare la capacità produttiva (capacità di entrare in relazione con un maggiore numero di soggetti presenti sul mercato e sul territorio) e di conseguenza anche l'immagine ambientale e culturale aziendale e del territorio, stimolando l'avvio di complesse reti di relazioni con i soggetti che afferiscono ai temi della multifunzionalità. Finora la multifunzionalità in agricoltura è stata principalmente declinata nell'agriturismo e nelle attività legate alla didattica e alla ricreazione. L'intervento si prefigge, quindi, di favorire forme nuove di diversificazione delle attività agricole ed in particolare di qualificazione di quelle esistenti, operando per diversificare la loro attività in direzione della sostenibilità, della valorizzazione dell'identità e dell'educazione ambientale e sociale. L'individuazione di elementi di attrazione fortemente radicati sulle tradizioni locali, insieme alla carenza di una massa critica di produzioni in grado di far fronte autonomamente al mercato, impone la necessità di realizzare interventi volti ad agevolare la realizzazione di interventi legati alla diversificazione delle attività e la necessaria messa in rete delle differenti aziende, nonché a favorire politiche di promozione e commercializzazione coordinate dei prodotti tipici di qualità. Il territorio presenta numerose tradizioni legate alle attività dell'artigianato tipico e di qualità non solo alimentare, quali la tessitura, la lavorazione del ferro battuto, della pietra e del legno (legati anche all'architettura tradizionale), la ceramica e così via, che sebbene in piena linea con la tradizione e nel rispetto della qualità delle materie prime utilizzate, caratterizzano l'ambito di riferimento per una potenzialità produttiva ancora non del tutto valorizzata. Gli obiettivi operativi che si intendono perseguire con questo intervento integrato sono riassumibili nei seguenti punti: 1) miglioramento della sensibilità dei residenti e degli operatori sulle tradizioni produttive locali e promozione dell'incontro con nuovi linguaggi artistici di cui sono espressione le popolazioni più giovani; 2) realizzazione di vetrine, anche itineranti, per la promozione dei prodotti, non inseriti nell'allegato I del trattato, dell'artigianato tipico dell'area; 3) aumento delle produzioni e delle imprese che operano nell'artigianato tipico dell'area e ricerca di nuove forme artistiche basata sulla contaminazione tra le tradizioni produttive locali e il design.

Misura 3.1.1

Azione 1 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica ivi compreso l'agri campeggio

Descrizione. L'azione mira a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica, alla creazione di nuove strutture agrituristiche e / o la sistemazione di aree aziendali, anche al fine di realizzare attività di agri campeggio.

Azione 2 Riqualificazione delle strutture e del contesto paesaggistico nelle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici

Descrizione. L'azione mira alla riqualificazione tipologica delle strutture e del contesto paesaggistico delle aziende agricole che offrono servizi agrituristici e/o didattici. Gli interventi non sono rivolti all'accrescimento della capacità produttiva né all'aumento della produzione agricola aziendale.

Azione 3 Realizzazione di piccoli impianti di trasformazione e/o spazi attrezzati per la vendita di prodotti aziendali non compresi nell'allegato I del trattato

Descrizione. Mira a dotare le aziende agricole di spazi dove eseguire la trasformazione di alcuni prodotti aziendale e/o esercitare la loro commercializzazione

Azione 4 Turismo equestre

Descrizione sostiene la realizzazione di spazi aziendali attrezzati per il turismo equestre , compresi quelli per il ricovero, la cura e l'addestramento dei cavalli con esclusione di quelli volti ad attività di addestramento ai fini sportivi

Azione 5 Realizzazione di spazi aziendali attrezzati per lo svolgimento di attività didattiche e/o sociali in fattoria.

Descrizione. Mira a diversificare la produzione agricola verso attività didattiche e/o sociali in fattoria. Consente la riqualificazione di strutture e del contesto paesaggistico delle aziende che offrono servizi didattici e/o sociali attraverso l'utilizzo di materiali, tecniche e forme della tradizione rurale.

Azione 6 Realizzazione in azienda di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Descrizione. L'azione mira ad integrare il reddito delle imprese agricole con la realizzazione di impianti destinate a produrre energia da fonti rinnovabili (micro-eolico, fotovoltaico, solare) fino ad una potenza di 1 MW.

Misura 3.1.2

Azione 1 Sviluppo delle attività artigianali

Descrizione Si propone di creare nuove imprese o sviluppare quelle esistenti nel settore dell'artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionale del mondo rurale e in particolare di quello agricolo e forestale

Azione 2 Sviluppo delle attività commerciali

Descrizione Mira a favorire la nascita di nuove microimprese o lo sviluppo di quelle esistenti e/o la loro aggregazione per la crescita di attività commerciali di prodotti artigianali tipici, di prodotti biologici/o a qualità certificata.

Azione 3 – Sviluppo delle attività di servizio.

Descrizione. Consente l'avvio o lo sviluppo di nuove imprese di servizi. In particolare i servizi devono riguardare: Consulenza e accompagnamento alla nascita e allo sviluppo d'impresa e di supporto ai processi locali di sviluppo nonché di comunicazione, promozione, ricerca, innovazione tecnologica, innovazione di processo e di prodotto.

Misura 3.2.1.

Azione 2 Interventi a sostegno dell'attività didattica, culturale e ricreativa a favore della popolazione rurale.

Descrizione avvio di progetti didattici, culturali e ricreativi rivolti prevalentemente ai giovani in età scolare che consentano la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni. L'attività didattica riguarderà in particolare percorsi di educazione ambientale e alimentare, di conoscenza delle tradizioni, degli an-

tichi mestieri, dell'architettura rurale e del paesaggio in generale. I percorsi dovranno essere attuati in fattorie idonee a svolgere tale attività.

Azione 3 Servizi ambientali

Descrizione. Avvio di progetti per la gestione cura e manutenzione straordinaria di spazi pubblici di particolare interesse ambientale, culturale e paesaggistico al fine di assicurare un loro presidio e una maggiore fruibilità della comunità locale.

Misura 3.2.2

Azione 1 Interventi di ristrutturazione, recupero architettonico, risanamento conservativo, riqualificazione, adeguamento di beni di natura pubblica.

Descrizione gli interventi riguarderanno gli arredi urbani e gli edifici di proprietà pubblica inseriti nei centri storici finalizzati alla creazione di strutture idonee alla valorizzazione dei prodotti e dei processi produttivi tipici locali, anche nell'ottica di promuovere forme organizzate di commercializzazione. Le strutture oggetto dell'intervento possono essere date in locazione o alienate esclusivamente per le finalità della misura.

Misura 3.2.3

Azione 3 Conservazione e recupero elementi architettonici tipici del paesaggio rurale.

Descrizione Recupero delle strutture caratterizzanti, per uso dei materiali, forme e tipologie costruttive, il paesaggio rurale (es. muretti a secco, capanne di pastori, vecchi mulini e frantoi, pinnetos, cortes, portali, fontanili e pozzi, forni, lavatoi, spazi ad uso comune, etc.)

Obiettivo specifico _ Potenziamento del settore turistico.

Marmilla Accogliente. La recente esperienza di costruzione di prodotti turistici nell'area ha evidenziato l'importanza di considerare l'intero territorio nel suo insieme, in una logica di stretta integrazione dell'offerta turistica. L'idea di integrazione mira a collegare i servizi turistici con la tipicità e qualità dei prodotti alimentari ed artigianali, con le emergenze ambientali e storico culturali, cercando di evidenziarne la peculiarità e la "distintività" di ogni singola località. L'obiettivo di questo intervento è quello di promuovere uno sviluppo turistico del territorio attraverso la messa in rete del patrimonio storico e culturale della Marmilla. Ciò sarà possibile rafforzando la connessione tra gli interventi realizzati dal pubblico, di fruizione delle risorse locali, con la creazione e qualificazione del sistema ricettivo esistente, anche mediante la creazione di un sistema di rete, l'adozione di un disciplinare di qualità, lo sviluppo e l'organizzazione di servizi di gestione dell'offerta territoriale da parte degli operatori locali. Le strategie di programmazione confermano l'interesse alla strutturazione e promozione di percorsi cicloturistici, ippoturistici, enogastronomici, alla valorizzazione del paesaggio anche attraverso il recupero di edifici di rilievo storico-architettonico da destinare ad attività didattiche, culturali e turistiche (contenitori) ed alla promozione, commercializzazione dei prodotti tipici locali. Considerando che nella fase di consultazione è emerso il fabbisogno di intervenire per mettere a sistema il complesso dell'offerta presente sul territorio e di prevedere forme di cooperazione pubblico-private, stimolando l'intervento dell'imprenditoria privata, a svolgere un ruolo fondamentale nella gestione degli itinerari.

Misura 3.1.1

Azione 1 Sviluppo dell'ospitalità agrituristica ivi compreso l'agricampeggio

Descrizione. L'azione mira a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica, alla creazione di nuove strutture agrituristiche e / o la sistemazione di aree aziendali, anche al fine di realizzare attività di agricampeggio.

Azione 4 Turismo equestre

Descrizione sostiene la realizzazione di spazi aziendali attrezzati per il turismo equestre, compresi quelli per il ricovero, la cura e l'addestramento dei cavalli con esclusione di quelli volti ad attività di addestramento ai fini sportivi

Misura 3.1.2

Azione 3 – Sviluppo delle attività di servizio.

Descrizione. Consente l'avvio o lo sviluppo di nuove imprese di servizi. In particolare i servizi devono riguardare: servizi alla persona nel settore turistico, culturale, ricreativo e sportivo

Misura 3.1.3

Azione 1 Itinerari

Descrizione Realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre (ippovie), nonché la messa in rete degli stessi.

Azione 2 Informazione e accoglienza

Realizzazione, a cura degli Enti Pubblici e/o loro associazioni di centri di informazione e accoglienza turistica e relative reti, attraverso l'adeguamento di strutture esistenti, finalizzate a garantire l'accoglienza al visitatore/turista e fornire informazione specifica sull'area e sui prodotti delle aziende del territorio e l'allestimento dei locali (sale di accoglienza, sale degustazione, vetrine di prodotti e per attività culturali) non riguardanti singole aziende.

Azione 3 Acquisizione di servizi inerenti il turismo in area rurale.

Descrizione si tratta di servizi di progettazione, commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale, nonché di produzione di strumenti di comunicazione.

Azione 4 Servizi di piccola ricettività.

L'Azione prevede la riqualificazione e l'adeguamento di immobili nonché l'acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di altre attività ricettive di piccole dimensioni non classificate come strutture alberghiere, finalizzate all'incremento e/o alla riqualificazione dell'offerta dei servizi di piccola ricettività, così come definiti dalla legge regionale 12 agosto 1988, n. 27, limitatamente all'esercizio di affittacamere (articolo 5) e all'esercizio salutare di alloggio e prima colazione (articolo 6) L'offerta dei servizi di piccola ricettività dovrà prevedere forme organizzative e coordinate di ospitalità, attraverso la creazione di consorzi o aggregazioni di operatori almeno a livello di singolo comune. Il consorzio, o altra forma aggregativa, potrà ricomprendere anche le aziende ricettive alberghiere del paese e/o del territorio di riferimento, in modo da creare dei micro sistemi locali di offerta turistica. Nella localizzazione delle strutture di piccola ricettività dovrà essere data priorità agli interventi proposti nei territori dei Comuni ricadenti e/o prospicienti i grandi attrattori ambientali, culturali e paesaggistici. Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.

Misura 3.2.1.

Azione 1 Servizi sociali.

Descrizione. Mira ad avviare servizi sociali, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale attraverso l'erogazione di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia, ippoterapia, etc.) e/o il reinserimento sociale e lavorativo da realizzarsi presso le fattorie agro sociali che affrontino in modo peculiare il tema dell'inclusione e della formazione mediante pratiche di pet therapy, pratiche legate all'agricoltura, manutenzione del paesaggio nonché altre e attività culturali ed artistiche legate alla ruralità.

Misura 3.2.2

Azione 1 Interventi di ristrutturazione, recupero architettonico, risanamento conservativo, riqualificazione, adeguamento di beni di natura pubblica.

Descrizione gli interventi riguarderanno gli arredi urbani e gli edifici di proprietà pubblica inseriti nei centri storici finalizzati alla creazione di strutture idonee alla valorizzazione dei prodotti e dei processi produttivi tipici locali, anche nell'ottica di promuovere forme organizzate di commercializzazione. Le strutture oggetto dell'intervento possono essere date in locazione o alienate esclusivamente per le finalità della misura.

Obiettivo specifico _ Valorizzazione del capitale identitario.

Il capitale identitario del territorio della Marmilla è espressione di tutte quelle componenti fisiche, umane, sociali e simboliche che connotano il territorio in una dimensione rurale unica e volge a garantire i presidi territoriali, il tessuto imprenditoriale, sociale ed economico della regione storica. La valorizzazione dell'identità di un luogo avviene senza dubbio: a) se vi è un riconoscimento tangibile dell'identità da parte degli attori che contribuiscono alla vita di quel luogo; b) se le conoscenze, le tradizioni, i simboli sono codificati e tramandati alle generazioni future; c) se i luoghi e gli elementi di "paesaggio" (urbano, peri urbano, agrario, semi naturale, di rilevante interesse naturalistico, etc.) vengono preservati e rimodellati secondo soluzioni contemporanee che interpretino le giuste relazioni tra i diversi elementi; d) se la valorizzazione degli elementi identitari avviene attraverso una governance scevra da qualsiasi spinta elitaria, con un processo capace di accrescere le individualità presenti e favorendo l'attrazione e la contaminazione con talenti esterni al territorio.

Misura 3.1.3

Azione 1 Itinerari

Descrizione Realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre (ippovie), nonché la messa in rete degli stessi.

Azione 2 Informazione e accoglienza

Descrizione. Realizzazione, a cura degli Enti Pubblici e/o loro associazioni di centri di informazione e accoglienza turistica e relative reti, attraverso l'adeguamento di strutture esistenti, finalizzate a garantire l'accoglienza al visitatore/turista e fornire informazione specifica sull'area e sui prodotti delle aziende del territorio e l'allestimento dei locali (sale di accoglienza, sale degustazione, vetrine di prodotti e per attività culturali) non riguardanti singole aziende.

Azione 3 Acquisizione di servizi inerenti il turismo in area rurale.

Descrizione si tratta di servizi di progettazione, commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale, nonché di produzione di strumenti di comunicazione.

Azione 4 Servizi di piccola ricettività.

L'Azione prevede la riqualificazione e l'adeguamento di immobili nonché l'acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di altre attività ricettive di piccole dimensioni non classificate come strutture alberghiere, finalizzate all'incremento e/o alla riqualificazione dell'offerta dei servizi di piccola ricettività, così come definiti dalla legge regionale 12 agosto 1988, n. 27, limitatamente all'esercizio di affittacamere (articolo 5) e all'esercizio salutare di alloggio e prima colazione (articolo 6) L'offerta dei servizi di piccola ricettività dovrà prevedere forme organizzative e coordinate di ospitalità, attraverso la creazione di consorzi o aggregazioni di operatori almeno a livello di singolo comune. Il consorzio, o altra forma aggregativa, potrà ricomprendere anche le aziende ricettive alberghiere del paese e/o del territorio di riferimento, in modo da creare dei micro sistemi locali di offerta turistica. Nella localizzazione delle strutture di piccola ricettività dovrà essere data priorità agli interventi proposti nei territori dei Comuni ricadenti e/o prospicienti i grandi attrattori ambientali, culturali e paesaggistici. Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.

Misura 3.2.2

Azione 1 Interventi di ristrutturazione, recupero architettonico, risanamento conservativo, riqualificazione, adeguamento di beni di natura pubblica.

Descrizione gli interventi riguarderanno gli arredi urbani e gli edifici di proprietà pubblica inseriti nei centri storici finalizzati alla creazione di strutture idonee alla valorizzazione dei prodotti e dei processi produttivi tipici locali, anche nell'ottica di promuovere forme organizzate di commercializzazione. Le strutture oggetto dell'intervento possono essere date in locazione o alienate esclusivamente per le finalità della misura.

Azione 2 Interventi di recupero primario di edifici di interesse storico-culturale di proprietà privata inseriti nei centri storici

Descrizione si tratta di recuperare edifici la cui tipologia costruttiva caratteristica del luogo costituisce un forte elemento identitario del paesaggio rurale. Sono edifici il cui recupero, conservazione e tutela accresce l'attrattività del centro urbano

Misura 3.2.3

Azione 2 Valorizzazione del patrimonio architettonico, storico-culturale

Descrizione Recupero e/o riqualificazione di aree e di siti di interesse storico-culturale, architettonico, artistico, etnoantropologico, ambientale e paesaggistico, che costituiscono espressione della storia, dell'arte, della cultura e del saper fare locale. Riguarda fabbricati sia pubblici che privati localizzati all'esterno dei villaggi rurali o collocati nel territorio, caratterizzanti i piccoli centri ed il paesaggio del territorio rurale, finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

Azione 3 Conservazione e recupero elementi architettonici tipici del paesaggio rurale.

Descrizione Recupero delle strutture caratterizzanti, per uso dei materiali, forme e tipologie costruttive, il paesaggio rurale (es. muretti a secco, capanne di pastori, vecchi mulini e frantoi, pinnetos, cortes, portali, fontanili e pozzi, forni, lavatoi, spazi ad uso comune, etc.)

MISURA 413. Le azioni di Sistema.

Le azioni di sistema hanno la funzione di sostenere e realizzare "la Dimensione RURale della MARMilla" attraverso processi di integrazione con dinamiche temporali. La nozione di integrazione alla quale si aderisce è infatti di *integrazione-processo* oltre che di *integrazione-disegno*: l'integrazione non è solo associata, staticamente, a un intreccio di azioni disegnate in modo da risultare collegabili o persino complementari, ma è considerata *il prodotto di attività di connessione dispiegate nel tempo* in relazione a corsi d'azione distinti, che fanno capo a una pluralità di sistemi organizzativi. Perché l'integrazione-processo possa svilupparsi e generare effetti positivi, occorre che essa sia riconosciuta come una *funzione specifica* da assicurare con risorse dedicate. Tale esigenza è raccolta appunto dalle due azioni di sistema, a regia GAL, e da sviluppare con il contributo di esperti.

L'azione di sistema 1: Le forme di evoluzione del territorio.

Logica dell'intervento. Ha lo scopo di proseguire la stagione ormai compiuta di rilevazione delle matrici storiche dei tessuti urbani della bassa e dell'alta Marmilla (forma insediativa del paesaggio rurale della Marmilla), per intraprendere la definizione delle relazioni tra le altre forme di paesaggio che compongono la dimensione rurale del territorio, per le quali il PPR non ha ancora emanato proprie direttive (sinora l'applicazione del PPR è riferita agli ambiti costieri e a tutti i centri matrice di impianto storico - Zona "A" dei comuni sardi, ma non alle zone agricole delle zone interne). La definizione di regole di modifica del paesaggio che guidino le azioni previste in questo PSL e siano complementari alle azioni dell'asse I e II del PSR, diventano piattaforma per definire eventi che pongano il paesaggio al centro di un nuovo processo di sviluppo economico, legato al settore turistico.

Obiettivi della Misura. La Misura mira ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale attraverso l'individuazione del paesaggio come elemento di riconoscimento del territorio, per la definizione di **un'immagine coordinata della Dimensione Rurale della Marmilla e per sperimentare nuove forme di evoluzione del territorio.**

Ambito e Azioni. Si prevedono le seguenti azioni riferite a tutto il territorio

1. Censimento e l'analisi dell'insediamento extra urbano con individuazione degli indirizzi di trasformazione; esterno agli interventi del PSL ma complementare agli assi I e II del PSR;
2. Studio del rapporto tra "Il vecchio e il nuovo" e di arredo urbano all'interno dei centri storici (che potrà riguardare piccole dotazioni impiantistiche o indirizzi coordinati di qualificazione urbana di spazi pubblici): riferimento all'Azione 1, misura 322 Obiettivi specifici 1, 2, 3 e 4 del PSL; definizione di metodi e sistemi di riqualificazione paesaggistica e di inserimento di fonti energetiche rinnovabili in tessuto extra urbano: riferimento all'Azione 2 e 6, misura 311 Obiettivi specifici 1 e 2 del PSL; individuazione di regole inse-

diative o di colonizzazione dei margini dei tessuti urbani e la definizione delle “regole di rapporto” con il paesaggio agrario e gli ecosistemi naturalistici presenti (il paesaggio degli orti peri urbani, dell’openfield cerealicolo, dei chiusi, dei parchi naturali e archeologici, ecc.): riferimento all’Azione 1, misura 313 Obiettivi specifici 1 e 2 del PSL;

3. Definizione di un evento fondamentale di creazione, scambio e condivisione di tutte le esperienze artistiche e culturali che abbiano come riferimento la terra. Una grande operazione culturale capace di mettere in relazione mondi e discipline differenti nella produzione di opere uniche e interventi nel territorio che tendano a definire una concezione e un’immagine nuova del rapporto tra uomo e ambiente. Un’operazione che metta a sistema tutti gli interventi e gli sforzi fatti nel corso degli anni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio di tradizioni e del territorio attraverso un percorso articolato che colleghi l’arte, la natura, i piccoli musei, i cibi tradizionali, il design internazionale, le strutture ricettive, la popolazione rurale. riferimento a tutte le azioni e le misure del PSL;
4. Pubblicazione dei risultati.

Localizzazione. Azioni 1, 2, 3, 4: Territori dei Comuni delle Aree Leader

Beneficiario. Il GAL

Descrizione del tipo di operazioni.

1. Studio (inesistenza di studi e progetti analoghi in tutto il territorio regionale) delle forme e dei metodi per la definizione di **un’immagine coordinata del paesaggio** in tutte le sue componenti di trasformazione sia insediativa, sia evolutiva vegetativa. Il quadro delle “evoluzioni” deve dunque fornire un compendio normativo e allo stesso pratico di supporto ai piani urbanistici e attuativi del territorio, attraverso anche azioni di accompagnamento per il recepimento. Le linee strategiche che sottendono alla realizzazione di questa azione di sistema si integrano con l’attività regionale, in fase di sviluppo, di attuazione del PPR soprattutto in riferimento agli ambiti extra urbani e alle direttive per le zone interne non ancora emanate.
2. Studio e definizione di un’operazione culturale (Land Art Marmilla) di largo respiro che utilizzi il paesaggio in tutte le sue componenti identitarie per potenziare il settore turistico.

Intensità dell’aiuto. 100%

Spesa. 500.000,00 euro

Azione di sistema 2: Marketing territoriale.

Obiettivi, azioni. L’azione di sistema, **che non prevede interventi previsti dall’azione 3 della Misura 313**, intende dare vita ad un insieme di attività di marketing territoriale finalizzate a costruire il *Brand Marmilla* e che mirano a creare e ottimizzare l’immagine della Marmilla a partire dall’identificazione dei valori portanti. La costruzione di un’immagine forte diventa pertanto uno dei principali aspetti strategici che il Gal intende utilizzare per costruire e gestire relazioni significative con i vari attori. Il Brand Marmilla rappresenta un modo nuovo di approccio al marketing che garantisce una corretta azione di promozione e sviluppo del territorio attraverso le varie azioni che il Gal porterà avanti. Il rafforzamento dell’immagine del territorio rappresenterà quindi una leva competitiva in quanto contribuirà alla formazione delle preferenze dei potenziali acquirenti del territorio e influenzando sulla qualità percepita dal pubblico. Con l’azione di marketing si vuole favorire l’incontro tra domanda e offerta in un’ottica che promuove l’identità, la località e l’autenticità con l’obiettivo di generare un sentimento di comunità e di appartenenza dei locali così come di tutti i fruitori del territorio. In tale impostazione il piano di marketing intende prendere in considerazione la dimensione locale fondata sui valori tipici della mediterraneità, quali l’apertura alla diversità, il pluralismo delle voci, l’accoglimento della tradizione, la connettività, secondo un orientamento che va a riscoprire i valori umanistici antichi, fondati sulla consapevolezza delle relazioni sociali. Un’insieme di azioni che privilegiano una comunicazione relazionale e non una visione individualistica ed isolata del consumatore, anche attraverso strumenti nuovi e maggiormente interattivi, e ricorso a reti attive nel territorio, come quella dei circoli dei sardi in Italia e all’estero che trova un punto di raccordo nel Museo Reg. dell’Emigrazione di Asuni. Gli strumenti di marketing da adottare saranno sia quelli tradizionali, sia quelli innovativi. Così come previsto dalla precedente azione di sistema, anche la definizione di tale azione avverrà in integrazione con l’azione di sistema 1, in un’ottica di sinergia tra i due interventi e le azioni del PSL.

Localizzazione. Territori dei Comuni delle Aree Leader

Beneficiario. Il GAL

Intensità dell'aiuto. 100%

Spesa. 650.000,00 euro

6.3 Cooperazione transnazionale ed interterritoriale (Misura 421)

Il GAL Marmilla propone due azioni di cooperazione: il progetto di cooperazione transnazionale **Archilandia II** e il progetto di cooperazione interterritoriale **Rete dei Centri di Documentazione Territoriale**.

Le motivazioni di queste proposte risiedono nella convinzione della necessità di consolidare l'approccio innovativo allo sviluppo sostenibile del paesaggio attraverso la creazione e il consolidamento di una rete regionale, nazionale e internazionale che contribuisca a collocare il territorio della Marmilla in un panorama di livello di ampio respiro territoriale. Ciò garantirebbe altresì l'incremento delle competenze del territorio del GAL attraverso lo scambio di conoscenze e l'implementazione delle azioni previste tra i partner, e lo sviluppo del *networking* esterno con la creazione di nuove opportunità di mercato e conoscenza.

Le azioni, incidendo sul rafforzamento della capacitazione individuale e collettiva dei soggetti coinvolti nella cooperazione, grazie all'acquisizione di nuove conoscenze e di approcci alternativi alla soluzione dei problemi, contribuirebbe all'attivazione di specifiche progettualità e metodologie d'azione. Queste consentiranno di realizzare un insieme di prodotti e servizi comuni legati alla sperimentazione di iniziative innovative di sviluppo e gestione del territorio basate su specifiche *best practices*, in grado di dare vita ad una complessiva strategia di sviluppo territoriale nelle aree rurali. In tale ottica le azioni mirano specificatamente ad una politica di valorizzazione del paesaggio rurale a partire dall'architettura locale, dalla documentazione storica e museale, dalle produzioni locali e in generale dal capitale sociale presente sul territorio.

Progetto di cooperazione transnazionale Archilandia II

La prima azione si basa sull'esperienza condotta nell'ambito del progetto di cooperazione transnazionale **Archilandia. Cultura e sviluppo identitario del territorio**, realizzato nell'ambito del Programma Leader+, specificatamente mirato alla costituzione di una rete di partenariato transnazionale tra gli Stati Membri dell'Unione con particolare attenzione ai Paesi di nuova adesione e in fase di preadesione, che aveva come obiettivo l'attivazione di rapporti di collaborazione e di progetti pilota, direttamente trasferibili nella nuova Programmazione 2007-2013. I progetti dovevano comprendere attività di realizzazione di prodotti e servizi comuni, l'utilizzazione di nuove tecnologie per l'organizzazione dei servizi, nonché la sperimentazione di metodologie comuni di sviluppo e gestione del territorio in riferimento alla nuova fase di programmazione comunitaria.

Con la precedente esperienza, realizzata dal GAL Interprovinciale delle Marmille, è stato, infatti, possibile attivare e consolidare i rapporti con diversi partner in Europa, quali la Polonia e la Svezia, nel quadro della creazione di un network internazionale impegnato nella valorizzazione dell'architettura tradizionale legato allo sviluppo di una nuova economia.

Con il nuovo progetto, si prevede di allargare la rete transnazionale

Con il progetto Archilandia, e che in questa seconda fase si candida ad un ulteriore potenziamento di intervento, si cercherà di integrare sempre più la componente materiale con quella immateriale, caratterizzate dalle attività culturali e creative dell'area, al fine di giungere ad uno sviluppo vocazionale del territorio, rispettoso delle peculiarità in esso espresse. La componente di risultato di progetto relativa allo sviluppo di nuove competenze ed opportunità economiche legate al recupero e riutilizzo del capitale fisico mirano, infatti, ad essere sviluppate nel presente progetto, come pure proposte in chiave di *best practices* per l'intero territorio regionale.

Le idee-progetto che si intendono attivare sono le seguenti:

Realizzazione di un Osservatorio del paesaggio rurale con gli obiettivi di:

- classificare le forme di capitale delle aree rurali materiali ed immateriali;
- creare un sistema di monitoraggio continuo delle evoluzioni del paesaggio rurale;

- sviluppare modelli di analisi e studio dell'intero territorio del GAL, che comprendano anche le aree dei centri storici.

Nell'ambito delle azioni del recupero del patrimonio identitario e fisico delle aree urbane e rurali del GAL sono previste una serie di azioni rispondenti ai principi del Distretto Culturale Evoluto e alla metodologia di recupero degli edifici storici. Le azioni che verranno realizzate nell'ambito della cooperazione transnazionale sono rivolte a:

- ampliare le attività di classificazione sviluppate nel precedente progetto di cooperazione Archilandia in relazione ai contenitori (edifici, industrie di trasformazione ecc.) e alle attività delle aree rurali;
- creare tavoli di concertazione con gli *stakeholder* locali volti ad individuare gli edifici di interesse storico del territorio che rappresentano l'identità del GAL;
- ampliare la mappatura dei contenitori e le attività presenti nelle aree rurali;
- individuare gli edifici storici a rischio;
- individuare un piano di conservazione;
- creare nuove forme imprenditoriali, con il supporto di azioni di formazione ed informazione, volte a favorire la realizzazione di un nuovo sistema imprenditoriale per la conservazione e lo sviluppo degli edifici tipici del paesaggio rurale del GAL, attivando anche contatti con l'Agenzia Regionale del Lavoro;
- realizzare, ove necessario, di corsi di formazione adatti alla realizzazione di interventi conservativi;
- individuare le possibili sinergie tra i rappresentanti dei settori economici (associazioni di categoria, della formazione dell'imprenditoria), quelli istituzionali (pubbliche amministrazioni) e del non profit (associazioni, centri culturali ecc.) volte a sviluppare un quadro d'insieme del paesaggio rurale del GAL;
- individuare una serie di progetti pilota, costituiti da edifici rurali che per le caratteristiche riscontrate e corrispondenti a quelle indicate nel manuale saranno oggetto di specifici interventi di recupero e sviluppo.

Altre attività

Creazione di un tavolo di concertazione con gli *stakeholders* locali per la realizzazione di un protocollo d'intesa volto a delineare gli standard costruttivi e di intervento per la ristrutturazione dei contenitori del GAL che rispettino le caratteristiche architettoniche tipiche del territorio.

Favorire lo sviluppo di attività e prodotti del territorio rurale in grado di integrare gli aspetti identitari del paesaggio rurale con le attività artistiche e culturali.

Attività transnazionali

La Francia è un territorio che ha da tempo affrontato le problematiche relative alla necessità di transitare verso un'economia della conoscenza. Per questo motivo si potranno sviluppare azioni di collaborazione di pari livello a quelle realizzabili nel territorio del GAL, mentre per la Bulgaria ed Ungheria, trattandosi di aree con una forte arretratezza socio-economica, le azioni saranno rivolte al trasferimento di buone pratiche realizzate dagli altri partner della cooperazione transnazionale.

Le attività che si intendono condurre sono le seguenti:

Francia: a) scambio di buone pratiche; sviluppo della metodologia di mappatura del territorio; studio delle vocazioni del GAL; proposte di *policy* (regolamentazione, controllo, incentivi, progetti pilota, *fundraising*, ecc.).

Lituania, Bulgaria ed Ungheria: scambio di buone pratiche; studio di fattibilità del piano di interventi; realizzazione di interventi pilota.

Il progetto intende, inoltre, attivare significative sinergie con altri programmi di cooperazione sia di livello comunitario che regionale. Tali azioni saranno possibili grazie anche alle collaborazioni già esistenti con altre Università, quali l'Università IUAV di Venezia, la Jönköping International Business School, la University of arts di Londra e l'Università di Cagliari operanti sul tema del rapporto tra cultura e sviluppo.

Progetto di cooperazione interterritoriale Rete dei Centri di Documentazione Territoriale

Congiuntamente al GAL Sarrabus-Gerrei-Trexenta il GAL Marmilla ha individuato un programma d'azione comune per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio rurale, con l'intento di diffondere la conoscenza dei beni culturali che caratterizzano le varie comunità, incentivando gli scambi di conoscenze sulle tradizioni e gli usi comuni attraverso la rete e assicurando a tutti i cittadini migliori possibilità di accesso ai servizi culturali connessi. Obiettivo principale è quello di creare un **Centro di Documentazione Territoriale**, per costruire rapidamente e concretamente una **Rete**, che possa censire, documentare, raccogliere, conservare, promuovere e informare sulle testimonianze storiche, culturali ed etnoantropologiche dell'area GAL. L'utilizzo di strumenti con tecnologie avanzate permetterà inoltre di conoscere territori a vocazione naturale agropastorale, per catalogarne le risorse ed il patrimonio culturale, per conservarle nel tempo e per una fruizione e valorizzazione diffusa. Il tutto basato sul principio di adozione di criteri uniformi e di metodologie comuni.

L'intento è quello di creare non solo uno strumento condiviso di catalogazione, ma anche e soprattutto un ausilio alla ricerca storica, alla didattica, alla formazione, alla produzione editoriale e a quella culturale in genere.

Dalla singola identità, quindi, alla rete, dai contenuti all'ordinamento, alla conservazione, all'informazione:

il primo gradino per una rete diffusa ed efficace che diventa punto di riferimento per la collettività e di info point territoriali, completi nei contenuti, nei servizi, a beneficio del territorio e dell'utenza. Essendo l'identità territoriale un patrimonio storico documentario di tutti, anche il più piccolo dei comuni, anche la frazione e persino un luogo, ha una sua identità ed insieme a questa un diritto, costituzionalmente sancito, di conservazione e valorizzazione. L'identità territoriale è costituita da beni e patrimoni materiali ed immateriali, rappresentato da monumenti ed opere d'arte, molto più spesso da tracce e frammenti di testimonianze, anche semplici come documenti, fotografie, quaderni, libri, piccoli oggetti di uso quotidiano, arnesi e attrezzi di lavoro attinenti attività agricole e artigianali tradizionali. Il cosiddetto mondo agricolo pastorale è lo stesso da secoli, capace di commissionare retabi pittorici e chiese di ardita architettura, e ancora capace di conservare i frammenti più piccoli di storia vissuta. Per queste testimonianze non servono solo musei e sale espositive, che peraltro necessitano di ingenti risorse finanziarie in tutte le fasi di gestione, ma serve molto di più l'attenzione e la sensibilità della gente insieme all'impegno delle Istituzioni, di qualsiasi livello, per dare atto e risposta a queste esigenze di identità. È necessario intervenire laddove altri, come le Istituzioni ministeriali e regionali, impegnati su argomenti e temi di massimi sistemi, non possono agire per dare risposte alle collettività su temi della memoria, della storia locale e delle microstorie, oggi rinnovate fonti di ricchezza, oggetto di domanda di un turismo più colto, sia esterno che interno all'Isola. Sarà quindi opportuno interagire su ogni singola realtà locale, sia essa piccolissima, ma certamente fonte utile e perlopiù inesplorata, di notizie e percorsi di storia e demo antropologici. E se al momento esiste, sostanzialmente, una condizione sociale, culturale e territoriale, che sullo stesso concetto di localismo, non riesce a superare quella condizione di criticità per costituire un'offerta più completa di informazioni, servizi e continuità territoriale, può altresì questo intervento avviare e creare le condizioni utili per una rete, tra Comuni, per organizzare un'offerta museale, archivistica e documentaria, identificabile con chiarezza, nei contenuti, nella forma e nella dislocazione territoriale.

6.4 Modalità procedurali di attuazione del PSL

Procedura a bando – Riferimento Procedure Tecniche Amministrative emanate dalla Regione Sardegna

Il GAL provvederà alla redazione e pubblicazione di bandi che conterranno in relazione alle diverse azioni del PSL le seguenti informazioni: riferimenti all'iniziativa Comunitaria Leader e altra misura del PSL, titolo e finalità dell'azione, tipologia dei beneficiari, interventi e spese ammissibili, risorse a bando, modalità e tempistica di presentazione delle domande, ambito territoriale di riferimento, criteri di valutazione e priorità di selezione, modalità e intensità e di aiuto, modalità di erogazione del contributo, responsabile del procedimento, modulistica di presentazione delle domande.

Le attività di comunicazione ed informazione dei potenziali beneficiari verranno attuate in occasione di ciascun bando al fine di garantire una trasparente e completa informazione. Nel dettaglio si provvederà alla pubblicazione dei bandi sul sito internet del GAL, inserzioni sulla stampa locale, affissione negli albi degli enti locali, affissione presso le sedi delle Organizzazioni di categoria e ad ogni altra forma conformemente a quanto previsto

dal Piano di comunicazione del GAL e dal regolamento n.1159/00 UE.

I criteri di selezione e le modalità di valutazione delle proposte nonché la medesima valutazione tecnica ed economica verrà realizzata da apposita commissione esterna nominata dal Cda del GAL, La commissione esterna alla struttura tecnica del GAL, al termine della valutazione propone una graduatoria al CdA che la approva in via definitiva.

In relazione alle procedure tecniche, amministrative e finanziarie relative agli interventi a bando si specifica che il quadro finanziario del PSL articolato in azioni e anno è da intendersi in relazione all'impegno delle risorse da parte del GAL. In relazione al piano di spesa si procederà secondo la seguente procedura temporale:

- 1) emanazione del bando (od avviso) pubblico (in precedenza approvato dal CdA del GAL e fissazione del termine dai 30 ai 60 gg. per la presentazione delle domande corredate dalle schede tecniche);
- 2) procedura di valutazione formale e di merito, elaborazione proposta di graduatoria dei progetti ammissibili e sua approvazione da parte del CdA entro 30 giorni dalla conclusione della fase precedente;
- 3) richiesta ai beneficiari della progettazione esecutiva degli interventi e relative autorizzazioni entro 90 giorni dalla conclusione della fase precedente;
- 4) procedura di valutazione e selezione della progettazione esecutiva, elaborazione proposta di graduatoria definitiva dei progetti ammissibili e sua approvazione da parte del CdA entro 30 giorni dalla conclusione della fase precedente;
- 5) emissione provvedimenti di acconto nei confronti dei beneficiari da parte del Responsabile Amministrativo e Finanziario dietro presentazione di relativa polizza fideiussoria ed inizio lavori;
- 6) i lavori dovranno avere inizio entro 60 giorni dalla notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto; termine entro il quale i lavori devono essere terminati e presentata domanda di collaudo e di liquidazione del saldo del contributo. Il termine ultimo è di 13 mesi dalla data della notifica del provvedimento di concessione dell'aiuto. Non verranno concesse proroghe né potranno essere ammesse varianti in corso d'opera, se non per motivi eccezionali ed imprevedibili e non imputabili a carenze progettuali, previa delibera del C.d.a.;

Sulla base della suddetta tempistica si ritiene che il GAL possa presentare all'autorità di pagamento la certificazione di spesa entro i 15 mesi successivi a quello dell'annualità di riferimento al fine di non incorrere nel disimpegno automatico delle risorse.

Per quanto non specificato si fa riferimento al regolamento interno che dovrà essere approvata dal CdA del GAL.

Nella predisposizione dei bandi saranno rispettati i **criteri di selezione** approvati dal Comitato di Sorveglianza e le procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento disposte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore.

Procedura a regia diretta GAL

In relazione alla modalità di attuazione a regia GAL, necessaria per gli interventi le cui caratteristiche di specificità presuppone l'affidamento a soggetti terzi che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, il GAL procederà alla scelta dei suddetti soggetti attraverso bando ad evidenza pubblica, al fine di garantire trasparenza, concorrenza e pari opportunità di accesso. Nell'attuazione degli interventi si applicheranno le prescrizioni del PSR, le normative regionali, nazionali e comunitarie in materia.

La corretta informazione dei cittadini e dei potenziali beneficiari, o soggetti attuatori, sui contenuti e le opportunità di sviluppo e qualificazione delle attività economiche, di qualificazione ambientale e miglioramento della qualità della vita previsti dal PSL è un adempimento essenziale per il suo successo ed essenziale per la trasparenza nella selezione dei beneficiari e negli adempimenti di attuazione delle Azioni e di selezione dei beneficiari.

In questa ottica il GAL, prima di dare avvio alla attuazione delle diverse iniziative previste dal PSL attiverà specifici incontri pubblici di consultazione dei potenziali attori locali, generalmente per singolo Consorzio Turistico, finalizzati alla messa a punto delle modalità attuative, dei criteri di priorità degli interventi e dei bandi di incentivazione.

La successiva informazione ai potenziali beneficiari verrà assicurata pubblicando i singoli "bandi" e le singole "convenzioni" sul sito web del GAL e dei Consorzi Turistici, oltre che nella "newsletter" del GAL, in cui verrà pubblicizzata l'intera attività di attuazione del PSL, verranno riassunti i contenuti dei bandi e delle convenzioni, divulgati i progetti più innovativi e significativi e pubblicati gli studi e le analisi realizzate.

Al fine di dare opportuna comunicazione ai cittadini dei progetti conclusi che hanno beneficiato del concorso finanziario del PSL, si procederà nel pieno rispetto delle prescrizioni dell'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e del Piano di comunicazione del PSR. Si provvederà ad esporre apposita targa con il logo del Programma e la descrizione del Progetto/operazione per i progetti con interventi strutturali significativi e attraverso un apposito adesivo, fornito dal GAL, anch'esso con il logo del Programma, per i restanti progetti. Analoga targa informativa verrà affissa nella sede operativa del GAL.

Per quanto non specificato si fa riferimento al regolamento interno da approvare dal CdA del GAL.

Nella predisposizione dei bandi saranno rispettati i **criteri di selezione** approvati dal Comitato di Sorveglianza e le procedure relative alle domande di aiuto e di pagamento disposte dall'Autorità di Gestione e dall'Organismo Pagatore.

6.5 Carattere innovativo del PSL

Un progetto di sviluppo locale in generale mira a intensificare il sistema di relazioni tra soggetti che avvengono in un determinato territorio: le relazioni possono essere basate sullo scambio di equivalenti (mercato), su sistemi gerarchici (istituzionali), sulla reciprocità e sul dono come la gran parte delle relazioni sociali. L'obiettivo generale del PSL è: **Rafforzare l'identità dell'area del GAL ed aumentare la sua attrattività come luogo di residenza, produzione e turismo**. Per cui si immagina un progetto in cui il sistema di relazioni ruota sul concetto di identità e che il prodotto finale dello sviluppo sia rilevabile in termini di nuovi residenti, di aumento della capacità occupazionale e produttiva del territorio e delle presenze turistiche nel territorio.

Il concetto di innovazione all'interno di un progetto di sviluppo locale sottende in generale la capacità di perseguire l'obiettivo dello sviluppo in maniera nuova, più efficiente e più efficace rispetto al passato. I fattori oggetto dell'innovazione sono diversi e rispecchiano la complessità e l'articolazione di un progetto, possono quindi riguardare: i settori dello sviluppo, vale a dire gli oggetti e i soggetti sui quali si tessono le relazioni che generano sviluppo; gli strumenti adoperati per incentivare le relazioni dello sviluppo, in particolare la relazione e soprattutto la combinazione tra di essi (regimi di aiuto, investimenti immateriali, sostegno alla cooperazione, investimenti strutturali e così via); gli attori coinvolti e le forme di coinvolgimento; i territori interessati al progetto e così via. L'innovazione di un progetto di sviluppo locale è rilevante anche in relazione alla scala territoriale alla quale la si analizza, in altre parole non è detto che l'innovazione introdotta in un determinato ambito locale, possa essere rilevante anche altrove. La riflessione sul livello di innovazione del PSL del Gal Marmilla ha portato a considerare due livelli di rilevanza territoriale: un livello regionale e un livello europeo. A seconda del livello geografico di rilevanza è quindi possibile ipotizzare la costruzione di reti di scambio di esperienze e di informazioni tra territori, finalizzate a valutare l'efficacia stessa dell'innovazione e a sviluppare ulteriori progetti di collaborazione. L'innovazione costituisce spesso una sperimentazione che fa del territorio un grande laboratorio: per cui la sua realizzazione comporta un necessario e continuo monitoraggio. La condivisione con soggetti esterni di obiettivi e valutazione è un classico tema sul quale si costruiscono partenariati e reti di valutazione basate sul metodo *peer to peer*.

In questa ottica la strategia che si intende mettere in atto per perseguire l'obiettivo generale presenta cinque fattori di innovazione che rispetto ai livelli di rilevanza territoriale risultano così suddivisi, due dei quali di rilevanza europea e tre di rilevanza regionale.

L'attenzione al **capitale identitario**, inquadrato nella cornice del Distretto Culturale Evoluto, è certamente il primo aspetto innovativo di questo PSL e viene proposto quali filo conduttore della intera strategia del PSL sia nella costruzione delle azioni di sistema che nella identificazione delle priorità e dei soggetti beneficiari nelle singole azioni (tra questi un ruolo importante è dato alle aziende agricole). Il concetto di Distretto Culturale Evoluto è stato coniato in anni recenti e si riferisce in prima istanza a politiche innovative di ridefinizione delle linee di sviluppo di aree urbane e regionali, attraverso politiche integrate volte da un lato a intervenire sulle vocazioni del territorio per un loro rafforzamento, dall'altro lato a coinvolgere la comunità locale per lo sviluppo capacitante delle potenzialità occupazionali. L'obiettivo di queste azioni è quello di fare leva sulle nuove forme di produzione ad alto valore aggiunto, così come è stato indicato recentemente dalla commissione europea con il suo rapporto sulle attività culturali e creative in Europa (rapporto Figel 2006). L'idea di trasporre questo concetto ad un'area rurale che ha registrato nel corso degli ultimi decenni un elevato *trend* di spopolamento è certamente un'innovazione di livello europeo. Sulla base anche dei primi test effettuati nell'ambito del Leader + con il progetto di cooperazione transnazionale *Archilandia*, si intende costruire un processo di sviluppo locale in grado di valorizzare il capitale identitario locale attraverso l'incentivazione e la promozione di iniziative creative, che interessino i diversi aspetti del territorio (paesaggio, agricoltura tradizionale, prodotti locali, artigianato tradizionale, arte, e così via).

Il territorio rurale, valorizzando le sue potenzialità espresse con il proprio patrimonio identitario diventa quindi un ambiente di particolare interesse per coloro che cercano un ambiente stimolante per la propria attività, oltre ad essere attrattivo per chi provenendo da altri contesti (anche internazionali) trova in questo territorio i luoghi della propria ispirazione, stimolanti ed accoglienti per risiedervi.

La **partecipazione e lo sviluppo di forme di cooperazione tra soggetti pubblici e privati** costituisce un secondo aspetto di innovazione di livello sovra-regionale, sul quale potrà essere interessante attivare reti di confronto su scala europea. Nei progetti di sviluppo rurale, molto spesso le reti di operatori (artigianato, prodotti locali, turismo) si basano sul sostegno economico garantito dall'azione pubblica. Ciò rende i consorzi di operatori deboli e vulnerabili, per cui nel momento in cui il contributo pubblico viene meno, il consorzio il più delle volte non sopravvive. Il PSL del GAL Marmilla è consapevole dell'importanza di attivare reti di operatori, quale risposta necessaria alla marginalità e alla dimensione estremamente ridotta delle imprese; allo stesso tempo è consapevole dell'importanza di stimolare il clima di fiducia tra gli operatori utilizzando forme diverse dal sussidio monetario. Per tale motivo si è pensato di condizionare gli aiuti alle imprese, attraverso l'assegnazione di priorità, alla disponibilità delle stesse a partecipare a progetti di sistema locale fornendo un contributo volontario. Con questo approccio, in altre parole, si intende stimolare la relazione tra gli operatori basata sulla reciprocità e si intende mettere in moto un processo virtuoso di crescita del capitale sociale.

La definizione di azioni di sistema, come cornice operativa per la messa in atto della strategia del PSL. E' questa una innovazione che riguarda il contesto di riferimento locale e che è un potenziale tema rilevante per il confronto a livello regionale. Le azioni di sistema mirano a rafforzare l'integrazione tra il complesso delle azioni di sostegno previste dall'Asse III del PSR e le diverse politiche in atto nel territorio (il concetto che deve essere espresso è questo: che le azioni di sistema si integrano e sostengono anche le politiche in atto nel territorio) Esse individuano due piani di integrazione, e sono in grado di connettere grappoli di azioni. L'elemento di innovazione riguarda la capacità di attivare forme di integrazione multi-settoriale molto articolate e di rispondere al frequente problema di realizzazione di azioni di sistema scollegate o debolmente collegate all'architettura generale del programma di sviluppo. A tal fine sarà di utile supporto il modello del Distretto culturale evoluto che fonda le sue azioni sulla capacità di stimolare l'integrazione orizzontale tra filiere produttive differenti che favoriscono lo sviluppo creativo del sistema nella sua complessità, ove il ruolo della cultura, nella sua accezione più ampia, è quello di divenire la piattaforma comune per la crescita capacitante del sistema locale.

L'area storica interprovinciale si riunisce nel progetto di sviluppo. Il PSL riguarda due territori con caratteristiche territoriali e storiche omogenee, che tuttavia appartengono a due province amministrative diverse. Questo fattore fa sì che molto spesso i processi di sviluppo delle due aree (bassa Marmilla e alta Marmilla) divergano tra di loro, disperdendo le opportunità di efficienza che l'integrazione e il funzionamento a rete potrebbero garantire. Lavorare insieme è una sperimentazione utile anche per altri territori che hanno caratteristiche simili e

presenti in Sardegna. Consente di individuare e di sviluppare strategie di collaborazione, in grado di recuperare economie di territorio, che la necessaria esigenza di divisione amministrativa tendono a disperdere.

6.6 Cronoprogramma di attuazione procedurale

Nella tabella che segue deve essere riportata la previsione dello scadenziario delle principali fasi attuative del PSL, specificando per ciascuna annualità i tempi previsti per l'attuazione delle singole misure e azioni, con riferimento ai tempi di emanazione dei singoli bandi.

MISURA AZIONE	2009				2010				2011				2012				2013				2014				2015			
	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2	3	4
MISURA 311																												
Azione 1																												
Azione 2																												
Azione 3																												
Azione 4																												
Azione 5																												
Azione 6																												
MISURA 312																												
Azione 1																												
Azione 2																												
Azione 3																												
MISURA 313																												
Azione 1																												
Azione 2																												
Azione 3																												
Azione 4																												
MISURA 321																												
Azione 1																												
Azione 2																												
Azione 3																												
MISURA 322																												
Azione 1																												
Azione 2																												
MISURA 323																												
Azione 2																												
Azione 3																												
MISURA 413																												
Azione 1																												
Azione 2																												
MISURA 431																												
431.a																												

6.7 Risultati attesi

La stima degli indicatori di prodotto, risultato e impatto si basa essenzialmente sulla applicazione del percorso logico e sulle fonti informative proposte dal valutatore nel rapporto di valutazione ex ante, con riferimento alla dotazione finanziaria decisa per questo programma di sviluppo. Come infatti evidenziato nel rapporto di valutazione ex ante e con specifico riferimento all'Asse 3 esistono importanti problemi operativi nella quantificazione degli indicatori previsti, legati sia alla presenza all'interno della stessa misura di interventi molto differenziati, che per la mancanza di statistiche ufficiali di riferimento a livello così disaggregato. Di seguito le ipotesi fatte per stimare gli indicatori proposti.

Per la stima dei beneficiari della misura 3.1.1 si è considerata la dimensione media delle diverse tipologie di interventi possibili considerando progetti realizzati nel territorio nella passata programmazione e le manifestazioni di interesse presentate nel corso della predisposizione del PSL. Sulla base di queste indicazioni e considerando i diversi tipi di investimenti possibili, sono prevedibili complessivamente 50 domande di finanziamento per un totale di investimenti pari a 5.250.000 €. Per quanto riguarda gli indicatori di risultato la stima considera come tipologia prevalente gli investimenti nelle aziende agricole per attività turistiche ricreative (agriturismo, fattorie didattiche, fattorie sociali). Sulla base di questa ipotesi si può ipotizzare un aumento di valore aggiunto pari a 0,25 milioni di € complessivi e un massimo di due nuovi posti di lavoro. Infine, considerando margini e ricavi previsti per ogni attività in azienda, si può arrivare ad ipotizzare un incremento di presenze nelle aziende di 879 unità.

Anche per le misure 3.1.2 e 3.1.3 i principali riferimenti utilizzati per il calcolo dei target sono stati i risultati conseguiti nella programmazione 2000 2006. Ad esempio il numero dei nuovi posti di lavoro è stato calcolato sulla base del numero di nuove attività che verranno realizzate. Per quanto riguarda il calcolo dell'aumento del valore aggiunto di origine non agricolo e l'aumento del valore netto espresso in PPS non risulta determinabile in quanto la misura contiene differenti tipologie di azione che possono avere risultati molto differenti su questi valori in relazione alle azioni che verranno effettivamente realizzate con il programma.

Per quanto riguarda le misure 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3 le stime degli indicatori comuni di prodotto sono state fatte considerando il costo medio del singolo investimento e le risorse messe a disposizione dal piano finanziario. In particolare ipotizzando il coinvolgimento di tutti i Comuni dell'area, anche attraverso la presentazione di progetti da parte delle loro forme associate, si può stimare che le iniziative previste siano in grado di coinvolgere almeno la metà della popolazione dell'area, circa 20.000 persone. Non risulta invece pertinente alla strategia del PSL l'indicatore relativo alla maggiore diffusione di internet nelle aree rurali in quanto non è stata attivata la misura che prevede la realizzazione di infrastrutture e servizi telematici. Nel caso della misura 3.2.2, visto l'approccio integrato e di servizio al sistema produttivo locale e al complessivo miglioramento della vita del territorio, l'obiettivo è di riuscire a coprire con i 5 interventi, un miglioramento dei servizi per l'intera popolazione del territorio del Gal. Di difficile determinazione è invece la stima dei posti di lavoro creati, in quanto molto dipenderà dalla tipologia di interventi che verranno realizzati. Si rimanda quindi la quantificazione di questo indicatore ad una fase successiva, quando verranno predisposti i bandi e i criteri di selezione per gli interventi da finanziarie nell'ambito di questa misura. Nel caso della misura 3.2.3 non è stato considerato l'indicatore comune di prodotto, in quanto riferito ad un'azione che non viene attivata all'interno del PSL. Le stesse considerazioni valgono per l'indicatore comune di risultato riferito alle azioni di sensibilizzazione. Il volume totale degli investimenti si riferisce quindi alla stima di circa 25 interventi, che si prevede di realizzare attraverso l'azione 2 e 3 per la valorizzazione di risorse ambientali e di elementi del paesaggio rurale. Infine, per quanto riguarda la quantificazione degli indicatori di risultato e di impatto individuati nell'asse 4 si è proceduto alla stima sulla base di quanto riportato nel rapporto di valutazione ex ante e dividendo per il numero di GAL attualmente selezionati (13 GAL).

MISURA 311 – Diversificazione verso attività non agricole	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari:	72
	Volume totale di investimenti:	€ 7. 886. 666,67
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	€ 701. 045
	Numero lordo di posti di lavoro creati:	7,5
	Numero di turisti in più:	2162/anno

MISURA 312 – Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di beneficiari	33
	Volume totale di investimenti	2. 236. 638
Indicatore comune di Risultato	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	292.349
	Numero lordo di posti di lavoro creati	5,64

MISURA 313 – Incentivazione di attività turistiche	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	41
	Volume totale di investimenti	3.222.000
Indicatore comune di Risultato	Numero di turisti in più	2340
	Numero lordo di posti di lavoro creati	1

MISURA 321 – Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Indicatore	Targhet
Indicatore comune di Prodotto	Numero di azioni sovvenzionate	33
	Volume totale di investimenti	3. 000. 000
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	5. 081

MISURA 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di villaggi interessati	51
	Volume totale di investimenti	2. 766. 666,67
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	3 257

MISURA 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di interventi sovvenzionati (piani di gestione)	109
	Volume totale di investimenti	2 .579. 583,33
Indicatore comune di Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati (iniziative di sensibilizzazione)	4 485

Asse 4

MISURA 413 – Attuazione di strategie di sviluppo locale – Qualità della vita/diversificazione AZIONI NON A REGIA GAL	Indicatore	Target
Indicatore comune di Prodotto	Numero di Gruppi di Azione Locale	1
	Superficie totale coperta dai GAL (km²)	939,55
	Popolazione interessata da LEADER (abitanti)	39. 239
	Numero di progetti finanziati dai GAL	351
Indicatore comune di Risultato	Numero lordo di posti di lavoro creati	14

MISURA 431 – Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	Indicatore	Target
Indicatore comune di prodotto	Numero di interventi finanziati	
Indicatore comune di Risultato	Numero di posti lavoro creati	8

7. Piano finanziario del PSL

Elaborare il piano finanziario sulla base delle quota attribuibile al GAL secondo il criterio di ripartizione di cui all'articolo 13, lettera a) del bando. Il piano finanziario deve essere articolato per misure/azioni, per annualità, spesa pubblica e privata utilizzando le tabelle che seguono. Le tabelle sono costruite fino all'anno 2013. Si ricorda che, in virtù della regola "n+2", la spesa può essere sostenuta fino al 2015.

Misura		SPESA PUBBLICA			COFINANZIAMENTO	TOTALE INVESTIMENTO
		Stato + Ras (56% spesa pubblica)	FEASR (44% spesa pubblica)	TOTALE PUBBLICA		
311	Azione	€	€	€	€	€
	1	593.600,00	466.400,00	1.060.000,00	1.060.000,00	2.120.000,00
	2	280.000,00	220.000,00	500.000,00	166.666,67	666.666,67
	3	476.000,00	374.000,00	850.000,00	850.000,00	1.700.000,00
	4	212.800,00	167.200,00	380.000,00	380.000,00	760.000,00
	5	168.000,00	132.000,00	300.000,00	300.000,00	600.000,00
	6	571.200,00	448.800,00	1.020.000,00	1.020.000,00	2.040.000,00
totale misura 311		2.301.600,00	1.808.400,00	4.110.000,00	3.776.666,67	7.886.666,67
312	Azione	€	€	€	€	€
	1	259.000,00	203.500,00	462.500,00	462.500,00	925.000,00
	2	192.258,64	151.060,36	343.319,00	343.319,00	686.638,00
	3	175.000,00	137.500,00	312.500,00	312.500,00	625.000,00
totale misura 312		626.258,64	492.060,36	1.118.319,00	1.118.319,00	2.236.638,00
313	Azione	€	€	€	€	€
	1	252.000,00	198.000,00	450.000,00	112.500,00	562.500,00
	2	252.000,00	198.000,00	450.000,00	112.500,00	562.500,00
	3	168.000,00	132.000,00	300.000,00	75.000,00	375.000,00
	4	482.160,00	378.840,00	861.000,00	861.000,00	1.722.000,00
totale misura 313		1.154.160,00	906.840,00	2.061.000,00	1.161.000,00	3.222.000,00
TOTALE OBIETTIVO 3.1		4.082.018,64	3.207.300,36	7.289.319,00	6.055.985,67	13.345.304,67
321	Azione	€	€	€	€	€
	1	168.000,00	132.000,00	300.000,00	200.000,00	500.000,00
	2	504.000,00	396.000,00	900.000,00	600.000,00	1.500.000,00
	3	336.000,00	264.000,00	600.000,00	400.000,00	1.000.000,00
totale misura 321		1.008.000,00	792.000,00	1.800.000,00	1.200.000,00	3.000.000,00
322	Azione	€	€	€	€	€
	1	369.600,00	290.400,00	660.000,00	440.000,00	1.100.000,00
	2	560.000,00	440.000,00	1.000.000,00	666.666,67	1.666.666,67
totale misura 322		929.600,00	730.400,00	1.660.000,00	1.106.666,67	2.766.666,67
323	Azione	€	€	€	€	€
	2	532.000,00	418.000,00	950.000,00	291.666,67	1.241.666,67
	3	580.720,00	456.280,00	1.037.000,00	300.916,67	1.337.916,67
totale misura 323		1.112.720,00	874.280,00	1.987.000,00	592.583,34	2.579.583,34
TOTALE OBIETTIVO 3.2		3.050.320,00	2.396.680,00	5.447.000,00	2.899.250,01	8.346.250,01
TOTALE OBIETTIVI		7.132.338,64	5.603.980,36	12.736.319,00	8.955.235,68	21.691.554,68
413	Azione	€	€	€	€	€
	1	280.000,00	220.000,00	500.000,00	0,00	500.000,00
	2	364.000,00	286.000,00	650.000,00	0,00	650.000,00
totale misura 413		644.000,00	506.000,00	1.150.000,00	0,00	1.150.000,00
TOTALE STRATEGIA		7.776.338,64	6.109.980,36	13.886.319,00	8.955.235,68	22.841.554,68
431	Azione	€	€	€	€	€
	431 a	677.824,00	532.576,00	1.210.400,00	0,00	1.210.400,00
	431 b	395.320,80	310.609,20	705.930,00	0,00	705.930,00
totale misura 431		1.073.144,80	843.185,20	1.916.330,00	0,00	1.916.330,00
TOTALE GAL		8.849.483,44	6.953.165,56	15.802.649,00	8.955.235,68	24.757.884,68

PIANO FINANZIARIO PER ANNUALITA'

	FEASR (44% su totale spesa pubblica)	TOTALE SPESA PUBBLICA	ANNUALITA'
importo €	14 421,97	32 777,21	2009
valore %	0,21%	0,21%	
importo €	131 021,97	297 777,21	2010
valore %	1,88%	1,88%	
importo €	1 853 723,06	4 213 006,96	2011
valore %	26,66%	26,66%	
importo €	3 476 764,15	7 901 736,71	2012
valore %	50,00%	50,00%	
importo €	6 812 016,29	15 481 192,21	2013
valore %	97,97%	97,97%	
importo €	6 918 399,73	15 723 635,75	2014
valore %	99,50%	99,50%	
importo €	6 953 165,56	15 802 649,00	2015
valore %	100,00%	100,00%	

La TABELLA indica la spesa pubblica complessiva e quella a partecipazione FEASR, in termini di avanzamento della spesa per ciascuna annualità, ai fini della determinazione della regola N+2.

8. Complementarietà, coerenza e integrazione del PSL rispetto ad altri piani e programmi e alle altre politiche comunitarie, nazionali, regionali e di area in atto

Coerenza e integrazione del PSL con il PSR

Il PSL fa riferimento alle linee programmatiche tracciate dal PSR. Nell'elaborazione del PSL si è sempre tenuto conto degli obiettivi generali, prioritari e specifici del PSR. Particolare attenzione è stata rivolta nella sua stesura agli obiettivi prioritari e specifici dell'asse 3 e 4, non tralasciando e correlando gli obiettivi prioritari e specifici dell'asse 1 e 2 al fine di ottimizzare la ricaduta sul territorio dell'attuazione di tutto il PSR.

Tutti gli obiettivi specifici del PSL partecipano alla riuscita degli obiettivi specifici del PSR. Non tutti vi contribuiscono nella stessa misura.

Nelle tabelle riportate si è evidenziato il livello di complementarità e corrispondenza tra gli obiettivi specifici del PSL e i corrispondenti obiettivi specifici delle Misure dell'Asse 3 del PSR.

Obiettivo globale del PSL	Macro area di intervento	Obiettivo specifico per macro area	Obiettivi del PSR di riferimento
Rafforzare l'identità dell'area del GAL ed aumentare la sua attrattività come luogo di residenza, produzione e turismo	Asse 1 Rafforzamento delle filiere produttive	Promuovere innovazione e apertura a nuovi mercati delle imprese agricole attraverso processi di diversificazione e di integrazione multisettoriale tra produttori	<p>Realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica.</p> <p>Realizzare interventi di manutenzione del contesto paesaggistico delle aziende agricole.</p> <p>Realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche, ricreative, sportive e socio-assistenziali.</p> <p>Promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili nell'ambito delle attività sostenute.</p> <p>Realizzare interventi volti alla salvaguardia, al ripristino e alla valorizzazione dei mestieri e dei prodotti tradizionali del mondo rurale.</p> <p>Realizzare spazi aziendali attrezzati per la trasformazione, l'esposizione e la vendita di prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato.</p>
		Rafforzare la partecipazione, anche dei giovani e delle donne, alle attività produttive artigianali tradizionali, al potenziamento delle imprese di servizio e alla produzione di attività culturali	<p>Favorire la creazione e lo sviluppo di microimprese in collegamento con le produzioni, i saperi e le specificità locali, con il territorio, con l'ambiente, con il sociale e nei settori dell'artigianato tipico, del commercio e dei servizi;</p> <p>Favorire la sperimentazione di modelli imprenditoriali innovativi e di accompagnamento alla creazione di nuove imprese che integrino i settori produttivi agricoli/rurali, anche con la dimensione sociale.</p>

Obiettivo globale del PSL	Obiettivo prioritario di Asse	Obiettivo specifico di Asse	Obiettivi del PSR di riferimento
Rafforzare l'identità dell'area del GAL ed aumentare la sua attrattività come luogo di residenza, produzione e turismo	Asse 2 Valorizzazione componenti naturali, storiche e architettoniche del capitale identitario	Riqualificazione e recupero dei centri storici	<p>Migliorare l'arredo urbano;</p> <p>Promuovere la creazione di strutture idonee alla valorizzazione dei prodotti tipici locali attraverso il recupero di edifici di proprietà pubblica inseriti nei centri storici;</p> <p>Promuovere la nascita di centri commerciali naturali;</p> <p>Promuovere il recupero primario degli edifici di proprietà privata inseriti nei centri storici.</p>
		Tutela e recupero elementi del paesaggio e della architettura rurale	<p>Promuovere investimenti per la conservazione, il restauro e la valorizzazione del patrimonio storico, architettonico culturale;</p> <p>Promuovere interventi per la conservazione, il restauro e la riqualificazione degli elementi fondanti del paesaggio e del patrimonio rurale</p>
		Miglioramento della offerta culturale locale e apertura ai mercati internazionali	<p>Agevolare l'aggregazione della popolazione con la creazione di strutture per il tempo libero;</p> <p>Implementare l'utilizzo di servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo</p>
	Asse 3 Rafforzamento della offerta turistica locale attraverso la costruzione di un prodotto turistico integrato territoriale	Fare sistema tra le risorse naturali e culturali maggiormente attrattive del territorio	<p>Realizzare una rete di aziende agrituristiche e di B&B che completi l'offerta ricettiva locale;</p> <p>Realizzare e valorizzare itinerari naturalistici, enogastronomici, equestri, etc.;</p> <p>Creare servizi volti a migliorare l'arredo turistico del territorio in una chiave di fruibilità (centri informazione, cartellonistica, etc.);</p>
		Individuare e attrarre nuovi segmenti di domanda	Supportare la creazione di una rete di servizi turistici pubblici e/o privati per la promozione dei territori interessati dagli itinerari;

Integrazione con altri programmi comunitari, nazionali e regionali

Per quanto riguarda la complementarietà ed integrazione programmatica con gli altri fondi queste sono state definite all'interno dello stesso PSR in considerazione sia delle priorità strategiche fissate a livello comunitario e nazionale (nei documenti PSN e QSN), sia nella individuazione di criteri di demarcazione che devono essere rispettati nella individuazione degli interventi da realizzarsi in attuazione delle priorità strategiche.

Coerentemente con questa impostazione il PSL della Marmilla declina i propri obiettivi specifici tenendo in considerazione anche quanto già proposto e perseguito dagli altri programmi in fase di attuazione. In particolare rispetto al PO FESR, con riferimento al tema della qualità della vita, ovvero dei servizi socio-economici, della promozione cultura dell'animazione e dell'inclusione sociale, gli obiettivi specifici del PSL riferiti sia al macro settore di intervento delle Filiere produttive che dell'Identità locale si interfacciano fortemente con gli obiettivi del FESR "Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese" e "Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi alla popolazione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni antidiscriminazione" dove il FESR interviene sugli interventi di rafforzamento del sistema dei servizi sanitari e sociali, mentre attraverso la programmazione del PSL si interviene sugli aspetti di natura immateriale e/ di rafforzamento di micro attività locali principalmente attraverso il supporto all'avviamento di attività di carattere didattico, culturale e ricreativo destinato alla popolazione rurale, sia nella tutela ambientale, promuovendo servizi di presidio del territorio e del paesaggio.

Per quanto riguarda invece la valorizzazione del sistema territoriale si evidenzia la forte complementarietà tra gli obiettivi specifici del PSL legati alla valorizzazione delle componenti storiche e architettoniche del capitale identitario con l'asse 4 del PO FESR, "Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo" (ed in particolare, l'obiettivo specifico 4.1 "Promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali"), e con l'Asse 5 FESR "Sviluppo urbano", che si pone l'obiettivo globale di "Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale realizzando politiche di riqualificazione e livellamento degli squilibri territoriali, volti alla valorizzazione dell'ambiente costruito e naturale e al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone territoriali svantaggiate" (in questo caso la complementarietà riguarda in particolare gli obiettivi operativi 5.2.1 "Recupero dell'ambiente costruito e dell'assetto storico-culturale del paesaggio e dei sistemi ambientali", 5.2.2 "Recupero e sostegno al know how locale e promozione dei sistemi produttivi dei centri minori" e 5.2.3 "Promozione di servizi innovativi e avanzati per favorire l'attrattività e migliorare la qualità urbana dei centri minori").

Infine gli obiettivi specifici del PSI legati al rafforzamento dell'offerta turistica locale sono complementari in particolare con l'obiettivo 4.2 "Sviluppare un'offerta turistica di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale" con la misura.

Per la demarcazione degli interventi in tale ambiti è stato fatto riferimento a quanto già indicato nel PSR e quindi al territorio di intervento essendo gli interventi del PSL da costruire con una forte valenza locale e con riferimento alle sole aree Leader. Allo stesso tempo altri criteri di demarcazione sono stati individuati con riferimento alla tipologia di interventi e categoria di beneficiari finanziati

Si rilevano infine alcune correlazioni degli obiettivi specifici legati al rafforzamento delle filiere produttive e l'Asse 6 – Competitività FESR, in particolare l'Obiettivo specifico 6.2 del FESR "Promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese, agendo anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera".

Anche in questo caso i criteri di demarcazione sono molto definiti dal PSR , in quanto l'intervento del FEASR previsto dalla Misura 311 nei comparti produttivi non previsti dall'Allegato I del Trattato è rivolto esclusivamente alle famiglie agricole, o salariati e legati necessariamente all'azienda agricola, per attività di diversificazione – quindi secondarie e complementari rispetto al settore economico primario -

mentre non beneficia in alcun modo gli imprenditori operanti negli altri settori produttivi. Per quanto riguarda invece la misura 3.12 la strategia del PSL tende a concentrare l'attenzione di sulle micro attività che hanno una forte caratterizzazione con le tradizioni e le tipicità locali.

Relativamente alle sinergie del PSL con il FSE, esiste una forte complementarità che riguarda gli interventi di formazione da realizzare a beneficio dei GAL e degli operatori dei territori inseriti nelle aree GAL, i quali verranno attuati con il sostegno del FSE nell'ambito del relativo Programma Operativo.

Infine le azioni di sistema previste dal PSL sono in parte volte, attraverso azioni di informazione, tutoraggio e assistenza agli attori locali, alla ricerca di opportune sinergie tra la progettualità esistente nel territorio e i programmi di finanziamento a disposizione anche al di fuori dello stesso PSL. In questo senso il PSL quindi non rappresenta per il territorio solo una ulteriore fonte di risorse aggiuntiva alle altre, bensì lo strumento attraverso il quale creare ulteriori sinergie alle iniziative in atto. In particolare, attraverso le azioni di sistema previste dal PSL si intende fornire un contributo complessivo al territorio affinché si possa migliorare la performance di utilizzo delle risorse comunitarie, nazionali e regionali di tutti i programmi nonché degli altri strumenti di incentivazione per il sistema delle imprese.

Complementarietà del PSL con la programmazione 2000-2006

Nell'area PSL le componenti istituzionali ed economico sociali (Comuni e loro Consorzi, Comunità Montane, Organizzazioni imprenditoriali e sindacali) hanno da tempo sperimentato forme e procedure di concertazione degli interventi di programmazione dell'area.

Tra le iniziative di sviluppo, realizzate ed in corso di realizzazione nell'area PSL, per le quali si rileva un grado di integrazione e complementarità elevato con la strategia e le azioni proposte del PSL si segnalano:

PIA Horse Country: si tratta di un'iniziativa di programmazione negoziata che si fonda su un'idea forza di valorizzazione del settore equestre a fini turistici con la realizzazione di strutture turistico ricettive, maneggi, musei tematici anche nell'ambito del territorio PSL.

PIA Marmilla: Il P.I.A. OR 1 "Marmilla", si propone di recuperare e valorizzare, a fini turistici, il patrimonio archeologico e monumentale dell'Alta Marmilla,. In esso sono previste iniziative imprenditoriali nel settore turistico e in quello agroindustriale.

PIT OR3: Il PIT OR3 è stato presentato nell'ambito del bando annualità 2001. La proposta progettuale ha previsto sia interventi di natura produttiva che di organizzazione sociale, culturale ed infrastrutturali: quali:

- interventi finalizzati alla riqualificazione del sistema residenziale, tecnologico e dei servizi urbani, con particolare riferimento ai centri storici;
- l'attivazione di un sistema diffuso di ricettività turistica basato in primo luogo sull'offerta legata al patrimonio residenziale tipico;
- l'attivazione di servizi tecnologici avanzati, nel campo della mobilità interna, della trasmissione di dati e informazioni, dell'accesso a distanza ai servizi;
- l'attivazione di processi formativi strettamente coerenti con la domanda del territorio e con le strategie di sviluppo contenute nel PIT.

Se i piani complessi sopra descritti definiscono la capacità di concertazione territoriale che ha avuto il Consorzio Due Giare su parte dell'area GAL (gli interventi si riferiscono principalmente ad un ambito territoriale di 10 comuni, tutti dell'alta marmilla), di certo l'attività dei 44 centri nel programmare interventi coerenti con la strategia del PSL, a valere sui fondi del POR 2000 - 2006 si sono susseguiti e ancora oggi sono in fase di attuazione.

Tra i più importanti, caratterizzati sia per le politiche di rete che per risorse e per capacità di accrescere la consapevolezza dell'identità da parte delle popolazioni locali si citano:

1. **"Itinerari di archeologia nuragica e pre nuragica negli altipiani della Sardegna centro – occidentale"** a valere sui fondi dell'Asse II Misura 2.1. che ha definito la realizzazione di un circuito legato alla tutela e valorizzazione delle risorse archeologiche della Marmilla, coinvolgendo i comuni (dell'area GAL) di Morgongiori, Laconi, Barumini, Segariu, Villanovafranca, Villanovaforru, creando le opportunità per la realizzazione di un polo UNESCO con baricentro a Barumini. Tale intervento ha segnato la prima rete tra Alta Marmilla, Bassa Marmilla e Sarcidano.

2. **“Itinerario regionale di Cattedrali di Sardegna”** a valere sui fondi sempre dell’asse II Misura 2.1. e 4.5 linea C che ha riguardato principalmente interventi nei comuni di Ales e Usellus determinando uno sviluppo del turismo religioso e contribuendo alla riqualificazione di beni storico artistici e di spazi pubblici. Questo itinerario a carattere regionale ha interessato tutte le dieci Diocesi della Sardegna esportando il localismo della Marmilla in un contesto territoriale più ampio e sperimentando nuove politiche di rete.
3. **“Rete CIVIS IS PRATZAS** (Barumini, Las Plassas, Genoni, Gesturi, Setzu, Tuili, Villanovafranca) a valere sui fondi dell’asse V Misura 5.1.2., in fase avanzata di attuazione. Tale intervento, agendo sul recupero e il riuso di edifici ascritti al patrimonio storico tradizionale e delle relative corti, rappresenta la prima sperimentazione delle politiche urbane di rete che hanno utilizzato il “Manuale di recupero dei centri storici del GAL Interprovinciale delle Marmille, Arci e Grighini”. Il riuso è avvenuto e risulta ancora in fase di attuazione per la definizione di luoghi per la formazione, per la valorizzazione dei prodotti tipici, per la esposizione di documenti, per l’informazione turistica e per il miglioramento dei servizi alla persona.
4. Per la **“Rete CIVIS VILLAS”** (Villamar, Pauli Arbarei, Siddi, Ussaramanna, Lunamatrona, Furtei, Segariu, Villanovaforru, Turri) valgono le considerazioni fatte precedentemente.

La bassa Marmilla attraverso l’Asse V – Politiche Urbane (e il bando CIVIS) intraprende la grande stagione del recupero già iniziata coi fondi regionali della Legge 29/98.

L’alta Marmilla, partecipa al bando ma non risulta finanziata; solo oggi, attraverso un riconoscimento di alcuni progetti di rete (fondi PO 2007 – 2013), definisce nuove funzioni culturali, sociali, ricreative e di promozione dei prodotti locali dell’ingente patrimonio storico tradizionale. I comuni interessati dall’intervento sono: Ales, Masullas, Morgongiori, Pau, Usellus e Villaverde costituitisi nella rete “dal parco dell’ossidiana alla rete dei centri altomedievali” e i comuni di Gonnosnò, Albagiara, Assolo, Mogorella, Senis, Sini e Villa Sant’Antonio costituitisi nella rete “le ippovie tra i basalti della Giara”.

E’ chiaro come la strategia del riuso di edifici identitari e legati alla cultura dell’abitare della Marmilla diventa occasione di potenziamento di servizi alla persona, di recupero delle tradizioni artigiane, di promozione delle produzioni agro alimentari, di centri culturali e dell’alta formazione, in una strategia generale di sviluppo particolarmente aderente con quella espressa in questo Piano di Sviluppo Locale.

Accanto a i descritti progetti complessi di rete tutte le amministrazioni hanno usufruito in maniera più o meno compiuta delle risorse derivanti dal POR 2000 – 2006 con una media a comune di circa 5 interventi.

Infine il PSL si pone in continuità con alcune importanti azioni attuate con la programmazione Leader + 2000 2006 che hanno portato importanti risultati sul territorio, ma che allo stesso tempo hanno permesso di individuare criticità e spazi di miglioramento. In particolare si fa riferimento ad alcune azioni che hanno cercato di mettere insieme attività di ricerca, istituzioni di reti tra operatori investimenti e riqualificazioni da parte di soggetti pubblici e privati (I sapori di ieri, Il recupero dei centri storici e la costruzione di una rete per l’ospitalità diffusa)

Complementarietà, la coerenza e l’integrazione del PSL con il/i piano/i di gestione delle aree SIC e/o ZPS

Come si è avuto modo di dire nelle pagine precedenti, nell’area del GAL Marmilla vi è un sito della rete Natura 2000: SIC “Giara di Gesturi” ITB041112, che copre un’area di circa 6.500 ha; esso interessa i seguenti undici comuni: Albagiara, Assolo, Nureci, Nuragus, Genoni, Gesturi, Tuili, Setzu, Genuri, Sini, Gonnosnò. Il sito non ha un proprio ente di gestione, ha un piano di gestione, approvato con Decreto dell’Assessore Regionale per la Difesa dell’Ambiente n°92 del 26 novembre 2008.

Il PSL è coerente con gli indirizzi del piano di gestione, orientati alla conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, e al riconoscimento del valore paesaggistico della Giara di Gesturi. Gli obiettivi di gestione del SIC sono in linea con la strategia delle rete ecologica regionale indicata dalla Misura 1.10 del POR Sardegna 2000-2006, e articolati in relazione alle parti di territorio con sottoutilizzo delle risorse naturali e sovrautilizzo delle risorse naturali. In sintesi vi è particolare attenzione ai temi della partecipazione e della educazione ambientale dei giovani e dei cittadini in generale; della promozione di iniziative di recupero di situazioni ambientali difficili e

della promozione dell'economia locale, relativamente alla fruizione turistica verde; alla valorizzazione della piccola imprenditoria locale che opera nel comparto dell'artigianato tradizionale, alla promozione di forme di coltivazione e allevamento tradizionali. Come si può notare questi indirizzi sono in linea con quanto si propone in questo PSL in tema di paesaggio culturale, filiere produttive e turismo.

9. Parità tra uomini e donne e non discriminazione

Descrivere le modalità con cui si intende promuovere la parità tra uomini e donne nelle varie fasi di attuazione del programma e impedire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del programma.

(max 100 righe)

Nel rispetto degli Orientamenti Strategici Comunitari in materia di coesione, che stabiliscono che si provveda affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano promosse in tutte le fasi di attuazione della programmazione comunitaria, e delle indicazioni contenute nell'art. 8 del Reg. (CE) n. 1698/2005, la strategia di sviluppo delineata in questo PSL, coerentemente con questi orientamenti ha, sottolineato l'importanza di sostenere le donne nel mondo rurale attraverso l'attenzione data al carattere multifunzionale dell'agricoltura e la realizzazione di nuove opportunità di lavoro nel campo dell'artigianato e dei servizi con priorità alle donne e ai giovani.

A garanzia dell'impegno all'integrazione della prospettiva di genere e del principio di non discriminazione, il soggetto Capofila ha promosso la partecipazione delle donne agli incontri di confronto sulla strategia e sulla organizzazione del GAL. Infatti, dall'elenco dei partecipanti si evince come questa partecipazione sia stata importante nell'intero percorso e ha visto il coinvolgimento di molte donne sia attraverso la presentazione delle manifestazioni di interesse, che attraverso la partecipazione diretta agli incontri organizzati sul territorio. Le donne che hanno partecipato agli incontri sono state pari al 26,72% del totale dei partecipanti. Importante anche la presenza femminile tra i soci del GAL pari a 19,12%.

Il Gal intende rafforzare questo coinvolgimento anche nei percorsi di coinvolgimento e partecipazione che verranno attivati in fase di attuazione .

Inoltre il GAL ha inteso rafforzare il principio di pari opportunità attraverso la definizione di una strategia che contempla azioni che integrano il punto di vista di parità in tutti i settori ed interventi previsti dal PSL anche attraverso l'identificazione di priorità specifiche al fine di promuovere uno sviluppo equo e sostenibile e di rafforzare il ruolo della donna nella economia rurale. Nella fase di attuazione del Programma, saranno definite specifiche priorità per le misure attivate e specifiche attività all'interno delle azioni di sistema per incidere sul miglioramento della qualità della vita e della situazione lavorativa e sulla promozione della partecipazione delle donne alle attività socio-economiche. Infatti tra gli obiettivi individuati dal PSL vi è quello di "Rafforzare la partecipazione, anche dei giovani e delle donne, alle attività produttive artigianali tradizionali, al potenziamento delle imprese di servizio e alla produzione di attività culturali". Ciò potrà avvenire con l'attuazione degli interventi integrati e delle azioni di sistema, attraverso le quali si realizzeranno anche iniziative per lo sviluppo di micro aziende nelle quali le donne operano e/o possono trovare ampie opportunità di inserimento lavorativo. L'idea è quella di promuovere l'obiettivo di favorire la professionalizzazione delle unità lavorative femminili, valorizzandone il loro ruolo all'interno dell'azienda e nel contesto territoriale.

In fase di monitoraggio e valutazione del programma verranno inoltre garantite quelle funzionalità in grado di fornire informazioni e dati disaggregati per genere, indispensabili per poter condurre una adeguata valutazione di genere e di pari opportunità dell'intero Programma di sviluppo locale.

Infine, il GAL, ai sensi dell'articolo 8 del Reg. (CE) n. 1698/2005, adotterà le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante le varie fasi di attuazione del programma di sviluppo Locale, ed in particolare nell'accesso agli stessi, anche attraverso delle Autorità preposta in materia di pari opportunità.

10. Informazione e comunicazione

Come ribadito nel PSR, la normativa comunitaria in tema di sviluppo rurale evidenzia l'importanza del ruolo degli strumenti di informazione finalizzati a far conoscere a terzi le azioni previste nella programmazione di sviluppo rurale, ad evidenziare il ruolo svolto dall'Unione Europea nello sviluppo rurale e a garantire la trasparenza del sostegno del FEASR.

Il quadro normativo di riferimento a questo proposito è costituito da:

- art. 76 del Reg (CE) n. 1698/2005 che assegna agli Stati membri il compito di "provvedere all'informazione e alla pubblicità relative ai piani strategici nazionali, ai programmi di sviluppo rurale e al contributo della Comunità". Tale informazione è destinata al pubblico, ai potenziali beneficiari e agli effettivi beneficiari;
- art. 58 del Reg (CE) n. 1974/2006 e allegato VI dello stesso, che descrive i contenuti del piano di comunicazione che l'Autorità di Gestione del PSR dovrà provvedere ad adottare;
- PSR Regione Sardegna e relativo Piano di comunicazione

Il Gal Marmilla si doterà di un piano di comunicazione i cui obiettivi nel rispetto dei regolamenti su richiamati individuerà azioni finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi: 1. Informare tutte le categorie di possibili beneficiari e destinatari finali degli interventi contenuti nel PSL, le autorità pubbliche, le amministrazioni locali, le organizzazioni professionali, le realtà associate di operatori economici locali, le associazioni e gli enti che operano senza fine di lucro, tutta la popolazione dell'area al fine di evidenziare le opportunità offerte dal PSL, di garantire un accesso trasparente e di sottolineare il ruolo svolto dall'Unione Europea, dalle Istituzioni Nazionali e Locali nella realizzazione dei progetti.

2. Sviluppare tra i cittadini una maggiore conoscenza e consapevolezza del ruolo svolto dal GAL nell'attuazione del PSL per il miglioramento della competitività economica delle imprese e dell'attrattività del territorio, per l'aumento dell'occupazione, per il miglioramento della qualità della vita, per la tutela del patrimonio identitario e culturale e la sua riqualificazione.

3. Diffondere i risultati ottenuti con l'attuazione degli interventi evidenziando i progetti di rilievo e/o pilota in modo da confermarne l'utilità e il valore per la collettività e altri documenti rilevanti per il pubblico e si impegnerà a inserire i dati, le informazioni e le novità nella rete Leader nazionale ed europea.

La comunicazione sarà realizzata utilizzando tutti gli strumenti di informazione disponibili, tenendo conto dei destinatari da raggiungere, in particolare:

- pubblicazione dei contenuti del PSL mediante supporto digitale e cartaceo e loro diffusione presso le sedi dei Soci del GAL e dei Comuni da mettere a disposizione del pubblico;
- inserimento del PSL nel sito web del GAL e invio del Programma a tutti i Soci;
- organizzazione di incontri pubblici per la presentazione del PSL e delle modalità di attuazione
- organizzazione di una conferenza stampa per la presentazione del PSL.
- redazione di una estratto del PSL da pubblicare e distribuire (in formato cartaceo e digitale) in occasione di incontri pubblici coi potenziali destinatari delle Azioni e i cittadini dell'area;
- comunicati stampa e articoli: invio ai giornali locali, quotidiani regionali, riviste, siti web locali e regionali di comunicati stampa e articoli che indichino i contenuti più significativi del PSL del GAL Marmilla.

Per garantire la trasparenza nei confronti del partenariato e dei potenziali beneficiari sono previste le seguenti azioni di informazione:

- l'apertura di uno sportello informativo presso la sede del GAL;
- la pubblicazione dei bandi e degli avvisi pubblici presso le sedi dei soci e in tutti i Comuni dell'area del GAL, presso le sedi degli Enti Pubblici (Provincia, ecc..) e nel sito web del GAL.

- nel caso di bandi relativi all'assegnazione di contributi alle imprese e Enti Locali, sarà pubblicato almeno un estratto del bando sui quotidiani di maggiore diffusione locale;
- l'organizzazione di incontri con gli operatori locali interessati per la presentazione dei bandi e delle modalità di partecipazione;
- la predisposizione di documenti, locandine, volantini, ecc. con i quali comunicare le iniziative di intervento del Piano di Sviluppo Locale.
- la diffusione attraverso il sito Web del GAL delle graduatorie dei beneficiari finali con relativo nominativo, titolo del progetto, dell'importo totale e del contributo concesso;
- per i bandi pubblici relativi ad opere, forniture e/o servizi interessati dall'applicazione delle direttive comunitarie in merito ad appalti pubblici, la pubblicità sarà garantita applicando le procedure previste dalle rispettive direttive contenute nella GU della Comunità Europea – Serie S, nonché da quelle previste dalla legislazione nazionale e regionale in materia.

Sarà garantita l'informazione e l'aggiornamento dei partner e dell'opinione pubblica sull'andamento degli interventi durante l'intero periodo di programmazione. Si noti infatti che l'azione del GAL Marmilla è incentrata sulla trasparenza e sul coinvolgimento della popolazione nella programmazione, gestione e valutazione degli interventi attuati attraverso il PSL.

Per garantire la sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul ruolo dell'Unione Europea, della Regione Autonoma della Sardegna e degli Enti locali verranno attuate le seguenti azioni:

- interventi informativi per consolidare la visibilità delle opere cofinanziate mediante cartelloni, targhe esplicative temporanee o permanenti, manifesti, ecc.
- interventi immateriali quali il PSL, i bandi, gli studi, i progetti, le azioni a favore del territorio, manifestazioni culturali, campagne promozionali e pubblicitarie sulle risorse offerte dall'area interessata.

Un'informazione particolareggiata e puntuale verrà fornita tramite una serie di iniziative tra cui la realizzazione di materiale divulgativo e pubblicitario cartaceo e l'utilizzo di canali informativi alternativi (sito web, spedizione e-mail, ecc.). Verranno altresì attivati rapporti con i giornalisti della stampa locale e quella specializzata e organizzate conferenze stampa. Tutti gli articoli verranno raccolti in un'apposita rassegna stampa messa a disposizione dei soci del GAL e del pubblico che ne facesse richiesta. I programmi e le attività potranno essere favoriti e divulgati anche nell'ambito di fiere specialistiche e incontri di settore.

Come previsto dalla normativa di riferimento, tutte le azioni informative e pubblicitarie dovranno contenere gli elementi individuati nell'allegato VI del Reg. (CE) n. 1974/2006:

- la bandiera europea con le specifiche grafiche riportate al punto 4 dell'allegato citato;
- la dicitura "FEASR...";
- il logo del Leader;
- il titolo del PSL Gal Marmilla.

Inoltre, tutte le pubblicazioni, i manifesti, il materiale comunicato per via elettronica e il materiale audiovisivo, riguardanti Misure cofinanziate dal FEASR recheranno una indicazione chiara della partecipazione comunitaria.

Nella fase di preparazione e immediatamente successiva alla approvazione da parte della Regione Sardegna, sarà reso noto il testo del PSL. L'obiettivo principale in questa fase è quello di sensibilizzare i potenziali beneficiari sulla possibilità di investimenti nell'ambito del PSL ed informare il pubblico. In fase di attuazione gli interventi di informazione saranno principalmente finalizzati ad informare su bandi e scadenze e sull'avvio delle attività legate alle azioni di sistema. Nelle fasi successive saranno comunicati i risultati delle varie procedure di se-

lezione e delle attività svolte evidenziando, i risultati più importanti in termini di risorse spese, i soggetti coinvolti e i settori interessati dal PSL.

Il direttore del Gal è responsabile dell'organizzazione e attuazione delle attività di informazione e comunicazione e come previsto dalla struttura organizzativa verrà coadiuvato da un esperto di comunicazione per la predisposizione degli strumenti previsti e per la organizzazione e il coordinamento delle attività già citate.

Per verificare l'effettiva efficacia delle azioni di informazione e comunicazione con cadenza annuale si prevede di effettuare una verifica dello stato di avanzamento delle attività di comunicazione ed una valutazione dei risultati raggiunti.